IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ Giornale di Trieste del lunedì mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone,via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): «Paperink» € 7,90; «Animali National Geographic» € 9,90

ANNO 126 - NUMERO 33
LUNEDÌ 27 AGOSTO 2007
€ 1,00

Il dibattito sulla bozza Camus svelata si concentra sui parcheggi: eliminate le Ztl dovrebbero però aumentare i posti a pagamento e nei parking

Nel piano traffico «cancellati» 1119 posteggi liberi

TRIESTE Nel centro e nella prima periferia l'applicazione del piano del traffico comporta la diminuzione di 425 posti moto e l'aumento complessivo di 3898 stalli per auto. Un numero quest'ultimo frutto però di un nuovo assetto, che vede salire di 4752 unità i posti auto negli impianti e di 532 quelli scoperti a pagamento, mentre gli stalli non a pagamento per i residenti diminuiscono di 267 e calano in maniera drastica - di 1119 unità - quelli liberi. Queste le cifre complessive riportate nella relazione tecnica firmata dall'ingegner Camus e dai responsabili del gruppo di lavoro interno del Comune su incarico della stessa amministrazione.

Paola Bolis *a pagina 15*

Lubiana: «Porti, Trieste e Capodistria collaborino»

dall'inviato Giulio Garau

BLED «È naturale ed utile» che i porti di Trieste e Capodistria dialoghino e collaborino: lo afferma il vicepresidente e direttore di Luka Koper Aldo Babic.

A pagina 5

IL PD E LA SCELTA DEL LEADER

PRIMARIE SENZA BUONISMI

di Roberto Bertinetti

Appena tornato dalle vacanze Walter Veltroni offre ancora una volta prova del suo proverbiale buonismo.

Segue a pagina 2

Calci, pugni, torturato e poi gettato in un cassonetto in strada di Rozzol

Triestino 16enne pestato a sangue Due arrestati

Strada di Rozzol, teatro dell'aggressione

TRIESTE Inginocchiato in strada a torso nudo, fradicio d'acqua e imbrattato di sangue: su un sedicenne stavano infierendo a bastonate, calci e pugni, due altri giovani. Un testimone che passava in strada di Rozzol, aveva intuito tutta la ferocia. Erano le 2 della scorsa notte e i carabinieri sono arrivati in silenzio e hanno bloccato i due seviziatori. Ora Mauricio Lenardon, 19 anni nato in Brasile, e Matteo Serplin, 22 anni, triestino, sono rinchiusi al Coroneo. La magistratura indaga, la vittima starà almeno 20 giorni in ospedale: lo hanno anche torturato con le sigarette.

Claudio Ernè *a pagina 13*

LA CRISI DELLA FINANZA

LE MEZZE VERITA' DI TREMONTI

di Franco A. Grassini

Essendo persona di notevole intelligenza Giulio Tremonti, a differenza di molti altri, si è reso conto che la recente crisi dei mercati finanziari potrebbe cambiare molte cose. Essendo,purtroppo, un fiscalista e non un economista tende a trarre inferenze sbagliate dalle sue giuste intuizioni. Un'ampia intervista al Corriere della Sera di giovedì scorso consente di comprendere con sufficiente chiarezza il suo pensiero. Al riguardo c'è da essere preoccupati dato che Tremonti - se non c'è qualche mutamento di tendenza tra gli elettori - pare destinato a riavere in futuro, come già nei governi Berlusconi, posizioni di primissimo piano in campo economico. Né si può trascurare il peso che lo stesso ha su una parte dell'opinione pubblica.

Cominciamo dall'analisi dei recenti sussulti sui mercati finanziari mondiali: pur non accettando di paragonarli in tutto e per tutto a quella del 1929, Tremonti li interpreta in termini drammatici. Per usare le sue parole: «la vera rilevanza della crisi del 2007 è il passaggio dal futurismo al realismo,dai geroglifici della finanza al calcolo semplice e duro del valore dell'ora lavorata, dal macro al micro,dall'irresponsabilità alla responsabilità». Ci sono molta ingenuità e molto wishfull thinking in questa interpretazione dei recenti eventi. Tutti possiamo condividere l'idea che i mercati finanziari siano spesso dominati da fenomeni speculativi e da scarsità di visioni ben fondate sul lungo periodo. I vari boom, ultimo quello delle dot-com, mostrano chiaramente che spesso le Borse sopravvalutano le nuove tecnologie.

Segue a pagina 4

Tasse, il Carroccio attacca. L'Unione: «Usate parole pericolose». La Cdl: la sinistra non dia lezioni

Bossi minaccia, Napolitano dà lo stop

Il capo leghista sulla protesta fiscale: per i fucili c'è sempre una prima volta

Duro richiamo del Quirinale: «I politici moderino il linguaggio»

TRIESTINA: NO A UN'ALTRA PUNTA ARRIVA SOLO IL DIFENSORE PETRAS

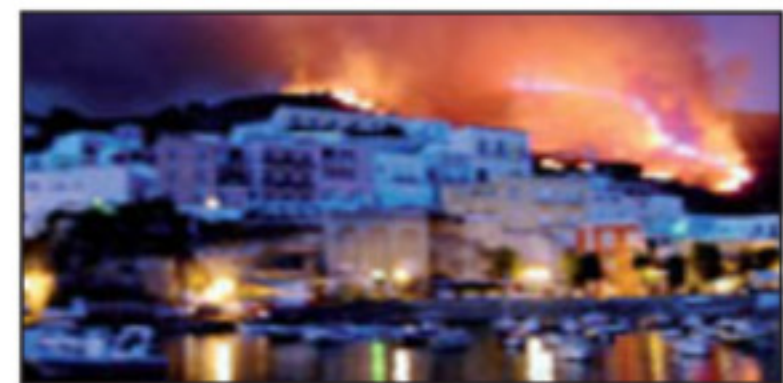
Nello Sport

L'Udinese pareggia con l'Inter su autogol in zona recupero. F1: doppietta Ferrari

ROMA Bossi rilancia la battaglia sulle imposte. E lo fa usando toni minacciosi: «Al governo interessano solo i nostri soldi - attacca-, i lombardi non hanno mai tirato fuori i fucili, ma c'è sempre la prima volta». Parole che suscitano una bufera nel mondo politico, con reazioni indignate del centrosinistra: «parole pericolose» commenta, «la sinistra non dia lezioni» replica la Cdl. Interviene lo stesso Napolitano: «I politici - ammomisce - moderino il linguaggio».

A pagina 3

Grecia ancora in fiamme

Roghi in Sicilia e Campania

A pagina 2 Nella foto, l'incendio a Ponza

La lingua a scuola: i partiti della maggioranza regionale alla ricerca di un'intesa per il varo della legge

I Cittadini: friulano, no al silenzio-assenso

«E i Comuni devono poter decidere se partecipare o meno al progetto»

TRIESTE Il problema dell'insegnamento del friulano a scuola irrompe nella maggioranza, chiamata a esprimere una posizione univoca sul problema. Mentre i Democratici di sinistra devono fare i conti con la posizione di più anime, e con le perplessità avanzate soprattutto dai pordenonesi, in casa Margherita sembra esserci maggiore intesa. I Cittadini per il presidente invece pongono, per dare il via libera alla legge, due condizioni precise. Innanzitutto chiedono che sia data la possibilità ai Comuni inseriti nella legge 15 di rivalutare la loro adesione o meno al territorio friulanofono. La possibilità di rivedere la propria posizione è importante – dicono i Cittadini – perché i Comuni che restano nella delimitazione avranno degli obblighi: se si modificasse il "dovere" con il "potere" probabilmente non ci sarebbero fuoriuscite. Altra questione aperta è il silenzio-assenso. Ai Cittadini non piace l'idea che la scelta sia automatica e preferirebbero una richiesta esplicita delle famiglie, come previsto dalla 282.

A pagina 7

Martina Milia

IL DIBATTITO

IL FRIULANO COME DIRITTO

di Gianfranco D'Aronco

Pareva che le sparate contro l'insegnamento del friulano nelle scuole fossero prerogativa assunta in proprio dalle destre, anzi dalla destra estrema. Giusto monopolio, per altro, dal quale eredi consapevoli o no di una certa concezione che negli anni '20, ai confini orientali d'Italia, aveva individuato nella scuola lo strumento primario per la italianizzazione forzata. Proibite le altre lingue, storicamente inserite: insomma una vera e propria pulizia etnicoculturale.

Segue a pagina 5

Triestina cardiopatica allertata per il trapianto mentre era al largo in barca: «Ha solo 90 minuti». Intervengono i carabinieri per aiutarla

Corsa contro il tempo per donarle un cuore nuovo

L'Arma ha fatto scattare un piano d'emergenza scortandola fino a Udine

TRIESTE Dalla gita in gommone nelle acque del golfo di Trieste, alla sala operatoria del Policlinico di Udine per l'inizio di un intervento di trapianto del cuore. Tutto in 90, caldissimi, minuti. È questo l'avvio dell'avventura a lieto fine - il trapianto è stato eseguito nella notte - di cui è stata protagonista Cinzia R., una donna triestina cardiopatica da tempo in lista d'attesa per l'intervento. La telefonata che le annunciava la disponibilità di un cuore «nuovo», le è arrivata sul telefonino sabato pomeriggio alle 17.30, mentre si trovava in mare aperto, a bordo di un gommone.

A pagina 14

Monrupino, Nozze carsiche da record

Maurizio Lozei *a pagina 16*

Sicurezza in strada, arrivano dodici nuove telecamere

TRIESTE Una dozzina di nuove telecamere nei punti a maggior rischio criminalità. Le installerà a partire da settembre il Comune, deciso a rafforzare il sistema di videosorveglianza urbana. Il progetto può contare su un budget di circa 150 mila euro, che arriveranno nelle casse municipali grazie ad alcune alienazioni di immobili e terreni di proprietà. «Alienazioni già esaminate e approvate dal consiglio nel luglio scorso - precisa l'assessore con delega all'Innovazione tecnologica, Piero Tononi -. Lo stanziamento quindi è sicuro, tanto che stiamo già per partire con le gare d'appalto». La prima zona ad esser coperta dai nuovi «occhi elettronici», che andranno ad aggiungersi agli attuali 22 impianti collegati alla sala operativa dei vigili urbani, sarà piazza Oberdan. Entro fine settembre compariranno due telecamere: una sarà posizionata in Foro Ulpiano e l'altra, in grado di ruotare di 360°, troverà spazio su un palo della luce all'inizio di via Galatti.

Maddalena Rebecca *a pagina 13*

Abitazioni bruciate nel villaggio greco di Xirochori, Al centro, alberi in fiamme nei pressi del Museo archeologico di Olimpia. A destra, un aereo tenta di spegnere l'incendio alla periferia della cittadina di Kalamata, nel Sud del Peloponneso

Non accenna a diminuire la forza degli incendi che da tre giorni devastano il Peloponneso. Il bilancio si aggrava: 61 morti. Nessun italiano

La Grecia brucia ancora, salvata Olimpia

Il fuoco fermato a pochi metri dall'antichissimo stadio. Filmati due piromani nella periferia di Atene

ATENE C'è mancato poco ieri che i roghi che da tre giorni stanno devastando la penisola greca del Peloponneso riducessero in cenere anche Olimpia, l'antica città dove nacquero i Giochi olimpici e simbolo mondiale del binomio sport uguale pace. Intanto, con il ritrovamento di altri cinque cadaveri sull'isola di Evia, a Nord-Est di Atene, il bilancio delle vittime è salito a 61.

Per Olimpia il rischio più grosso c'è stato verso le 16:00 locali (le 15:00 in Italia) quando, provenienti dal villaggio di Pelopio, a soli quattro chilometri di distanza e dove avevano già distrutto alcune case, le fiamme hanno cominciato a lambire l'area del sito archeologico, immerso in un parco ricco di folta vegetazione, mettendo in pericolo l'antico stadio e il museo archeologico. Sul posto si sono concentrati gli sforzi disperati di una trentina di pompieri e tanti volontari appoggiati da un elicottero e un aereo antincendio. È stato così che, intorno alle 18.00, una fonte del ministero della Cultura ha potuto annunciare che Olimpia «si era salvata».

Ma le fiamme, nonostante l'intensità dei venti che le alimentano fosse un pò diminuita, hanno proseguito anche ieri il loro percorso di distruzione sia nelle vallate e sui monti del Peloponneso, nel Sud, sia nella lussureggiante parte settentrionale di Evia dove continua l'evacuazione di parecchi villaggi nella parte Nord più colpiti dai roghi.

I danni sinora provocati dagli incendi sono incalcolabili. Al momento si ritiene che siano bruciate almeno un migliaio di case oltre a migliaia di ettari di campi coltivati a grano, uliveti e piantagioni di alberi da frutta, foreste di pini, abeti e platani. Le fiamme sono avanzate ieri fino Megalopoli, nel centro del Peloponneso, e sono arrivate a minacciare anche la periferia di Kalamata, una cittadina di 40.000 abitanti sulla costa occidentale. Ma tanti altri piccoli villaggi sparsi nell' area montagnosa del Peloponneso non hanno potuto ricevere aiuti tempestivi e molte case sono state ridotte in cenere. E a riprova che molti degli incendi sono di origine dolosa, due sconosciuti sono stati filmati mentre stavano appiccando il fuoco alla periferia di Atene e le immagini sono state trasmesse dalla Tv privata Antenna. I fotogrammi - ha precisato l'emittente - sono stati filmati sabato ed in essi si vedono distintamente due individui di spalle che armeggiano nei pressi di alberi e cespugli sul monte Imettus, che sovrasta la capitale.

Sono frattanto cominciati ad arrivare gli aiuti dell' Unione europea per dare manforte ai pompieri locali: un Canadair italiano è stato operativo sulla costa a Sud della capitale in appoggio ad una sessantina di vigili del fuoco francesi e circa 30 mandati da Cipro, mentre il ministro degli Esteri, Dora Bakoyannis, ha annunciato che anche gli Usa e la Russia invieranno presto aiuti per far fronte all'emergenza incendi.

Da fonti consolari italiane si è intanto appreso che i connazionali in questi giorni nel Peloponneso (qualche migliaio secondo rappresentanti di agenzie turistiche) stanno bene e che sono in attesa di informazioni da parte della Protezione civile greca circa la situazione della viabilità nel Peloponneso in modo da poter riprendere al più presto il viaggio dopo la riapertura al traffico delle strade.

Non vi sono infatti italiani tra le vittime degli incendi in Grecia. Lo ha reso noto la Farnesina, secondo la quale finora nessun italiano è rimasto coinvolto, contuso o ferito, nei roghi che stanno infiammando la penisola ellenica. Il console italiano ad Atene - precisano dal ministero degli Esteri - è in costante contatto con le autorità greche. I turisti italiani che si trovano in Grecia e abbiano bisogno di contattare l'Unità di crisi possono telefonare al numero 06.36225 o chiamare al consolato italiano ad Atene (ai numeri 00306936137129; cellulare di reperibilità 0030693220406).

Sul fronte politico c'è da registrare l'assicurazione che le elezioni anticipate fissate per il prossimo 16 settembre si terranno regolarmente e non verranno rinviate nonostante la tragedia che ha colpito il Paese. Lo si è appreso da esperti costituzionalisti, secondo i quali, proprio in base alla Costituzione, una volta che la data delle elezioni è stata fissata, essa non può essere modificata per alcuna ragione se non in caso di dichiarazione di guerra.

Le fiamme che stanno devastando la Grecia hanno scatenato una gara di solidarietà fra i Paesi Ue e allo stesso tempo riproposto con drammaticità la necessità che l'Europa si doti di un vero e proprio sistema di intervento per combattere gli incendi a tappeto. Fra le idee allo studio, quella di una task force anti-incendio. È grazie al meccanismo di protezione civile europeo, coordinato dalla Commissione Ue, che da sabato stanno affluendo in Grecia Canadair, elicotteri, personale e attrezzature per debellare i roghi.

TAGLIA

Un milione di euro a chi dà notizie sugli incendiari

ATENE Il governo greco ha messo a disposizione ricompense fino a un milione di euro per tutti coloro che forniranno informazioni utili all'identificazione dei piromani che hanno causato l'ondata di incendi degli ultimi giorni. «La ricompensa è fissata tra 100.000 e un milione di euro per ciascun rogo, a seconda dell' entità del danno o se ha provocato morti», si legge in una nota del ministero greco dell'ordine pubblico.

«C'è un cervello terrorista dietro gli incendi?» è il titolo che «spara» a tutta pagina il quotidiano ateniese «Adesfeftos Typos» (Stampa indipendente, di centro) riferendosi all'emergenza incendi nel Paese e facendosi così interprete di un sentimento diffuso tra la popolazione greca soprattutto dopo le sibilline parole pronunciate dal premier Costas Karamanlis, leader del partito di centrodestra Nea Democratia (Nd). Il primo ministro, infatti, in un discorso alla nazione in cui ieri ha dichiarato lo stato d'emergenza nazionale e tre giorni di lutto, ha anche affermato che «è impossibile che avvengano così tanti incendi nello stesso momento e in così tanti luoghi». Da qui a indurre a pensare che dietro i roghi che da tre giorni stanno devastando la Grecia, e soprattutto il Peloponneso, ci sia un disegno organizzato il passo è breve. A rincarare la dose è venuto anche il sindaco di Atene, Nikitas Kaklamanis, egli pure di Nd, il quale con parole molto simili ha espresso lo stesso concetto ripreso in prima dal quotidiano «Apogevmatini» (Il pomeridiano, filogovernativo) che in un editoriale ha affermato che i roghi sono «un piano nemico contro la nostra nazione».

Arresto in Sardegna

CAGLIARI Un operaio di Santadi, Giuseppe Vacca, 54 anni, è stato arrestato dagli agenti del Nucleo investigativo di polizia ambientale del servizio ispettorato del corpo forestale della Regione perché ritenuto il presunto responsabile di 30 roghi compiuti tra il 28 giugno e il 3 agosto a Santadi, nel Sulcis. In una perquisizione a casa di Vacca sono stati trovati inneschi e attrezzature necessarie per alimentare i roghi e reti per il bracconaggio.

Canadair in azione sulla Sila. Chiusa l'autostrada A3. Torna alla normalità la situazione in Sicilia

Nel Sud Italia 339 roghi e 11mila chiamate Colpite anche Ponza, Maratea e Sperlonga

Le fiamme dell'incendio divampato sull'isola di Ponza (Latina)

Nell'isola delle Pontine sono andati in fumo circa 100 ettari di macchia mediterranea. Si segue la pista di un litigio fra famiglie

ROMA Brucia ancora il Centro-Sud. Roghi, la maggior parte dei quali dolosi, si sono sviluppati anche ieri in Calabria, in Campania, sul Gargano e nelle località turistiche di Ponza e Sperlonga. Anche ieri i numeri sono da bollettino di guerra: 11.000 chiamate al numero di emergenza del Corpo forestale, che ha domato 339 incendi; 502 gli interventi da parte dei vigili del fuoco e decine le missioni dei velivoli della Protezione civile.

PONZA E SPERLONGA. Nell'isola delle Pontine sono andati in fumo circa 100 ettari di macchia mediterranea, vigneti e frutteti. L'incendio, divampato in località Tre Venti, si è sviluppato da almeno tre diversi focolai, circostanza che fa ritenere che sia stato di origine dolosa. Gli investigatori non sembrano avere dubbi: una delle piste seguite è quella di un litigio tra famiglie, ma non si esclude neppure la bravata. La magistratura ha aperto un'inchiesta. L'incendio è stato spento in tarda mattinata (e l'hotel Chiaia di Luna ieri mattina è stato sgomberato a causa del fumo), ma nel pomeriggio se ne è sviluppato un altro a Monte Guardia. Quasi certamente dolose anche le fiamme divampate nelle campagne intorno a Sperlonga. Le operazioni di spegnimento, anche con mezzi aerei, si sono protratte per circa 12 ore.

CALABRIA. Centoquaranta le segnalazioni giunte al Corpo forestale, soprattutto per incendi nel cosentino. Le fiamme hanno anche lambito l'autostrada A3 Salerno-Reggio Calabria, che è stata chiusa per alcune ore tra gli svincoli di Falerna e Rogliano. La situazione più grave resta però quella di Albi, sulla Sila catanzarese, dove l'incendio è in corso da tre giorni ed ha già distrutto 600 ettari di bosco.

GARGANO. A Vieste le fiamme, spente dopo circa due ore di lavoro, sono divampate a circa sei chilometri dalla città e hanno interessato complessivamente 12 ettari di macchia mediterranea, pineta e uliveto. Durante le operazioni di spegnimento la statale che collega Vieste a Peschici è stata chiusa al traffico. Mezzi aerei sono stati impiegati anche a Monte Sant'Angelo, sempre nel Gargano. Terzo incendio alla periferia di Sant'Agata di Puglia. Ieri sera la situazione era sotto controllo.

CAMPANIA. Diversi i fronti di fuoco, che fin dalle prime ore del giorno hanno divorato decine e decine di ettari di vegetazione. Quasi 300 gli interventi di vigili del fuoco e agenti forestali.

BASILICATA. È stato spento un incendio che ha distrutto una vasta area di bosco a Maratea, ma roghi si sono sviluppati in diverse altre località.

SICILIA. La situazione sembra stia tornando alla normalità, dopo gli incendi che per cinque giorni consecutivi hanno gettato nel panico gli abitanti di quasi tutte le province della regione e hanno provocato tre morti.

CALDO

Aria torrida al centrosud con umidità elevata: 40 gradi a Roma, 44 a Napoli

L'Italia ancora nella morsa dell'afa

ROMA Ancora una giornata nella morsa del caldo in molte regioni italiane, con le temperature minime (alle ore 14) intorno ai 30 gradi, ma con punte ben oltre i 35, soprattutto nel centro-sud. A causa dell'alto tasso di umidità, tuttavia, la temperatura massima percepita aumenta di diversi gradi: e, con essa, anche i disagi per le persone. A Roma la minima rilevata alle 14 di ieri è stata di 37 gradi a Ciampino e di 33 a Fiumicino, 8 gradi in più rispetto alla media; il tasso di umidità del 17%. Alle 15, in diverse stazioni meteo della città, sono stati rilevati valori prossimi ai 40 gradi. Le minime più alte (sempre alle 14) sono state registrate a Reggio Calabria (39 gradi), in Sardegna - 36 gradi a Cagliari e 38 ad Algero - in Sicilia, con 35 gradi a Messina e Catania, mentre a Firenze, a Pisa e a Perugia il termometro è salito a 34. Una delle città più calde Napoli, dove anche oggi la temperatura ha superato i 36 gradi, ma quella percepita dalla popolazione sarebbe addirittura di 44, a causa dell'indice di umidità del 49%. Intenso il lavoro del 118, con 600 contatti (dalle 8 alle 18) e 85 interventi.

Per i prossimi giorni non si attendono grandi miglioramenti.

Secondo le previsioni dell'Aeronautica militare, le temperature saranno «stazionarie, sia nei valori massimi che in quelli minimi». Da metà settimana, però, la situazione dovrebbe cambiare: per giovedì dovrebbero raggiungere la penisola correnti di aria atlantica, con un abbassamento delle temperature, e piogge, in particolare al centro-nord.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **SERGIO BARALDI**
Vice direttore: **CLAUDIO SALVANESCHI**
Ufficio del caporedattore: **FULVIO GON** *(responsabile)*,
LIVIO MISSIO, PIERO TREBICIANI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Giovanni Fantoni, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. **COLLEGIO SINDACALE:** Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1, Slovenia € 1,34, Croazia KN 13, gratuito in abbinamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia € 0,63, Croazia KN 6)

Il Piccolo del Lunedì - Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 500,00 - Necrologie € 3,70 - 7,10 per parola; croce € 22,00; (Partecip. € 4,70 - 9,40 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva) - Manchettes 1.500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 26 agosto 2007 è stata di 60.100 copie.
Certificato n. 6064 del 4.12.2006

Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196) SERGIO BARALDI

DALLA PRIMA PAGINA

PRIMARIE SENZA BUONISMI

Ĕ invita gli i candidati alla guida del nascente Partito democratico ad abbassare i toni perché, dice, «non dobbiamo farci del male». Ma altrove, dove le primarie sono diventate una consuetudine, i protagonisti della competizione non si risparmiano certo accuse velenose e colpi proibiti al di sotto della cintura. Negli Stati Uniti, ad esempio, negli ultimi giorni contro Hillary Clinton sono scese in campo in maniera decisamente pesante le mogli di Barack Obama e di John Edwards, i più forti «competitors» dell'ex First Lady. Ad aprire le ostilità è stata la signora Obama, che nel corso di una sosta del suo tour elettorale nello Iowa, ha puntato l'indice sui problemi familiari sperimentati in passato da Hillary. «La mia opinione è che chi non è stata in grado di gestire il suo rapporto con il marito non può certo gestire la Casa Bianca», ha detto. Subita seguita da Elizabeth Edwards che, velenosa, ha aggiunto: «In politica ha idee confuse, ma il peggio è che nella sua vita privata non ha fatto scelte felici».

Che non si tratti dell'ennesima bizzarria americana lo confermano le cronache delle primarie francesi dello scorso autunno all'interno del partito socialista. Erano in tre ad affrontarsi: Ségolène Royal, uscita vincitrice e poi sconfitta da Sarkozy nella corsa per l'Eliseo; Laurent Fabius, sostenuto dalle componenti di sinistra; e il moderato Dominque Strauss-Kahn. Nel corso di un dibattito televisivo che ha preceduto il voto dei militanti Ségolène ha accusato i suoi rivali di maschilismo per poi precisare che, secondo lei, sotto il profilo politico erano delle «nullità». Fabius, dal canto suo si è chiesto: «Ma se Ségolène andrà all'Eliseo chi starà a casa a guardare i bambini?», mentre Strauss-Kahn ha insistito più volte sulla scarsa competenza che la rivale, a suo dire, aveva in termini su delicati temi di politica internazionale.

Nessuno, comunque, in Francia si è scandalizzato per l'asprezza della competizione interna al partito socialista. I circa trecentomila iscritti sono andati a votare a novembre e hanno scelto a larga maggioranza Ségolène, che si è aggiudicata oltre il sessanta per cento dei consensi, salvo poi soccombere al ballottaggio nella sfida contro Sarkozy. Intanto in America i sostenitori di Obama e quelli della signora Clinton spesso vengono addirittura alle mani, a dispetto di un ceto sociale elevato. A riferirlo sono le cronache degli ultimi giorni, che parlano di una cena vicino alle esclusive sabbie di Martha's Vineyard, l'isola cara ai Kennedy, dove durante un *dinner party* organizzato da un docente di Harvard i sedici invitati sono arrivati allo scontro fisico. «Il tono dello scontro tra i fan di Obama e quelli di Hillary era davvero avvelenato e io non sono riuscito a controllare la situazione» ha detto al New York Times il professor Dershowitz, scusandosi pubblicamente per un episodio decisamente increscioso.

In ogni caso i partiti europei o americani che hanno adottato da decenni le primarie per selezionare la leadership sanno che il confronto non è un pranzo di gala e che sempre la competizione tra i candidati è aspra perché ciascuno ha proposte diverse e vuole in ogni modo differenziarsi. Il galateo, dunque, non ha corso durante le settimane della campagna elettorale per la leadership. Anche se le fratture, poi, si ricompongono dopo la scelta e le rispettive truppe si compattano per battersi contro i rivali dello schieramento opposto.

Visto in prospettiva internazionale sembra, perciò, aver ben poco senso l'accorato appello al ricorso al *bon ton* per le primarie italiane. Se si è scelta questa strada per decidere chi dovrà guidare il nascente Partito democratico, allora le polemiche interne rappresentano il sale della democrazia e una prova di maturità politica. Rifiutarle in nome di un finto unanimismo di facciata offre, invece, un segnale di debolezza e di desolante provincialismo. Che certo non contribuisce a entusiasmare e mobilitare i cittadini che il 14 ottobre dovranno decidere tra i candidati scesi in campo in queste settimane.

Roberto Bertinetti

Il leader della Lega Nord chiama alla rivolta sulle tasse durante un comizio. «Il Nord ha le scatole piene di uno Stato delinquenziale»

Fisco, Bossi invoca i fucili. Altolà di Napolitano

Il Quirinale: moderare il linguaggio e rispettare i valori nazionali. Bufera sul Senatùr

ROMA A mali estremi, estremi rimedi. Per difendersi dal fisco vampiro si potrebbe anche arrivare a imbracciare un fucile. Il leader della Lega Umberto Bossi sceglie di alzare i toni, ma supera il limite tollerato dal Presidente della Repubblica, che interviene con una severissima nota invitando il Senatùr a moderare il linguaggio. Una cosa è la polemica anche aspra e il pieno esercizio dei diritti dell'opposizione, afferma Napolitano, altro sono «gli eccessi clamorosi». E così il capo dello Stato decide di inviare un messaggio chiaro, ricordando il rispetto dei valori nazionali e dei principi costituzionali.

L'affondo di Bossi, d'altro canto, è inequivocabile. Il leader del Carroccio arringa i fedelissimi della Lega Nord nel giorno in cui parte la raccolta firme per la rivolta fiscale a tappe concordata con gli alleati: «A Roma pensano: al Nord sono un pò pirla. Parlano ma poi pagano, quindi non diamogli niente». E «finora - riconosce Bossi - gli è andata bene. Noi padani pagavamo e non abbiamo mai tirato fuori il fucile, ma c'è sempre una prima volta». E aggiunge: «Il Nord ha le scatole piene di uno Stato delinquente».

E così, altrettanto inevitabilmente, arriva anche il monito della Presidenza della Repubblica. Non è infatti la prima volta che il capo dello Stato interviene richiamando i politici alla moderazione. Poco meno di un mese fa toccò al deputato del Prc Francesco Caruso: Il Quirinale infatti bollò come «indegno vagheggiamento» le affermazioni dell'esponente di Rifondazione comunista che aveva definito «assassini» il giuslavorista Marco Biagi e il presidente della commissione Lavoro del Senato Tiziano Treu.

L'Unione: parole pericolose. Il Polo: sinistra non dia lezioni

Il richiamo di ieri comunque trova l'apprezzamento di governo e maggioranza.

Palazzo Chigi rimarca come il monito non solo sia giusto ma sia anche dovuto ai toni troppo eccessivi dell'opposizione. Ed è plauso anche da parte del candidato alla guida del Pd, Walter Veltroni, il quale dice di «concordare completamente» con il capo dello Stato e di auspicare «che posizioni estremiste e irresponsabili vengano isolate e condannate da tutte le forze politiche».

Si trincera invece dietro un no comment il Cavaliere. «No, non dico nulla...», si schernisce il leader di Fi Silvio Berlusconi. Un silenzio che viene duramente criticato dal sottosegretario alla presidenza del Consiglio Enrico Letta il quale commenta: «In questo contesto il silenzio del Cavaliere appare vicino alla connivenza» verso chi usa toni «non ammissibili».

Umberto Bossi ha lanciato la rivolta fiscale

Il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano

L'uscita del numero uno del Carroccio, ancora prima dell'altolà del capo dello Stato, è stata comunque una doccia fredda per gli alleati.

Più difficile questa volta, infatti, difendere a spada tratta la Lega e così le reazioni sono perlopiù sotto il segno dell'imbarazzo. «Sappiamo - afferma il vicecoordinatore di Fi Fabrizio Cicchitto - che Bossi usa un linguaggio forte e ricco di iperbole per ottenere il massimo effetto mediatico», ma «la sinistra - è l'accusa - ha spezzoni che la spranga o addirittura il fucile l'hanno davvero usato».

A prendere distanze nette, in casa dell'opposizione, è però l'Udc, che definisce il gesto «irresponsabile». Il segretario del partito Lorenzo Cesa definisce Bossi «bifronte» responsabile quando parla di riforme con Prodi, ma «irresponsabile quando parla ai militanti della Lega, evocando fucili che per fortuna - rassicura però Cesa - si riveleranno, come al solito, pistole ad acqua».

La miccia è comunque accesa ed inevitabili arrivano le reazioni dell'Unione. C'è chi come i Verdi parla di «terrorismo politico» e comunque anche i più moderati, come il ministro della Famiglia Rosy Bindi, sono convinti che sia un linguaggio pericoloso. Ma il vicepresidente del Senato leghista Roberto Calderoli difende la linea: «È solo la legittima difesa di un popolo che si vede negato anche il diritto alla proprietà privata».

GOVERNO

Prodi rientra a Palazzo Chigi Sul tavolo la Legge finanziaria il tesoretto bis e il welfare

ROMA È tempo di tornare al lavoro anche per il Presidente del Consiglio: oggi Romano Prodi riapre Palazzo Chigi, dopo quasi tre settimane di vacanze, e sul tavolo, tra i tanti dossier che lo aspettano, c'è ovviamente in pole position quello della legge finanziaria e della destinazione del nuovo tesoretto.

Certo, il filo dei contatti con i suoi uomini non si è mai interrotto ed il premier ha già fatto un primo giro di orizzonte con alcuni dei componenti della squadra di governo.

Ma il nuovo percorso a ostacoli per mettere a punto una manovra che riesca a tenere insieme le diverse anime della maggioranza inizierà davvero solo nei prossimi giorni.

Il primo appuntamento ufficiale è comunque ancora tecnico ed è fissato per mercoledì 29 al Tesoro, fra il ministro dell'Economia Tommaso Padoa-Schioppa e i suoi viceministri e sottosegretari.

Una cosa è certa, e il Professore l'ha messa in chiaro senza giri di parole: sulla finanziaria, così come su qualsiasi altro tema, non vuole rivedere il film dello scorso anno con l'Unione che va in ordine sparso. Insomma, il motto è evitare annunci su annunci, talvolta in contraddizione fra loro, e che rischiano solo di creare caos, rendendo difficile valorizzare il lavoro.

Dunque, la parola d'ordine non può che essere «collegialità». Le decisioni saranno prese in accordo tra governo e maggioranza, senza però dimenticare il dodecalogo firmato dall'Unione dopo la crisi di governo di quest'inverno: documento che consegna al premier il potere di sintesi, qualora emergano contrasti tra i partiti.

Questo il ragionamento sul metodo. Poi però c'è il merito. Il premier ha ovviamente la bocca cucita, ma il solco all'interno del quale la seconda manovra del suo governo dovrà muoversi appare abbastanza delineato.

L'idea chiave è tirare fuori una finanziaria dal profilo decisamente differente da quella dello scorso anno: un obiettivo che dovrebbe essere facilitato dal più che buon andamento dell'economia italiana, a partire dal boom delle entrate fiscali.

E così questa volta, ha assicurato il presidente del Consiglio solo qualche giorno fa, il governo punta a abbassare le tasse. A parte ciò, sul tema fiscale, ribadisce il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Enrico Letta, il governo punta a «toccare il meno possibile».

Parole che il candidato leader alla guida del Partito democratico ha usato anche recentemente per tagliare la testa al toro al dibattito che si è aperto in casa dell'Unione sull'opportunità di tassare le rendite finanziarie.

Certo, tutto ciò non può lasciar presumere che non saranno settimane difficili, durante le quali occorrerà cercare continuamente un punto di equilibrio fra la sinistra dell'Unione e i riformisti. La partita sulla destinazione del tesoretto, e soprattutto quelle sul protocollo del welfare e le pensioni, sono tutt'altro che chiuse, almeno a sentire numerosi esponenti della maggioranza.

Padoa-Schioppa. Sopra, Romano Prodi

L'Udc scuote la Cdl. L'Udeur non crede nel Pd. Forza Italia contraria alla svolta centrista. An: La Russa critico

Casini e Mastella: un Partito dei moderati

Il Guardasigilli: le europee del 2009 banco di prova della nuova alleanza

PORTO ROTONDO Un grande partito di centro in cui confluiscano i moderati dei due schieramenti. È questa la risposta di Pier Ferdinando Casini e Clemente Mastella, al «sogno» berlusconiano del Partito della Libertà e al nascente Partito democratico. Insomma, la pausa estiva non è ancora terminata, ma le grandi manovre dei partiti sono già riprese. Il leader dell'Udc, su «Il Messaggero», rilancia il suo progetto di un grande partito di centro, aperto anche a chi del centrodestra non fa parte. Bordate che hanno un unico obiettivo: affossare il sogno berlusconiano di un grande partito unico del centrodestra e togliere ossigeno al Pd. Affondo che Silvio Berlusconi, nella convinzione che alla fine Casini dovrà tornare nella Cdl, preferisce comunque non commentare ufficialmente.

La prima freccia il leader centrista la scaglia contro il Pdl: «Credo poco ai partiti costruiti in laboratorio o frutto di strategie pubblicitarie». E ancora: il dibattito sulla nuova creatura del Cavaliere, rischia di «rafforzare il governo Prodi». Perchè? Perchè, spiega malizioso l'ex presidente della Camera, getta deputati e - soprattutto - senatori in uno stato di «scoramento e di disorientamento».

Casini ne ha anche per Michela Vittoria Brambilla che, nonostante le smentite dello stesso Berlusconi, viene indicata come stella nascente della Cdl: «Non capisco onestamente lo scandalo che sta suscitando: il metodo con cui è stata selezionata da Berlusconi è analogo a quello di tanti altri: non è che la Brambilla sia l'unica scelta dall'alto». Casini espone il suo progetto, con una premessa che suona più come una minaccia: «Quella che si apre è una fase di grande libertà per tutti». Come dire: mani libere. Casini punta a un «partito dei moderati, sulla scia del Ppe».

Il leader dell'Udc Pier Ferdinando Casini

Clemente Mastella segretario dell'Udeur

Il leader Udc individua non solo il possibile elettorato («il mondo del Family Day»), ma anche gli «interlocutori» per costituire questo nuovo soggetto politico. Peccato che nemmeno uno di quelli citati da Casini sia nel centrodestra: Gerardo Bianco e Lamberto Dini (Margherita), Clemente Mastella (Udeur). Anche se, precisa, un tale progetto non si può realizzare «tradendo l'elettorato».

Lo stesso progetto, nello stesso giorno (una coincidenza?), viene rilanciato da Mastella. Cambia solo il quotidiano: «Libero». Il ministro della Giustizia torna sull'idea di una alleanza per le prossime europee, individuando proprio nell'Udc un possibile compagno di viaggio. Anche il ministro della Giustizia, come Casini, è dubbioso sul futuro del Pd, visto che nasce «senz'anima». Per il Guardasigilli «un centro forte» può esistere in politica, anzi è la sua «sfida». Ecco perchè, aggiunge, un primo passo l'Udeur è pronto a farlo già a partire dal 2009 formando una lista con l'Udc: «Ci dicono che una simile lista vale il 10% dei voti», dice il leader dell'Udeur.

Un doppio affondo, quello del duo Casini-Mastella, che agli alleati di entrambi gli schieramenti proprio non va giù. «Il progetto dell'onorevole Casini ci sembra pervaso di incongruenze e amnesie», attacca Francesco Giro, di Fi. Mentre il collega Osvaldo Napoli legge nel progetto la medesima matrice anti-bipolare. Anche An, con Ignazio La Russa, non sembra entusiasta: «È evidente che siamo nella fase dell'esaltazione delle identità ed è chiaro che Casini cerchi di allargare il suo ruolo e quello dell'Udc». Gelo nel centrosinistra.

Alla sua prima uscita all'estero da candidato alla guida del Pd il sindaco di Roma lancia una proposta di un nuovo contenitore politico

Veltroni a Parigi: «Rifondiamo l'internazionale socialista»

«Deve tenere assieme le nuove forze che nascono in Africa, Asia e Europa»

PARIGI Le nuove sfide del mondo globalizzato, dai mutamenti climatici alla precarietà del lavoro, alla sicurezza, richiedono «risposte nuove» lontane dalle «ideologie del passato» e anche, quindi, la costruzione di «una nuova Casa per il campo progressista mondiale».

Walter Veltroni, alla sua prima uscita all'estero da quando è in corsa per le primarie alla leadership del Partito Democratico, da Parigi rilancia l'idea di questo nuovo contenitore politico: quell'«Internazionale dei democratici e dei socialisti» che deve tenere insieme democratici americani, socialisti, il Partito del Congresso indiano e le «nuove forze che nascono in Africa, Asia e Europa».

Il sindaco di Roma ha scelto per dar forza al progetto un dibattito organizzato dal Circolo de «I Gracchi», animato da quei socialisti francesi come Michel Rocard, che durante le ultime elezioni presidenziali tifavano per un accordo tra Segolene Royal e il centrista Francois Bayrou.

Dando così anche una risposta di contenuto e programmatica al problema che arrovella da tempo i socialisti francesi dopo la vittoria di Sarcozy, quello delle «Ragioni politiche della sconfitta e le vie per la rifondazione» che è proprio il tema della tavola rotonda a cui ha partecipato, nel pomeriggio, Veltroni insieme all'ex premier Rocard e al Commissario europeo Peter Mandelson, un blayriano della prima ora, come Antony Giddens che in mattinata li ha preceduti intervenendo nel dibattito.

Il palco del piccolo teatro de «La Villette», alla periferia parigina, ha offerto a Veltroni la possibilità di delineare le «risposte nuove, utili alla sinistra e al centrosinistra nostrane e non».

Tre, per Veltroni, le principali sfide: ambiente; lotta alla precarietà del lavoro coniugando sviluppo economico e giustizia sociale; sicurezza, che non può essere «un tema lasciato alla destra, anche perchè il centrosinistra possiede le soluzioni migliori».

Il candidato leader del Pd è tornato, così, a parlare di «Ecologismo del sì». «Serve - ha detto - un ecologismo che sostenga, anzichè contrastare, l'energia eolica, l'Alta Velocità, i rigassificatori, le infrastrutture necessarie a ridurre i consumi di petrolio e carbone». Sul fronte della lotta al precariato, Veltroni ha richiamato soprattutto la sinistra e i sindacati. «La precarietà - ha detto - oggi si traduce in una condizione di 'sfruttamento paragonabile a quella in cui si trovavano un tempo gli operai delle grandi fabbriche. Davvero non vedo come la sinistra e gli stessi sindacati possano non avere come priorità l'affermazione dei loro diritti».

E, infine, la sicurezza. «Chi viola la legge, chi commette un reato, chi compie un crimine, un atto di terrorismo o una qualsiasi forma di violenza, deve avere - ha sottolineato Veltroni - la certezza che sarà trattato con assoluta fermezza, che dovrà rispondere delle sue azioni alla giustizia e che andrà incontro a una pena giusta e certa, quale che sia la sua nazionalità».

La trasferta parigina è stata per Veltroni anche l'occasione per ribadire il suo favore per il sistema elettorale ed istituzionale francese che, se fosse possibile, importerebbe volentieri anche in Italia e per lodare il metodo di Sarcozy che si è circondato di collaboratori provenienti da schieramenti diversi dai suoi perchè ciò che importa,ha detto Veltroni, «è l'interesse generale del Paese». «Se sarò eletto leader del Pd - ha annunciato delineando un Pd sovrannazionale - chiamerò diverse personalità mondiali a far parte dell'Assemblea costituente». La prima chiamata, durante il pranzo all' Hotel de Ville è arrivata oggi per il sindaco socialista di Parigi Bertrand Delanoe che ha subito accettato.

Il sindaco di Roma Walter Veltroni candidato alla guida del Pd

Delitto di Garlasco, la svolta nelle indagini sembra esclusa pure per oggi: ci sarà soltanto una riunione tecnica degli inquirenti

I genitori di Chiara: «Diteci la verità»

Giuseppe e Rita Poggi al cimitero dalla figlia. Anche le due cugine sulla tomba

MILANO La svolta tanto attesa sull'omicidio di Chiara Poggi, quest'oggi, sembra proprio destinata a non esserci. E, anche se i Ris di Parma tracceranno una prima ricostruzione di quanto è avvenuto lo scorso 13 agosto nella villetta di Garlasco, con tutta probabilità non riusciranno ancora a dare un volto e un nome all'assassino che ha brutalmente ammazzato la ragazza.

Dovrebbe, infatti, essere più che altro una riunione «tecnica» quella in programma questa mattina in Procura a Vigevano tra magistrati e investigatori, che svolgono le indagini sul delitto, e i carabinieri del Ris: si dovrà elaborare una strategia da adottare da un punto di vista procedurale. Durante l'incontro, inoltre, i più stretti collaboratori del colonnello Luciano Garofano illustreranno al procuratore della Repubblica Alfonso Lauro, al pm Rosa Muscio e ai colleghi carabinieri anche una prima ricostruzione di quel che è accaduto sulla scena del delitto: una dinamica del massacro, avvenuto tra le 9 e le 11.30 di mattina, nella villetta di via Pascoli dove non si esclude un nuovo sopralluogo da parte del Ris per ulteriori rilievi.

Le procedure faranno slittare di 10-15 giorni gli esiti degli esami sui reperti scientifici

Riguardo alla strategia procedurale, individuati quali saranno gli accertamenti tecnici non ripetibili, prima che vengano effettuati dovranno essere avvisati la persona offesa (la famiglia Poggi) e quella indagata (Alberto Stasi, fidanzato di Chiara) che hanno facoltà di nominare un consulente e, eventualmente, di chiedere una perizia da eseguire nelle forme dell'incidente probatorio. Così, le questioni procedurali faranno slittare di 10-15 giorni gli esiti degli esami scientifici che potrebbero determinare una svolta nelle indagini. Svolta che, per ora, non c'è stata e che pare dipenda proprio dagli accertamenti oggettivi in quanto dalle testimonianze raccolte, dai tabulati telefonici e dal materiale sequestrato, non sarebbe emerso nulla di significativo. Così come un punto interrogativo rimane il computer di Alberto: deve ancora essere sottoposto a una perizia per capire se quella mattina l'ha veramente usato per scrivere la tesi o l'ha semplicemente acceso.

Gli accertamenti ai quali è appesa a doppio filo l'inchiesta riguardano moltissimi reperti: si va dalle macchie sul pigiama alle pantofole che Chiara indossava la mattina in cui ha aperto al suo carnefice. E poi impronte rinvenute ovunque sulla scena del delitto, anche sul telecomando e sulla tv ritrovata accesa. Le analisi riguardano, tra l'altro, numerosi oggetti sequestrati a casa di Alberto perché ritenuti compatibili con le ferite provocate. Ma anche capelli, peli e unghie - sotto le quali pare ci siano lembi di carne - prelevati dal cadavere della giovane. E poi auto e scarpe del fidanzato dove, a occhio nudo, non è stato possibile vedere alcuna traccia di sangue.

Ieri, intanto, i carabinieri di Pavia e Vigevano hanno incontrato il pm Muscio: si sarebbero confrontati sulle ultime dichiarazioni rese ieri da alcuni testimoni, tra le quali ancora quelle della vicina che ha confermato di aver visto una bicicletta appoggiata al muro della casa di Chiara la mattina dell'omicidio. Una bicicletta che però, finora, non è mai stata ritrovata.

Intanto, i genitori di Chiara chiedono «verità». Lo hanno detto all'uscita dal cimitero di Pieve Albignola dove erano andati a trovare la figlia, come non avevano potuto fare per tutta la settimana, passata tra caserme, uffici giudiziari e sistemazioni provvisorie, visto che la loro casa è ancora sotto sequestro. «Dico che non ho più mia figlia e che spero mi diranno come è successo. È basta» sono state le parole di Giuseppe Poggi mentre, insieme alla moglie Rita, si allontanava dal piccolo camposanto. Per il resto, ha tenuto a ribadire: «Non so niente. Io non la so la verità. A me non raccontano niente». La moglie Rita ha avuto poche parole: «Il cuore di mamma dice che non ha più sua figlia e non gliela ridà più nessuno. Noi dobbiamo ricominciare a vivere».

Nel pomeriggio, dopo aver pranzato con i cognati ed essersi salutati con un «ci vediamo presto», anche la famiglia Cappa al completo (papà Ermanno e la moglie Maria Rosa Poggi, le due gemelle Stefania e Paola e l'altro figlio Cesare) è andata alla tomba di Chiara. E lì probabilmente avrebbe voluto andare anche il padre di Alberto Stasi, Nicola, visto in mattinata avvicinarsi al cimitero. Ma la presenza delle telecamere lo ha dissuaso.

I genitori di Chiara Poggi durante la visita al cimitero

IN BREVE

Un bottino di 6mila euro

Friuli, anziano rapinato in casa

UDINE Rapina da 6mila euro, sabato sera, ad Avasinis di Trasaghis (nella foto) nell'abitazione di Arrigo Fantecci, 85 anni. Autori due individui, uno dei quali armato di pistola. L'uomo ha aperto la porta dopo aver sentito suonare il campanello e, mentre uno dei rapinatori lo minacciava con la pistola, l'altro si è diretto in camera da letto trovando una busta con la somma in contanti. L'anziano ha cercato di togliere il passamontagna a quello armato ma questi lo ha colpito facendolo cadere e procurandogli lesioni giudicate guaribili in 7 giorni. Prima di fuggire, lo hanno anche minacciato.

A dieci anni dalla morte

Camilla non andrà alla messa per Diana

LONDRA Camilla ha tolto se stessa e la famiglia reale tutta dall'imbarazzo. Ci ha ripensato: non parteciperà alla solenne messa di venerdì prossimo a Londra in commemorazione di Diana nel decimo anniversario della morte. Malgrado abbia avuto un grosso ruolo nel naufragio del matrimonio tra Diana e Carlo, da lui sposato in seconde nozze nell'aprile di due anni fa, Camilla (nella foto) aveva fino a oggi insistito per presenziare alla funzione religiosa malgrado le perplessità a corte, l'ostilità di gran parte dei sudditi e le grosse polemiche sui giornali. Ma, alla fine, si è arresa all'evidenza: «La mia presenza avrebbe distolto l'attenzione dallo scopo dell'occasione», ha indicato in una breve dichiarazione con la quale ha spiegato ieri la sua decisione.

Il parroco: «Forse un gesto di redenzione»

Sgomento a Lignano: spunta una «P38» sull'altare di una chiesa

LIGNANO Sgomento a Lignano per il ritrovamento di una una pistola semiautomatica «P38» accanto all'altare di una chiesa. L'arma (numero di matricola «1195») è stata trovata sabato sera nascosta vicino all'altare della chiesa del Cristo Redentore a Lignano Pineta. La pistola era avvolta in un pacco di giornali. I primi accertamenti effettuati dal Commissariato estivo non hanno consentito di stabilire la provenienza della pistola, posta sotto sequestro. Come accertato, si tratta di un residuato bellico della Seconda guerra mondiale. Nessun allarmismo, secondo gli inquirenti, che hanno comunque provveduto a segnalare il ritrovamento alla Procura.

La pensano così anche il sindaco di Lignano, Silvano Delzotto, che ha appreso ieri la notizia. E, soprattutto, il parroco di Lignano Sabbiadoro, don Angelo Fabris: per il presule si tratterebbe di un gesto di redenzione. A don Angelo torna in mente il rione Sanità di Napoli, il cui parroco don Luigi Merola, all'epoca della sanguinosa guerra di camorra, lanciò un appello perché la gente si convertisse e consegnasse in chiesa pistole e coltelli.

È stata una donna, non si sa se l'addetta alle pulizie o una fedele, a segnalare quel pacco di giornali decisamente anomalo, sabato pomeriggio, in chiesa. Subito ha avvertito il parroco di Sabbiadoro che celebra messa anche a Pineta. Sul posto sono giunti gli agenti del Commissariato estivo. La pistola era ai piedi della statua votiva della Vergine. «Dentro c'era il caricatore - racconta il parroco - I giornali erano tenuti insieme da un cerotto. Era, tuttavia, una confezione realizzata male, forse per la fretta di liberarsi di quell'arnese». Don Angelo, ovviamente, è turbato. Ma, allo stesso tempo, crede dunque che si tratti di un gesto di redenzione. «Quella pistola forse doveva colpire, noi non lo sappiamo; la mano di Dio, anzi della Madonna, può aver fermato la persona che ha deciso di portare l'arma in chiesa». Il sindaco Delzotto è concorde: «Se fosse stato qualcosa di grave, sarei stato informato immediatamente. Credo che l'interpretazione data da don Angelo, persona schietta e intelligente, sia quella corretta. In città, nel periodo estivo, ci sono 200mila persone. Quindi, passa di tutto».

Una P38 simile a quella ritrovata sabato a Lignano

È accaduto all'ospedale «San Paolo» di Milano. Una gemellina era Down. I sanitari: «Una fatalità»

L'aborto selettivo finisce in dramma: per errore è stato asportato il feto sano

MILANO È stata «una fatalità», secondo la direzione sanitaria dell'ospedale San Paolo di Milano. Un errore avvenuto in un aborto selettivo praticato, a metà dello scorso giugno, a una 40enne incinta di due gemelli, uno dei quali con una alterazione cromosomica, alla diciottesima settimana.

La donna ha presentato denuncia alle forze dell'ordine perché si faccia luce sul caso che ha portato a praticare l'interruzione di gravidanza sul feto sano e non su quello affetto dalla sindrome di Down. L'ospedale, per fare chiarezza, ha messo a disposizione «delle autorità competenti» tutta «la documentazione relativa al caso».

In un comunicato, firmato dal direttore sanitario Danilo Gariboldi, si afferma che «è stata attivata da parte della direzione generale un'indagine interna» subito dopo essere venuti a conoscenza, dai primari, di quanto accaduto. L'inchiesta non ha portato per ora

Un'immagine di una sala operatoria

«all'identificazione di responsabilità da parte dei clinici».

La fatalità, a cui ha fatto riferimento Gariboldi, deriverebbe dal fatto che tra la prima ecografia (accompagnata da amniocentesi) e la seconda in prossimità dell'aborto selettivo, i due gemelli si sono girati nella placenta. Il feto sano è andato a finire dove c'era quello malato, e lì si è intervenuto.

La ginecologa che ha seguito il caso la definisce «una situazione eccezionale, di rarità assoluta». Il medico, che di aborti selettivi ne ha compiuti parecchi e considerata esperta, ha ripercorso la vicenda. Ha spiegato che, intorno alla metà di giugno, in ospedale era arrivata una donna tra i 38 e i 40 anni, alla 15esima settimana di gravidanza, per fare una diagnosi prenatale. È stata sottoposta ad amniocentesi per due gemelle, entrambe di sesso femminile, senza malformazioni visibili con l'ecografia posizionate, nell' utero, una a destra e una a sinistra. Ma dopo tre settimane dall'amniocentesi si è scoperto che la gemella localizzata a sinistra «aveva un corredo cromosomico alterato e cioè - ha spiegato la dottoressa - una sindrome di Down, ma non presentava alcuna malformazione». La ginecologa ha precisato che «le anomalie cromosomiche sono una cosa e le malformazioni un'altra».

Dopo i risultati dell'amniocentesi, la signora - che non era alla prima gravidanza - ha chiesto di essere sottoposta ad aborto selettivo sulla gemella posizionata a sinistra, quella che presentava la sindrome di Down. «Prima di procedere - ha proseguito il medico - è stato eseguito un piccolo prelievo di sangue sul feto per controllare il corredo cromosomico. Ma i risultati di questo esame arrivano una settimana dopo il prelievo, quando l'aborto selettivo è già fatto. L'intervento di riduzione degli embrioni tecnicamente è andato a bene - ha aggiunto - e la donna è ritornata a casa senza alcun problema».

Purtroppo, una settimana dopo, sono arrivati gli esiti del prelievo e si è scoperto che l'intervento era stato praticato sulla gemella sana. La signora ha poi deciso di abortire per la seconda volta e di non tenere la gemella affetta dalla sindrome di Down.

Uscita di strada a Olbia: udinese ferito

A23 e A4, due schianti: un morto e undici feriti

UDINE Una persona è morta e altre undici sono rimaste ferite in due incidenti stradali avvenuti poco dopo l'alba di ieri sulle autostrade A23 Udine-Tarvisio e A4 Venezia-Trieste.

Il sinistro più grave si è verificato sulla corsia sud della A23 nella zona di Pagnacco dove, intorno alle 5.20, un furgone con targa ceca si è schiantato contro un Tir parcheggiato in un' area di sosta. Nell'urto una donna è deceduta; un altro passeggero e due bambini sono invece rimasti feriti (l'adulto in maniera grave) e sono ricoverati nell'ospedale di Udine. L'identificazione della vittima non è semplice a causa dei problemi nel reperire i documenti e, soprattutto, per le difficoltà legate alla lingua da parte dei feriti, tutti cittadini cechi. La persona morta è comunque una donna sui 30 anni e sarebbe la madre di due bambini che si trovavano nel mezzo coinvolto nel sinistro, un monovolume Renault sul quale viaggiavano otto persone.

Circa un'ora più tardi, nel tratto Latisana-Portogruaro della A4, altre due autovetture sono uscite dalla carreggiata e le otto persone che si trovavano a bordo sono rimaste tutte ferite (alcune in maniera grave) e immediatamente ricoverate negli ospedali di Udine, Latisana e Portogruaro. I due incidenti, si è saputo dal Coa di Palmanova della Polizia Stradale, non hanno causato rallentamenti al traffico.

E tragico il bilancio anche di un terzo schianto avvenuto sabato sera in Sardegna. Intorno alle 23, un'anziana (Caterina Fois, 68 anni e nata a Tula ma residente a San Teodoro) è morta in seguito a un'uscita di strada. La macchina guidata dal marito, una Tempra station wagon con a bordo quattro persone, si è ribaltata più volte lungo la strada che collega Padru a Buddusò. La donna è morta sul colpo. Il marito, Nicolò Rossetto (nato a Udine ma residente a San Teodoro) e Rosa Rabitti (anche lei residente a San Teodoro) sono stati trasportati all'ospedale di Olbia con un politrauma ma non corrono pericolo di vita.

Trapani: bimbo muore schiacciato dalla tv in salotto

TRAPANI Un bimbo di poco più di un anno è morto a Mazara del Vallo dopo essere rimasto schiacciato dal televisore che è caduto da un mobile dell'abitazione dei genitori. Secondo la ricostruzione dei carabinieri, mentre i genitori (il padre gestisce un'enoteca, la madre è insegnante) e i nonni preparavano una pizza in cucina il bimbo si sarebbe recato in soggiorno e si sarebbe appeso al gancio che sosteneva al muro il televisore al plasma. L'elettrodomestico è caduto sopra il bimbo provocandogli un' emorragia e un trauma cranico.

DALLA PRIMA PAGINA

LE MEZZE VERITÀ DI TREMONTI

Ettribuiscono loro risultati che non si verificheranno nella misura sperata. Ma pensare di mettere da parte i mercati finanziari è un po' come voler trascurare auto ed aerei ed usare solo le ferrovie come mezzi di trasporto.

Con tutti i loro difetti, se non ci fossero i mercati finanziari, non ci sarebbero grandi imprese ed in particolare i livelli della produttività sarebbero ancora quelli dell'800, con i loro conseguenti livelli di vita. Ma perché Tremonti pronostica la fine o quanto meno la riduzione di peso dei mercati finanziari? Con tutti i loro difetti questi esprimono dei giudizi sulla solvibilità degli Stati e la semplicistica finanza pubblica praticata da Tremonti quando era al governo non ha avuto voti positivi. Se,come spera, dovesse tornarvi, queste sue posizioni lo autorizzerebbero a riprendere l'allegra strada dell'annullamento del surplus primario. Interpretazione confermata dall'altrimenti incomprensibile richiamo all'auspicato passaggio dal macro al micro, quasi che le condizioni generali dell'economia e della finanza pubblica che in qualche misura la determina non costituissero la culla entro la quale le imprese possono e debbono crescere.

Del resto il neo-colbertismo di Tremonti, ribadito anche nella citata intervista, potrebbe trovare terreno politicamente favorevole solo in una crisi di non lieve momento. Peccato la lezione della storia indichi che i vantaggi sono di brevissima durata ed i danni si protraggano nel tempo.

C'è, per altro, anche un aspetto positivo nel Tremonti pensiero ed è dalla convinzione che "il vuoto lasciato dalla finanza sarà colmato dal ritorno dei valori. I bisogni vengono prima dei desideri, Caino è diverso da Abele, la vita non è più solo pil e non è solo la scienza, il '68 non è il futuro, ma il passato, il governo dell'Europa deve passare dall'inerzia all'iniziativa economica come nel New Deal di Roosevelt". Peccato dimentichi, per restare in campo economico, che il New Deal non è stato solo lavori pubblici, ma una serie di nuove regole per riportare ordine nei mercati delle borse e del credito per far loro assolvere meglio la funzione di finanziamento delle imprese.

E soprattutto Tremonti sembra trascurare che uno dei valori fondamentali del cristianesimo, della cui civiltà siamo -credenti e non credenti- eredi,è l'amore del prossimo. Oggi il modo economico di praticarlo è favorire una globalizzazione che ha fatto già uscire dalla miseria milioni di uomini e , se non intralciata, ne farà uscire altri miliardi. Tra l'altro portando vantaggi complessivi anche ai Paesi già sviluppati. Lo vada a spiegare al suo amico Bossi.

Franco A. Grassini

IL FISCO & I CITTADINI
TUTTE LE DOMENICHE
INVIARE LE E-MAIL A:
fiscoeicittadini@ilpiccolo.it
OPPURE SCRIVETE A:
«Il Fisco e i cittadini»
Il Piccolo, via Guido Reni 1
34123 TRIESTE

ECONOMIA & PORTO

E-mail: economia@ilpiccolo.it

INVIARE LE E-MAIL A:
sportellopensioni@ilpiccolo.it
OPPURE SCRIVETE A:
«Sportello pensioni»
Il Piccolo, via Guido Reni 1
34123 TRIESTE
SPORTELLO PENSIONI
TUTTI I LUNEDÌ

Importanti segnali di dialogo a margine del Forum internazionale di Bled

Porti, la Slovenia rilancia l'asse Trieste-Capodistria Peterle: «Collaboriamo»

dall'inviato
Giulio Garau

BLED I porti di Trieste e Capodistria hanno una posizione geograficamente vantaggiosa, permettono lo sbocco dei mercati dell'Europa centro-orientale sul Mediterraneo ed è «naturale ed utile» che dialoghino, che collaborino e trovino le giuste sinergie comuni per lavorare con vantaggio reciproco. Il vice-presidende e direttore operativo di Luka Koper, Aldo Babic, è fermamente convinto sulla necessità di una strategia comune tra i due porti e lo ha ripetuto ieri sera, in occasione dei summit a margine del Forum strategico di Bled, al presidente dell'Autorità portuale Claudio Boniciolli. Ma non ne è convinto solo Babic, è la Slovenia stessa che punta a trovare una forma ideale per far sviluppare entrambi i porti. E ieri sera lo ha ripetuto in maniera scherzosa anche Lojze Peterle, parlamentare europeo (oltre che uomo del centrodestra, attualmente al governo) e candidato in pectore alla presidenza della giovane repubblica incontrando per un breve colloquio Boniciolli assieme a Babic e il sottosegretario italiano agli Esteri, Milos Budin venuto apposta a Bled.

«Trieste e Capodistria non hanno nemmeno bisogno del telefono – ha detto ridendo Peterle – è talmente breve la distanza che basta aprire una finestra, affacciarsi e parlare. Abbiamo analizzato le possibilità e le opportunità di sviluppo che hanno i due porti, dobbiamo finalmente aprire questa finestra parlare, dialogare, collaborare. Ci sono tanti punti in comune e soprattutto sono sicuro che c'è abbastanza lavoro per entrambi».

Un incontro caldeggiato fortemente quello di ieri tra i porti di Trieste Capodistria dal ministero degli Esteri italiano, che sfocierà nel vertice ufficiale a fine settembre, ma che è stato preparato durante gli incontri di Bled e che proseguiranno anche stamani tra Boniciolli, Babic e i funzionari. Un risultato agevolato e reso possibile dal lavoro, dietro le quinte, del sottosegretario Budin presente al Forum di Bled. «Non c'è solo l'opportunità del del dialogo e della collaborazione tra i porti – ha spiegato il sottosegretario – c'è anche la questione del collegamento infrastrutturale tra i due scali e la prosecuzione del grande lavoro di promozione per la realizzazione del Corridoio quinto».

> Babic di Luka Koper apre a Boniciolli: «Abbiamo diverse proposte da fare»

Ora intanto parte il dialogo tra Trieste e Capodistria. «Abbiamo anche noi delle proposte da fare a Trieste – ha annunciato Babic – ne discuterò con Boniciolli, sono veramente contento che sia venuto ospite del Forum a Bled, era l'occasione giusta per incontrarsi. Boniciolli è una persona che ha molta esperienza e che stimo». E Babic olre ad ascoltare le proposte dell'Autorità portuale di Trieste (collegamenti infrastrutturali tra i due porti, anche informatici, il nodo dei retroporti di Fernetti e Sesana, la promozione comune), ha ribaltato a Trieste proprio la questione della promozione dei due scali intesi come una «realtà portuale unica dell'Alto Adriatico». «Guardi che abbiamo le stesse idee sull'Alto Adriatico – ha insistito Babic – la promozione di questo bacino portuale è una cosa su cui stiamo insistendo da tempo per Trieste e Capodistria, prima ancora che arrivasse allo scalo Boniciolli».

Un terreno fertile quello tra Trieste e Capodistria e Babic ha anche aggiunto sul tavolo nuove idee: «Abbiamo nuove proposte interessanti che riguardano l'ecologia, ma anche sulla sicurezza della navigazione oltre a quella che riguarda la promozione comune». Il vertice tra Babice Boniciolli è iniziato in serata, al termine dei lavori pomeridiani dopo l'appuntamento del pomeriggio che ha visto un inedito forum, introdotto dal ministro degli Esteri Dimitrij Rupel, con gli interventi del primo ministro sloveno Janez Jansa, quello croato Ivo Sanader assieme al presidente della Georgia Mikheil Saakashvili, il premier della Lituania Gediminas Kirkilas e quello della Macedonia Nikola Gruevski. Si è parlato delle opportunità dell'allargamento dell'Unione europea (il tema del forum), della spinta data dalla Slovenia che da gennaio reggerà per sei mesi la presidenza della Comunità, dell'entrata necessaria nel gruppo Ue degli altri paesi dei Balcani.

L'europarlamentare sloveno Lojze Peterle

Il presidente dell'Autorità portuale di Trieste Claudio Boniciolli

Ma si è fatto un focus, e a quel punto la discussione si è accesa tra il pubblico (numerosi i delegati da ogni parte del mondo) e i ministri sul palco, sulla questione spinosa del Kossovo. Un tema che è stato affrontato in tarda serata poi da Martti Ahtisaari, inviato speciale del segretario generale delle Nazioni unite per il processo del futuro stato del Kossovo che ha dato le ultime notizie e novità sull'area e i processi in corso.

I rincari da dicembre 2006

VOCI DI SPESA	AUMENTI %	AUMENTI in euro
Banche-carte di credito	+4,7	+20
Elettricità	+7,1	+25
Gas	+4,8	+40
Abbigliamento-calzature	+3,9	+63
Tempo libero	+1,5	+20
Bevande e tabacchi	+2,5	+18
Mobili e servizi per la casa	+3,2	+53
Sanità e salute	-3,7	-38
Abitazione	+2,6	+198
Scuola e istruzione	+11,9	+41
Rc auto	+4,1	+35
Trasporti	+3,3	+144
Spese telefoniche	-5,0	-20
Alberghi, ristoranti, bar	+4,4	+65
Consumi alimentari	+7,4	+414
Servizi idrici	+14,7	+20
TOTALE		+1.098

Fonte: Adoc, Adusbef, Codacons, Federconsumatori
ANSA-CENTIMETRI

Le associazioni dei consumatori hanno fatto i conti in tasca agli italiani appena rientrati dalle ferie

Prezzi, rincari per 1098 euro a famiglia a causa di acqua, scuola e alimentari

ROMA Acqua, scuola e cibo guidano la classifica dei rincari che in 12 mesi hanno portato la spesa delle famiglie ad aumentare in media di 1.098 euro, passando dai 28.722 euro dello scorso dicembre ai 29.820 euro di quest'anno. Così, una famiglia per vivere deve spendere ogni mese la bellezza di 2.483 euro.

A fare i conti in tasca agli italiani sono le associazioni dei consumatori Adoc, Adusbef, Codacons, Federconsumatori che hanno organizzato per il prossimo 13 settembre 2007 lo «sciopero della pastasciutta» in coincidenza con il settimo sciopero della spesa.

La spesa per l'acqua è aumentata in un anno del 14,7%, seguita dall'11,9% di scuola e istruzione. Ma, in termini assoluti, è il 7,4% di aumento dei consumi alimentari a pesare di più sul portafoglio: un aumento stimabile in 414 euro nell'arco di un anno. L'indagine, che rileva aumenti anche per la luce, il gas e i servizi bancari, evidenzia anche una piccola diminuzione nei prezzi della bolletta telefonica (-5%) e della sanità (-3,7%). «Nonostante il decreto Bersani sulle liberalizzazioni - affermano le quattro sigle dei consumatori - l'assenza di una corretta concorrenza riverbera i suoi effetti sul carovita, che nonostante l'Istat, continua ad erodere i redditi delle famiglie con una prevedibile stangata di 1.098 euro in 12 mesi, con rincari consistenti in tanti settori, dalle banche alle assicurazioni, con tariffe che aumentano invece di diminuire di almeno 100 euro a polizza. Questo con la sola eccezione di una lievissima riduzioni in due capitoli di spesa,come le tariffe telefoniche, con una impercettibile diminuzione, su base annua,di 20 euro,e sanità e salute di 38 euro,per effetto della riduzione dei prezzi dei medicinali».

La palma dei rincari - secondo i calcoli delle associazioni - spetta ai servizi idrici (+14,7%), con un incremento di 20 euro l'anno, che porta i costi a 140 euro l'anno. Ma l'aumento più elevato per consistenza,riguarderà i consumi alimentari: i 414 euro di maggiori spese sono dovute «ad una lunga filiera speculativa - affermano i consumatori - che comporterà una spesa media annua di oltre 6.000 euro a famiglia». Salgono anche il costo dell' elettricità (+7,1%) con 25 euro di aumenti sulla bolletta della luce che passa da 348 a 373 euro l'anno e il prezzo del gas (+4,8%),con 25 e 40 euro, dopo una lunga tregua senza variazioni. Ma anche fuori di casa gli aumenti si fanno sentire. È il caso della benzina che ha un impatto deciso (+3,3%) sulla spesa per trasporti che passa a 4.504 euro da 4.360, in pratica 144 euro l'anno in più a famiglia. Non si salvano dai rincari nemmeno alberghi, ristoranti e pubblici esercizi (+4,4%), con 65 euro in più, portando la spesa annua da 1.480 a 1.545 euro.

DALLA PRIMA PAGINA

IL FRIULANO COME DIRITTO

Le destre, persino quella che si chiamava Partito liberale italiano (salvo illustri eccezioni: vedi Luigi Einaudi, di cui è rimasto famoso l'articolo Via il prefetto), le destre sono state sempre contrarie alle autonomie in genere: da noi, a quella friulana. Il pandemonio da esse suscitato nel 1947, a stretto contatto di gomito con revanscisti e nostalgici, è valso a far rinviare di 17 anni la nascita della Regione, non più Friulana ma Friuli-Venezia Giulia.

Strano a dirsi, vediamo ora ribadita la più forte contrarietà all'inserimento del friulano nelle scuole da qualche singolo esponente della sinistra, pare a titolo personale. Il quale esponente (più che un progressista, un conservatore: almeno da questo lato) è bellamente dimentico di leggi europee, nazionali e regionali, già ampiamente illustrate dai giornali, e di una realtà innegabile: quella dell'autonomia regionale nostra, speciale e legittimata in primo luogo dalla presenza in loco dalle minoranze linguistiche friulana, tedesca e slovena.

Questi singoli e singolari avversari di sinistra, saltando a pie' pari la storia, non si peritano di accusare i friulanisti, per esempio, di nazionalismo: le origini del quale nazionalismo si troverebbero nientepopodimeno che nel periodo della occupazione dei tedeschi (1943-45), che avrebbero assimilato i friulani agli sloveni (sic). Niente di nuovo. Nel dopoguerra gli autonomisti friulani furono battezzati ora nazisti ora titini: e qui verrebbe da ridere se non fosse da piangere. Per fortuna in quei tempi c'era anche chi ci scriveva - accettando di far parte del Comitato d'onore del Movimento popolare friulano, presieduto da Tiziano Tessitori - : "Il culto della Piccola Patria friulana sarà avviamento e approfondimento al culto della grande Patria italiana". Era Biagio Marin (non Maran).

Questi inopinati oppositori si appellano ai diritti dei singoli a fare delle scelte, per esempio della propria identità. Ora si dà il caso che, quanto al friulano nelle scuole, si sono espressi a favore, già da dieci anni, 125 Comuni su 137 in Provincia di Udine; 13 su 25 in Provincia di Gorizia; 37 su 51 in Provincia di Pordenone. In totale sono risultati favorevoli 175 Comuni su 213. I Comuni rappresenteranno pure qualcosa! Quanto alla popolazione, è favorevole l'80,17 per cento. Ma, a proposito di diritti individuali, questi rimangono intatti e incontaminati. Chi è contrario all'unica ora settimanale di friulano (nota bene: unica!) chiede l'esonero, e la libera scelta viene rispettata. Cosa si vuole di più? Dar ragione a chi vuole in realtà soffocare tutto ciò che è friulano, in omaggio a una nuova internazionale, la globalizzazione materiale e culturale? O dar ragione all' originale personaggio milanese Tecoppa che, condannato per ubriachezza molesta, ribatteva al giudice: "E io non accetto!"?

Le lingue s'imparano a scuola, da insegnanti che obbligano a esercizi e a buone letture; non s'imparano per forza d'inerzia, giocando o dormendo. Senza fare chiasso e senza provocare strilli né a destra né a sinistra, la Provincia di Venezia ha ultimamente stanziato 2 milioni di euro per le minoranze friulanofone del Portogruarese. "Se fossimo già in Friuli", ha dichiarato il sindaco di Cinto Caomaggiore, "chiederemmo di attingere dai fondi della legge regionale friulana per l'insegnamento del friulano".

I signori di sinistra fuori dal coro confondono le lingue minoritarie con le lingue minori o minorili o minorate, e non sanno che il 2008 è stato indicato dall' Onu come l'anno di difesa e valorizzazione delle minoranze linguistiche nel mondo. Non sanno che l'Insight - Observatory for new technologies and education, cui aderiscono 28 ministri europei della istruzione dal 1996, ha ora inserito il friulano nel Thesaurus del Learning Resource Exchange, comprendente 15 lingue neolatine, germaniche e slave (http://life.eun.org).

La politica di parte non può violentare la verità. Leggano gli amici queste parole che scriveva nel 1995 Gaspare Barbiellini Amidei: "Ogni giorno tra noi muore una cultura... Muoiono le parole... Cresce una comunità che è senza lingua, anche se ne parla una che non le appartiene, quella dominante e devastante, ma in grado di imporre un suo palcoscenico". E leggano anche, se vogliono, questo grido d'amore per la piccola e grande patria di Théodore Aubanel, l'amico di Mistral, espresso cento e più anni fa: "Uno stesso amore fa battere il nostro petto, l'amore della terra natale e della lingua materna... Voi avete paura, vero?, che noi siamo separatisti. Noi separatisti?... No! I provenzali - c'è ancora bisogno di affermarlo? - sono della grande Francia, e lo saranno sempre! E poiché noi la amiamo, noi l'adoriamo questa Francia benedetta come l'hanno fatta i secoli e Dio, noi vogliamo che sovvenendosi dei suoi antenati e del suo passato di gloria, il bretone parli liberamente la lingua bretone, il basco la lingua basca e il provenzale la provenzale". Noi vogliamo che il friulano parli liberamente la lingua friulana.

Gianfranco D'Aronco
presidente Comitato per l'autonomia e lo sviluppo del Friuli

SPORTELLO PENSIONI

Modulistica da compilare alla partenza

La documentazione necessaria per il distacco dei lavoratori di imprese italiane e straniere

di **Fabio Vitale***

Prima di recarsi in un paese comunitario, il lavoratore si deve procurare un formulario E101 che certifica la copertura assicurativa da parte del paese dove ha sede l'impresa distaccante. Il lavoratore o il datore di lavoro possono ottenere il formulario dall'organismo dello Stato membro in cui ha sede l'impresa distaccante.
Si illustrano di seguito i casi più frequenti.
Lavoratore occupato alle dipendenze di un'impresa con sede in Italia, che viene distaccato nel territorio di altro Paese dell'Unione Europea. Il lavoratore interessato, o il proprio datore di lavoro, si deve rivolgere alla Sede (Provinciale o Subprovinciale) Inps territorialmente competente e presentare domanda di rilascio del certificato di distacco. Le Sedi devono rilasciare al richiedente due copie del formulario, una per il datore di lavoro e una per il lavoratore, da portare all'estero per essere esibita, se necessario, al competente istituto assicuratore del Paese di lavoro.
Lavoratore dipendente da un' impresa straniera ed occupato in Italia che resta assoggettato alla legislazione del paese dove ha sede l'impresa. Questo caso rappresenta la situazione inversa al precedente punto. In questa situazione il formulario E 101 deve essere rilasciato dalla competente Istituzione del Paese straniero dove ha sede l'impresa.
N.B.: Prima della partenza il lavoratore distaccato deve compilare anche il formulario E 128 che prevede il diritto a beneficiare delle prestazioni di malattia nel paese di distacco.
Rilascio dei moduli E101 per categorie di lavoratori non iscritti all'Inps.
Lavoratore distaccato iscritto all'INPDAI, all'INPGI e all' Enpals. L'Inps ha competenza a rilasciare il certificato di distacco anche per gli iscritti all' Inpdai, all'Inpgi e all'Enpals. Poiché la posizione assicurativa degli iscritti ai suddetti Istituti risulta esclusivamente presso gli Istituti stessi, è stato concordato con l'Inps che il datore di lavoro è tenuto a farsi rilasciare dall'Istituto, al quale è iscritto il lavoratore distaccato, un'attestazione comprovante che «il lavoratore distaccato è realmente iscritto al Fondo di appartenenza e continuerà ad esserlo per tutta la durata presumibile del distacco». Questa attestazione deve essere presentata dal richiedente alla sede dell'Inps presso la quale risulta iscritta l'azienda che ha effettuato il distacco.
Distacco di liberi professionisti. Le disposizioni comunitarie in materia di distacchi prevedono che il rilascio del certificato di distacco ai liberi professionisti che si spostano per motivi di lavoro spetta alla Cassa di Previdenza cui è iscritto il professionista interessato.

> Nei Paesi extra Ue bisogna procurarsi l'apposito formulario del Paese ospitante

Richiesta e rilascio del certificato di proroga di distacco. Se il distacco all'estero supera i 12 mesi per circostanze impreviste, il lavoratore può ottenere la proroga del distacco fino ad altri 12 mesi. La suddetta proroga deve essere concessa dall'Autorità competente del paese nel cui territorio il lavoratore è occupato. La richiesta della proroga deve essere inoltrata, dal datore di lavoro, alla predetta autorità, prima della scadenza del termine del distacco già autorizzato. Per la richiesta di proroga è previsto un apposito modulo e, cioè, il formulario E 102.
Modulistica per i Paesi extra Ue. Prima di recarsi in un paese con il quale vige una convenzione, il lavoratore si deve procurare l' apposito formulario che certifica la copertura assicurativa da parte del paese dove ha sede l'impresa distaccante. Il lavoratore o il datore di lavoro possono ottenere il formulario dall'organismo dello Stato in cui ha sede l'impresa distaccante.
Si illustrano di seguito i casi più frequenti.
Lavoratore occupato alle dipendenze di un'impresa con sede in Italia, che viene distaccato nel territorio di altro Paese. Il lavoratore interessato, o il proprio datore di lavoro, si deve rivolgere alla Sede (Provinciale o Subprovinciale) Inps territorialmente competente e presentare domanda di rilascio del certificato di distacco. Le Sedi devono rilasciare al richiedente due copie del formulario, una per il datore di lavoro e una per il lavoratore, da portare all' estero per essere esibita, se necessario, al competente istituto assicuratore del Paese di lavoro.
Lavoratore dipendente da un'impresa straniera ed occupato in Italia che resta assoggettato alla legislazione del paese dove ha sede l'impresa. Questo caso rappresenta la situazione inversa al precedente punto. In questa situazione il formulario deve essere rilasciato dalla competente Istituzione del Paese straniero dove ha sede l'impresa.
Proroga di distacco: modulistica. Se il distacco all'estero supera il periodo previsto, il lavoratore può ottenere una proroga. La suddetta proroga deve essere concessa dall' Autorità competente del paese nel cui territorio il lavoratore è occupato. La richiesta della proroga deve essere inoltrata, dal datore di lavoro, alla predetta autorità, prima della scadenza del termine del distacco già autorizzato. La richiesta deve essere inoltrata con apposito modulo al ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali anche per i paesi che applicano la normativa comunitaria, ma che non appartengono alla Ue.

**Direttore regionale dell'Inps del Friuli Venezia Giulia*

DITELO AL PICCOLO

Potete inviare i vostri quesiti per posta all'indirizzo del Piccolo:
«Sportello pensioni»
via Guido Reni 1 - 34123 Trieste
o all'indirizzo e-mail:
sportellopensioni@ilpiccolo.it

REGIONE

E-mail:
regione@ilpiccolo.it

La prossima settimana la norma approda in commissione. C'è anche il nodo dell'insegnamento veicolare e della formazione delle classi

«Friulano a scuola, no all'automatismo»

I Cittadini: agevolare i Comuni che vogliono uscire dall'area friulanofona. Dl compatti, Ds divisi

TRIESTE Via l'automatismo per le lezioni in friulano, possibilità per i comuni di uscire dall'elenco dei 176 municipi previsti dalla norma in modo rapido. Queste alcune delle proposte dei Cittadini in vista del dibattito in commissione della legge sul friulano a scuola.

Intanto, prove di partito democratico anche sul friulano. Giovedì infatti è previsto un incontro di gruppo per la Margherita per discutere, come primo punto all'ordine del giorno, il disegno sulla valorizzazione della lingua friulana. Venerdì un incontro comune con i ds e poi lunedì 3 settembre l'appuntamento di maggioranza. Mentre i democratici di sinistra devono fare i conti con la posizione di più anime, e con le perplessità avanzate soprattutto dai pordenonesi, in casa Margherita sembra esserci maggiore intesa. Poi ci sono gli outsider, i Cittadini per il Presidente, che già dopo ferragosto hanno elaborato le loro condizioni per dare l'assenso al ddl sulla valorizzazione della lingua friulana. Il taglia e cuci dei vari partiti dovrà portare a una posizione condivisa, in vista della commissione del 4 e 5 settembre.

I CITTADINI I Cittadini hanno già fatto i compiti delle vacanze e sono pronti a presentare le loro proposte al tavolo di maggioranza e alla commissione. «La prima certezza che intendiamo richiedere – spiega Piero Colussi, che rappresenta il gruppo in sesta commissione - riguarda la necessità di confermare un punto stralciato in sede di comitato ristretto ovvero la possibilità, da parte dei comuni inseriti nella legge 15, di rivalutare la loro adesione o meno al territorio friulanofono». Il punto è rimasto in sospeso dopo che in sede di comitato la votazione ha registrato la parità di favorevoli e contrari per cui va ripresa. «La possibilità di rivedere la propria posizione è importante – dice Colussi – perché i comuni che restano nella delimitazione avranno degli obblighi. Se si modificasse il "dovere" con il "potere" probabilmente non ci sarebbero fuoriuscite».

L'AUTOMATISMO Altra questione aperta è il silenzio assenso. Ai Cittadini non piace l'idea che la scelta sia automatica e preferirebbero una richiesta esplicita delle famiglie, come previsto dalla 282. «Siamo comunque pronti ad allinearci alla posizione più generale – dice Colussi -, nel rispetto dell'autonomia scolastica, se ci sarà un'apertura su altri fronti». Uno di questi è l'utilizzo del friulano come lingua veicolare. «Non abbiamo elaborato proposte – precisa il Cittadino – ma è importante che si eviti un rischio oggi evidente. Quello che le classi vengano formate sulla base delle scelte delle famiglie, creando così classi dove il friulano viene usato per insegnare altre materie e classi in cui questo non avviene». No alle classi speciali, quindi, mentre per quegli studenti che non sono interessati nemmeno a studiare la lingua friulana «proporremo che venga loro garantito, sempre nel rispetto dell'autonomia scolastica, lo studio di un'altra lingua comunitaria». Infine l'attenzione sarà sulla definizione di lingua friulana, che per i Cittadini deve comprendere la «lingua friulana nelle sue diverse espressioni e non la koiné» ribadisce Colussi.

LA MARGHERITA Al lavoro sul friulano anche la Margherita che giovedì rimarrà a porte chiuse per studiare a fondo i prossimi impegni di commissioni e consigli. «Al primo punto dell'ordine del giorno – dice il capogruppo Cristiano Degano – c'è proprio il ddl sul friulano. In quella sede elaboreremo una posizione di gruppo da portare poi al confronto con i Ds e poi con la maggioranza». Quanto emerso nel comitato ristretto di fine luglio, secondo Degano, dovrebbe portare a un confronto sereno. «Per quel che riguarda il silenzio assenso il comitato ristretto ha definito che la scuola a inizio anno invierà alle famiglie comunicazione scritta per cui a quel punto che una famiglia barri una casella per dire sì o per dire no non dovrebbe fare molta differenza. Dobbiamo invece approfondire i temi circa la possibilità di un comune di uscire dalla delimitazione della 15 – dice Degano – e le modalità di utilizzo della lingua veicolare». Anche su questi passaggi, però, i Dl sono fiduciosi. «In comitato ristretto si è arrivati alla parità solo per mancanza di voti – dice Paolo Menis -. Credo comunque che passeranno entrambi i punti. Per quel che riguarda il veicolare noi puntiamo su una posizione di mediazione, ovvero che l'insegnamento avvenga laddove vi sia ampia richiesta da parte delle famiglie e in piena autonomia scolastica».

I DS In casa Ds fare sintesi sarà più complesso perché le anime sono diverse «ma anche questo è il lato interessante del confronto – dice il capogruppo Mauro Travanut – Intanto sarà interno, il 30 in contemporanea con la Margherita, e poi, già il 31 discuteremo a livello di Pd. Ci sarà poi un incontro di maggioranza, per cui le occasioni per trovare una posizione comune non mancano». Sull'uso della lingua veicolare, Travanut è più scettico «difficilmente passerà il provvedimento così come è previsto oggi. Sull'utilizzo di una lingua Koiné, invece, credo che sia corretto individuare un'unica grafia come avviene per l'italiano. Dovremo invece trovare il modo di tutelare le parlate locali».

Martina Milia

La mappa dei comuni friulanofoni

PROVINCIA DI PORDENONE — PORDENONE — PROVINCIA DI UDINE — UDINE — GORIZIA — PROVINCIA DI GORIZIA — PROVINCIA DI TRIESTE

PROVINCIA DI PORDENONE	
Friulanofoni	
Comuni	37
abitanti	196.673
Non friulanofoni	
Comuni	14
abitanti	106.529

PROVINCIA DI UDINE	
Friulanofoni	
Comuni	125
abitanti	519.924
Non friulanofoni	
Comuni	12
abitanti	11.853

PROVINCIA DI GORIZIA	
Friulanofoni	
Comuni	13
abitanti	66.148
Non friulanofoni	
Comuni	12
abitanti	75.172

PROVINCIA DI TRIESTE	
Friulanofoni	
Comuni	0
abitanti	0
Non friulanofoni	
Comuni	6
abitanti	239.717

TOTALE FRIULI VENEZIA GIULIA	
Friulanofoni	
Comuni	175
abitanti	782.745
Non friulanofoni	
Comuni	44
abitanti	433.271

L'assessore Antonaz: «Ma non sarà una legge impositiva»

UDINE «Viviamo anni complicati, dobbiamo perciò attrezzarci per confrontarci con gli altri mantenendo viva la nostra identità. In fondo quello dell'insegnamento del friulano può essere considerato un pretesto, per capire come concepire la 'marilenghè nell'epoca della globalizzazione». Lo ha sostenuto l'assessore regionale alla Cultura Roberto Antonaz intervenendo nei giorni scorsi a San Daniele del Friuli. Parlando del dibattito che si è sviluppato in regione sull'insegnamento del friulano, Antonaz lo ha definito «positivo per le idee e i suggerimenti che ha portato. Sono convinto - ha aggiunto - che il testo uscito dal Comitato Ristretto e che tra breve approderà all'esame della Sesta Commissione e poi dell'Aula del Consiglio regionale, è una buona legge, che può solo essere migliorata».

Roberto Antonaz

Ma - ha chiarito l'assessore - la legge non sarà impositiva, bensì aperta alla richiesta dell'utenza. Il problema non è il timore di spendere nuove risorse, ma di utilizzare al meglio quelle che già si spendono.

PRIMARIE

Tesini: serve un'intesa rapida per il candidato unico Pd O la scelta sarà degli elettori

TRIESTE «Questa è una settimana decisiva per capire se si potrà arrivare a una candidatura unitaria per il Pd in regione, oppure se a decidere dovranno essere del tutto gli elettori che si troveranno di fronte più proposte». Lo sostiene il presidente del Consiglio regionale, nonché esponente dei Ds, Alessandro Tesini che nel suo blog su internet (alessandrotesini.it) ieri ha messo in rete un "post" sulla costituzione del Partito democratico in Italia e in regione.

Alessandro Tesini

Una presa di posizione che arriva proprio alla vigilia della riunione della segreteria della Quercia che si terrà questa sera a Ronchi dei Legionari, nel corso della quale sai parlerà, fra le altre cose, del Pd. Anche perché, entro il 12 settembre vanno presentate le candidature (il diessino Bruno Zvech e il diellino Gianfranco Moretton sono in pole position, ma potrebbero esservi degli outsider come Francesco Russo) e il tempo quindi stringe. «La prossima settimana - sottolinea Tesini - deve su questi punti fare chiarezza: sono il calendario e l'agenda a imporlo».

«Con la giusta attenzione al fatto che - sottolinea l'esponente della Quercia - essendo i partiti storici pienamente legittimati a farlo, ma in uno stato di attesa che influisce sulla loro democrazia interna, se le proposte di candidatura sono ufficiali del partito o meno, va osservato e comunicato senza equivoci. Semplicemente perché si sappia da dove e come nascono le iniziative». «In ogni caso - aggiunge - riterrei, per tutti i motivi già detti, del tutto sconvenienti e inadeguate quelle candidature che si configurassero come di partito in quanto tali e basta, senza un sostegno che vada anche oltre».

Tesini, oltre a intervenire sul panorama nazionale e sulle candidature di Veltroni, Letta e la Bindi, si sofferma anche sul dibattito che in questi giorni si è creato attorno all'ipotesi di un Partito democratico «territoriale», come promosso dal presidente del Trentino Lorenzo Dellai, e come rilanciato anche dal sindaco di Udine Sergio Cecotti. Secondo Tesini, che però nel suo "post" non cita mai i due esponenti del centrosinistra, «sarebbe un'illusione un partito locale, regionale. Proprio perché il valore aggiunto del Pd è quello di pensare e costruire opportunità di crescita e di emancipazione per territori e pezzi di società dentro a una idea nazionale e europea dello sviluppo, del benessere, della sicurezza, della pace e della giustizia».

Russo: un modello per l'Italia il sistema Fvg della ricerca

TRIESTE Francesco Russo, esponente politico e responsabile nazionale del settore Ricerca della Margherita, ha partecipato ieri sera a Bologna ad un dibattito alla "Festa Nazionale dell'Unita' per il Partito Democratico".

Il dibattito, a cui ha partecipato anche l'astronauta ed Europarlamentare Umberto Guidoni, verteva su "Italia ed Europa attraverso le politiche per la ricerca".

Francesco Russo

Russo è intervenuto per analizzare le politiche pubbliche per lo sviluppo della ricerca in Italia alla luce della recente costituzione dell'European Research Council. In particolare, Russo ha presentato il sistema regionale della ricerca del Friuli Venezia Giulia soffermandosi sulle esperienze di eccellenza nel rapporto tra università, ricerca ed impresa rappresentate da Area Science Park, di cui Russo è vicepresidente, e di Friuli Innovazione, Agemont e Parco Tecnologico di Pordenone.

La legge regionale per l'innovazione approvata dalla giunta Illy è stata inoltre ricordata come esempio di grande impegno di un'amministrazione pubblica sui temi della ricerca. Un modello, è emerso durante il dibattito, che anche le altre regioni potrebbero imitare.

Verrà consegnata ad Alessio II una lettera del Papa che lo invita ad Aquileia

Missione a Mosca dei vescovi regionali

TRIESTE Anche la chiesa del Friuli Venezia Giulia guarda a Est. Parte infatti oggi una delle più importanti missioni diplomatico-religiose per le quattro diocesi della Regione. I massimi esponenti del cattolicesimo partiranno da Trieste, Udine, Gorizia e Pordenone, alla volta di Mosca, per un incontro con il patriarca Alessio II. Obiettivo: gettare una ponte tra i due mondi, separati dallo scisma del 1054 e dare nuovo smalto a un dialogo che negli anni non è sempre stato facile.

Ma con loro, i vescovi Eugenio Ravignani di Trieste, Pietro Brollo di Udine, Ovidio Poletto di Pordenone e Giulio De Antoni di Gorizia, porteranno anche una lettera scritta a quattro mani, da consegnare al numero uno della chiesa ortodossa, con un invito a recarsi ad Aquileia, storicamente crocevia e ponte religioso e culturale tra la fede d'Oriente e quella d'Occidente. E, probabilmente, i quattro vertici della chiesa cattolica del Friuli Venezia Giulia non nasconderanno ad Alessio II l'auspicio che ad attenderlo al suo arrivo ad Aquileia ci sia proprio Benedetto XVI.

Mons. Eugenio Ravignani

Una visita, quella in cui confidano i quattro ambasciatori del Papa, che non solo servirebbe a rafforzare il dialogo ecumenico e i rapporti di conoscenza reciproca, ma che contribuirebbe anche a eliminare, almeno in parte, uno dei «tabù» per gli ortodossi: predicare nelle zone storicamente ortodosse.

«Partiamo con lo spirito aperto - spiega monsignor Eugenio Ravignani - ma la fede chiede rispetto e chiarezza su quello che si è. Il nostro è un gesto di fratellanza con la chiesa sorella, nello spirito di Aquileia».

Il viaggio a Mosca, che comincia oggi e durerà fino a venerdì, vedrà anche la presenza del vicario generale udinese Monsignor Giulio Gherbezza e il direttore dell'Ufficio liturgico diocesano don Alessandro Traccanelli, di Pordenone. A dare il via libera alla missione è stato, da Roma, il cardinale tedesco Walter Kasper, presidente del Pontificio consiglio per la promozione dell'unità dei cristiani.

I quattro vescovi del Friuli Venezia Giulia parteciperanno, durante la missione in Russia, anche alle celebrazioni della «Dormizione di Maria Santissima», presieduta dal patriarca Alessio II.

e.c.

Partecipiamo:
- SONIA e PAOLO.

Trieste, 27 agosto 2007

Giuliano Riavez

- VALE, GIUZZO, GIADA, PAOLO, GRAZIA, ANNA, PAOLA, STEFANIA.

Trieste, 27 agosto 2007

III ANNIVERSARIO

Mario D'Attoma

MASSIMO, ALDO, parenti ti ricordano sempre.
Una Messa seguirà oggi, ore 18, nella Chiesa S. Maria Maggiore.

Trieste, 27 agosto 2007

IV ANNIVERSARIO

Pietro Udovich

Adorato marito, padre e zio, il tuo volto sorridente illumina i nostri cuori e le nostre vite con immutato splendore.
Ti ricordano

La moglie MIRJANA, la figlia ELVIRA, il nipote ALEKSANDAR

Trieste, 27 agosto 2007

VII ANNIVERSARIO

Ruggero Tironi

La moglie CARLA, il figlio GINO e famiglia Ti ricordano.

Trieste, 27 agosto 2007

X ANNIVERSARIO

1997 2007

*"Non più per noi
ma in noi vivi
in ogni cosa che ci circonda"*

Aurora Marega Moreal

Con l'amore di sempre

Tue figlie

Trieste, 27 agosto 2007

VII ANNIVERSARIO

Francesca Simonetti

Sei sempre con noi.

Mamma, papà, CRISTIANA

Trieste, 27 agosto 2007

La collisione nei pressi dell'Isola Rossa, sotto gli occhi atterriti dei genitori dei due adolescenti. Alla guida del fuoribordo un turista veneto

Rovigno, scontro in mare: gravi due ragazzi padovani

Motoscafo piomba su un gommone e lo fa a pezzi. L'elica ferisce alla testa uno dei due giovani

ROVIGNO I medici dell'ospedale di Pola stanno lottando per strappare alla morte due ragazzini italiani, in vacanza in Istria con le rispettive famiglie, il cui gommone è stato violentemente speronato da un motoscafo. Dopo lo scontro, avvenuto la settimana di Ferragosto al largo di Unie tra un motoscafo e una barca a vela (costato la vita a una rovignese), sabato pomeriggio si è verificata un'altra violenta collisione tra un fuoribordo e un gommone nello specchio di mare antistante l'Isola Rossa, poche centinaia di metri al largo di Rovigno.

I due ragazzi rimasti gravemente feriti sono Maria Elena Lubion di 11 anni e Matteo Peragnolo di 14 anni, entrambe di Padova. Intorno alle 17, i due adolescenti si trovavano su un gommone insieme a due amici, Giacomo Cesarin di 14 anni e Beatrice Frescura di 15, anche loro padovani. Improvvisamente, sul gommone è piombato un potente motoscafo di 10 metri con al timone il 48enne Lorenzo Canella, anch'egli di Padova.

Una spiaggia dell'Isola Rossa, località apprezzata dai turisti

I rottami della barca a vela vittima della collisione di Ferragosto

La dinamica dell'incidente non è chiara ma, con tutta probabilità, il natante deve aver visto all'ultimo momento la piccola imbarcazione. L'impatto è stato tremendo a causa, hanno evidenziato le autorità locali, di «eccesso di velocità e distrazione». Le eliche del motoscafo hanno praticamente frantumato l'imbarcazione dei ragazzini, ferendo gravemente due di loro. Gli altri due, invece, se la sono cavata con ferite meno gravi.

Secondo le prime testimonianze, l'incidente è avvenuto sotto gli occhi atterriti dei genitori dei ragazzi che si trovavano poco lontano a bordo di uno yacht al quale apparteneva il gommone. Immediato l'allarme. Alcuni pescatori rovignesi sono subito accorsi sul posto per prestare aiuto. «Ci siamo trovati di fronte a una scena orribile, straziante - hanno detto - Sangue dappertutto: una delle piccole vittime con la testa dilaniata dall' elica, l'altra priva di sensi e una terza con il braccio rotto».

Sull'accaduto la Capitaneria di porto e la Polizia del mare mantengono il massimo riserbo. Alle domande dei giornalisti, hanno risposto dicendo solo che stanno ricostruendo la dinamica dell'incidente per accertare le responsabilità.

Intanto, prosegue l'inchiesta sull'incidente avvenuto al largo di Unie nel giorno di Ferragosto e costato la vita alla 34enne rovignese Manuela Viskovic. La tragica collisione aveva visto protagonisti un motoscafo di 17 metri e mezzo e una barca a vela di 6 che si era letteralmente spaccata in mille pezzi. Il diportista italiano alla guida del motoscafo «Emi's light», il 37enne Ivo Zanatta, si trova agli arresti a Fiume e rischia da uno a dieci anni di reclusione.

La notizia del nuovo e drammatico scontro al largo di Rovigno, intanto, ha scosso turisti e diportisti che affollano la costa istriana. Migliaia di imbarcazioni percorrono in lungo e largo l'arcipelago, sfiorando la costa e le spiagge, spesso in curanti delle norme di sicurezza. L'estate del 2007 rischia così di passare agli annali come una delle più funeste per i troppi i bagnanti travolti da motoscafi e acquascooter, senza contare i numerosi annegati, spesso vittime di banali imprudenze.

IL CASO

Fondi per Gotovina da una partita di calcio

ZAGABRIA La nazionale di calcio croata potrebbe tra breve giocare un'amichevole per raccogliere fondi per la difesa del generale Ante Gotovina, accusato per crimini di guerra e in attesa di processo nelle carceri del Tribunale penale internazionale dell'Aja (Tpi). L'annuncio dell'impegno politico della nazionale è arrivato dallo stesso commissario tecnico Slaven Bilic che in una dichiarazione al quotidiano «Vecernji list» di Zagabria ha detto: «Sicuramente mi impegno perchè questa partita si giochi, l'unico ostacolo sarà trovare una data». Il ricavato di un incontro tra gli undici della nazionale croata e una squadra formata dai migliori giocatori della Dinamo di Zagabria e della Hajduk di Spalato andrebbe alla «Fondazione per la verità sulla Guerra patriottica in Croazia» come viene chiamato ufficialmente il conflitto serbo-croato degli anni Novanta. Il fondo è stato istituito da un'associazione di destra e le somme raccolte vengono versate sui conti dei team di avvocati che difendono i generali croati incriminati dal Tpi.

Vertice a Bled dei premier di Slovenia e Croazia: passo in avanti nella soluzione del contenzioso aperto dal 1991

Confini, accordo tra Jansa e Sanader: deciderà la Corte di giustizia dell'Aja

BLED Soltanto un accordo di massima tra Slovenia e Croazia sui nodi irrisolti tra i due stati. L'intesa riguarda per ora la questione dei confini terrestri e sul mare e comunque a risolverli sarà la Corte di giustizia dopo un arbitrato e il confronto delle proposte nei rispettivi parlamenti. Nessun cenno agli altri nodi, la centrale nucleare di Krsko, i problemi della zona ittica, i risparmi della Liublianska Banka: su questi temi non ci saranno arbitrati, verranno affrontati successivamente con trattative bilaterali tra i due stati.

L'ottimismo del ministro degli Esteri sloveno Dimitrij Rupel si è infranto ieri pomeriggio sulle sponde del lago di Bled, nella stupenda cornice della villa Zlatorog che ha ospitato l'atteso incontro tra i due premier, lo sloveno Janez Jansa e il croato Ivo Sanader. Un vertice durato alcune ore con i giornalisti, i fotografi e i cameraman che assediavano la villa, portati in massa dopo forti pressioni. L'aria non proprio distesa era percepibile sin dalla mattina ieri tra Lubiana e Bled assediate dalla polizia e dagli apparati di sicurezza in vista del forum strategico dedicato all'allargamento europeo e che si è aperto nel pomeriggio con 400 invitati e oltre 10 primi ministri europei e balcanici.

La notizia del vertice era ufficiale, come anche del briefing successivo con la stampa. Ma poi, man mano che passavano le ore, la conferenza stampa è passata in secondo piano, prima si è parlato di un comunicato senza giornalisti e poi di brevi dichiarazioni ufficiali dei due premier al termine dell'incontro. A delineare il quadro dell'atmosfera sono stati i sorrisi smorzati dei due stessi leader mentre scendevano il vialetto del parco di Villa Zlatorog, per raggiungere la postazione della conferenza stampa. Due microfoni, stile americano, sistemati sul pontile di attracco delle barche con sullo sfondo l'immagine gotica del lago di Bled illuminato dal sole del pomeriggio.

Troppo forte il pressing della stampa slovena e croata che hanno letteralmente estorto la conferenza stampa, Sanader e Jansa, per nulla distesi, vestiti in giacca, senza cravatta e con la camicia sbottonata, hanno fatto alcune dichiarazioni generali e concesso solo poche domande. Nessuna intervista, nessun commento a margine. E al termine del briefing, come hanno sottolineato diversi osservatori, l'ottimismo di Rupel per la soluzione dei contenziosi aperti tra Slovenia e Croazia è apparso più che mai «fuori luogo».

Tutti pensavano che a Bled si sarebbe affrontato almeno il discorso di Krsko viste le proposte in campo. Niente da fare. Anche i nodi che riguardano i confini sono aumentati di numero, prima si parlava di 16 punti critici, ora sono diventati 19. L'intesa è che Slovenia e Croazia si rivolgeranno alla corte di giustizia dell'Aja per la soluzione definitiva. Verranno formate due commissioni intergovernative miste nei rispettivi Stati (con parlamentari, esperti di diritto internazionale), che entro fine anno prepareranno la bozza di accordo da presentare alla corte europea e che poi dovrà essere ratificata dai due parlamenti. Per gli altri problemi sul tappeto si continuerà a discutere nel tentativo di trovare una soluzione di carattere bilaterale. Nelle prossime settimane ci saranno incontri tra i titolari dei singoli dicasteri interessati. Oggi i due premier incontreranno invece i presidenti dei rispettivi partiti.

Il premier sloveno Janez Jansa

Il leader croato Ivo Sanader

La Slovenia sperava nell'avvio con il botto per dare ancora più visibilità al Forum strategico in vista soprattutto del semestre di presidenza europeo, ma a Bled c'è stata la conferma che il clima in Slovenia e Croazia non è quello giusto. Presidenziali slovene a parte (le politiche si terranno il prossimo anno), ci sono le elezioni croate a creare molto scompiglio. Tutto, in questo momento, viene visto in maniera sospetta e qualsiasi accordo rischia di essere strumentalizzato e letto in chiave pre-elettorale. Soprattutto da parte croata: lo stesso premier Sanader è oggetto di molte critiche in Slovenia per il suo tentativo di coinvolgere il governo Jansa nella campagna elettorale.

Senza contare infine la situazione dei rispettivi governi che, stando ai sondaggi, appaiono in grande difficoltà. Gli stessi sondaggi poi danno anche in netto vantaggio i partiti di opposizione. I socialdemocratici in Croazia hanno ora un leader carismatico, Zoran Milanovic, che sta raccogliendo un successo dietro l'altro e anche in Sovenia i socialdemocratici sono in crescita. Un momento poco opportuno per stringere accordi credibili.

g.g.

CULTURA & SPETTACOLI

Da sinistra, e in senso orario: Felice Casorati al pianoforte negli Anni Cinquanta; «Giocattoli», una tempera su tavola realizzata dall'artista tra il 1915 e il 1916; «Silvana Cenni», una tempera su tela del 1922 in cui l'artista fa chiaro riferimento alla pittura rinascimentale e, più precisamente, alla Pala di Brera di Piero della Francesca

ARTE *Venerdì alle 19 l'inaugurazione dell'antologica dedicata a uno dei grandi maestri del Novecento*

Casorati: silenzi sulla tela in mostra a Trieste

Arrivano oltre ottanta dipinti, più disegni e terrecotte, al Museo Revoltella

TRIESTE «Meriggio», olio su tavola datato 1923, di Felice Casorati è tra le opere più note, più importanti e più belle che può vantare il Civico Museo Revoltella di Trieste. Da sola vale sicuramente una visita al museo, anche ora che lavori di ristrutturazione per la messa in sicurezza lo privano dell'apertura al pubblico di alcuni suoi spazi espositivi e dello stesso Palazzo baronale.

Un'opera che mescola semplicità, misura, equilibrio, ordine architettonico e compositivo.

Ma anche citazione colta ed elementi tratti dalla quotidianità trovano mirabile espressione nella sottile variazione dei colori e nella morbida seduzione della luce, in un insieme che dà l'idea dell'attimo e dell'assoluto. Forse non c'è dipinto migliore per illustrare il motto scelto dall'artista: «Numerus, Mensura, Pondus».

Alla pittura di Felice Casorati (1883-1963), alle sue diverse fasi poetiche e al suo genio creativo di respiro internazionale, sarà dedicata la prossima mostra del Museo Revoltella, in programma dall'1 settembre al 4 novembre (inaugurazione venerdì 31 agosto, ore 19).

Si tratta, per la verità, di una mostra «importata», racconta l'assessore Massimo Greco: «Felice Casorati. Dipingere il silenzio» è stata, infatti, già ospitata al Museo d'arte della città di Ravenna, il Mar, dal 31 marzo al 15 luglio scorso, per la cura di Claudia Gian Ferrari, critica e storica dell'arte, Michela Scolaro, docente Storia dell'arte contemporanea dell'Università degli studi di Macerata e Claudio Spadoni, direttore del Mar.

«Ciò nonostante si tratta di una mostra - continua Massimo Greco - che si inserisce pienamente nella politica culturale attualmente perseguita dal Comune, e in particolare nell'ambito del progetto "Il Novecento a Trieste" che il Museo Revoltella sta sviluppando da anni e che ha visto ultimamente proporre la rassegna dedicata a Piero Marussig, quella incentrata sulla figura di Gillo Dorfles e soprattutto la grande mostra 'Mascherini e la scultura europea', attualmente allestita nel Salone degli Incanti dell'Ex Pescheria».

Un'esposizione che ha come punto di riferimento centrale la già citata opera della collezione del Museo Revoltella, scelta, tra l'altro, per illustrare la copertina del catalogo della mostra del Mar (come già quella del catalogo generale del museo triestino).

«Una mostra, dunque, che non costituisce un episodio - tiene a precisare l'assessore - ma che corrisponde ad un'operazione combinata e concordata, oltre che di grande respiro», sottolineando altresì, con un certo orgoglio, l'eccezionalità di poter offrire prossimamente, in contemporanea, al pubblico triestino ma non solo, due mostre di così alto rilievo, come quelle di Casorati e Mascherini.

«Meriggio» è stato esposto alla Biennale del 1924

E «in un'ottica che tenga sempre presente il trinomio Trieste, Italia, Europa e l'attenzione per il secolo appena trascorso - ha annunciato l'assessore Greco - si inserirà l'evento espositivo in programma per fine anno 2007 - inizio 2008 all' Ex Pescheria dedicato a Ettore Sottsass e il design italiano del '900».

In ogni caso una mostra «necessaria», quella di Casorati, per la direttrice del Museo Revoltella, Maria Masau Dan, «bella di per se stessa e impensabile da realizzare con le nostre uniche forze, dal momento che si tratta di una mostra impegnativa sotto vari punti di vista, dei trasporti - viste le dimensioni di alcune opere - e dei prestiti delle opere, per la maggior parte dei casi, gelosamente custodite dai loro proprietari». Rispetto all'esposizione ravennate che proponeva un centinaio di opere tra dipinti (81), disegni e cinque terrecotte, l'edizione triestina si presenta solo parzialmente ridotta: saranno infatti 73 i pezzi in mostra, un numero comunque considerevole visto la levatura dell' autore.

La lunga e ricca carriera dell'artista verrà ripercorsa a partire dagli esordi risalenti ai primi anni del '900, con le opere di suggestione secessionista legate all'apprendistato veneziano di Casorati, allora vicino al Gruppo di Ca' Pesaro, per giungere poi alle composizioni neoquattrocentiste degli anni Venti, al cosiddetto 'realismo magico'; e concludere con le nature morte degli anni Cinquanta che rimandano a Cézanne di cui l'autore piemontese aveva sempre ammirato «quel senso di calma, di fermezza, di equilibrio».

Tra i capolavori assoluti dell'artista, ma anche di tutta la pittura del '900 italiano, che saranno in mostra va senza dubbio segnalato il «Ritratto di Silvana Cenni» del 1922, in cui l'autore fa chiaro riferimento alla pittura rinascimentale e più precisamente alla Pala di Brera di Piero della Francesca, ponendosi in linea con le ricerche espressive degli autori del gruppo Novecento, che, in reazione ad ogni forma di sperimentazione delle avanguardie artistiche dei primi anni del secolo, intendevano richiamarsi alla più alta tradizione della pittura italiana. La figura femminile ritratta da Casorati, immobile, con gli occhi chiusi viene ad esprimere quel silenzio metafisico, quella sospensione temporale, quel senso di laica sacralità che costituiscono la peculiarità dello stile dell'artista e su cui ha voluto porre l'accento lo stesso titolo della mostra.

Tra i dipinti più curiosi «Giocattoli» del 1915 e «Tiro al bersaglio» del 1919 dal gusto «dada-metafisico», come ha scritto di recente, in una recensione alla mostra di Ravenna, Marco Rosci.

L'allestimento della rassegna riguarderà il quinto piano del museo dove le opere di Casorati verranno a integrarsi con le opere della collezione del museo della prima metà del '900 italiano e il sesto piano dove la luce dei dipinti verrà ulteriormente esaltata dalla luce scarpiana degli spazi espositivi.

Per l'occasione la sezione dedicata all'arte italiana del secondo '900, solitamente allestita all'ultimo piano del museo, verrà riallestita negli spazi del soppalco in un nuovo percorso arricchito dal confronto con opere degli stessi anni di autori triestini.

Franca Marri

«MERIGGIO» PAGATO 20MILA LIRE

Felice Casorati nasce a Novara nel 1883, da una famiglia di medici e matematici di chiara fama: «Questa discendenza - ebbe a dire un giorno l'artista- può dar fondata ragione a chi ha parlato dell'ordine scientifico della mia pittura, della razionalità che mi spinge verso l'estrema definizione, come è nei filosofi, nei matematici ed in taluni musicisti». Data la professione del padre, ufficiale di carriera, trascorre la sua infanzia a Milano, Reggio Emilia, Sassari e, infine, a Padova, dove si dedica dapprima agli studi musicali quindi inizia a dipingere. Nel 1906, sempre a Padova, si laurea in legge e l'anno successivo espone per la prima volta alla Biennale di Venezia.

Dal 1908 al 1911 soggiorna a Napoli, per poi trasferirsi a Verona esponendo a Ca' Pesaro nel 1913. Nel 1915 viene richiamato al fronte. Congedato nel 1917, in seguito alla morte improvvisa del padre, si trasferisce a Torino insieme alla madre e alle sorella. Il pieno successo viene raggiunto dall'artista nel 1924 quando gli viene dedicata una sala personale alla Biennale di Venezia. Due anni dopo partecipa alla prima Mostra del Novecento italiano, gruppo con cui esporrà fino al 1929. Nel 1930 partecipa alla prima Quadriennale; lo stesso anno sposa Daphne Maugham da cui avrà un figlio, Francesco, nel 1934. Dal 1941 insegna pittura all'Accademia di Torino; nel 1952 ne diventa direttore, nel 1954 presidente.

Muore a Torino nel 1963.

«Meriggio» era una delle opere esposte alle Biennale del '24: il Curatorio del Museo Revoltella dovette lottare non poco per accaparrarselo, «strappandolo in una competizione storica e disperata», come scrivono le cronache dell'epoca, e pagandolo ben 20 mila lire.

f.m.

I CINQUE DEL CAMPIELLO *Lo scrittore tra i pretendenti al Premio che verrà assegnato l'1 settembre a Venezia*

Carlo Fruttero: io favorito al Campiello? Meglio di no

«Lo spunto del mio romanzo nasce da una rilettura del "Jacques" di Diderot»

«Non voglio influenzare me stesso al mio danno». Carlo Fruttero confessa, così, candidamente, di non aver ancora letto e di non voler proprio leggere i libri degli altri 4 finalisti che la serata di sabato 1 settembre scenderanno in campo per la finale del Premio Campiello. Con curiosa e un po' scaramantica apprensione si appresta a partire per Venezia, dopo aver disertato, seppur a malincuore («il dottore mi ha sconsigliato di fare troppi viaggi in questo periodo») le presentazioni ufficiali dei finalisti, che ad agosto si sono svolte a Jesolo, Cortina e Asiago.

Debuttante assoluto, alla splendida età di 81 anni, sia per la vetrina del Campiello sia per un premio letterario importante. «A qualche premio minore ho già preso parte, ma a quelli che contano davvero, mai. Mi diverte molto l'idea di sentire pronunciare il mio nome, al momento dello spoglio dei voti, dell'estrazione del pizzino - commenta Fruttero - nell' ambiente del Teatro della Fenice, un luogo davvero fantastico».

Detta da lui, è davvero una notizia sorprendente, dal momento che Fruttero è uno degli autori italiani più noti, apprezzati e letti nel mondo. Da quando perlomeno, nel 1972, in coppia con Franco Lucentini, scrisse «La donna della domenica», un successo di quelli che segnano un'epoca. E dal quale fu tratto immancabilmente un film se non di pari, comunque di buon successo, con Jean Louis Trintignant e Jacqueline Bisset nel ruolo dei protagonisti e la regia di Luigi Comencini. «Un ottimo film - ricorda Fruttero -, al quale noi non partecipammo. Eravamo abituati a lavorare da soli, artigianalmente, e le infinite discussioni, la gente, che sta intorno alla lavorazione di un film, non facevano certo per noi. E poi, devo dire che trovammo davvero geniali Age e Scarpelli, gli autori della sceneggiatura de "La donna della domenica"».

Dal 2002 Lucentini non c'è più, e a Fruttero sembrava del tutto passata la voglia di scrivere. Anche per questo motivo, «Donne informate sui fatti» (Mondadori) è un libro importante, perché segna il ritorno di un grande autore con un'opera che non è inferiore per qualità alle altre a cui la celebre ditta F&L ci aveva abituato. «Lo spunto del libro nasce da una rilettura di "Jacques le fataliste" di Diderot, da una storia secondaria con una vendetta galante. Già più di venti anni fa, con Lucentini pensammo di trasferirla ai tempi nostri, che si poteva adattarla all'oggi».

Nessun riferimento alla cronaca quindi. Anche se di questi tempi gli spunti non mancano certo, e anzi pare che siano seguiti con sempre maggiore morbosità dai media.

«Mah, i giornali e le tv si buttano su quel che c'è. Devo dire però che i delitti sono sempre stati molto seguiti. C'è proprio un classico letterario sull'argomento, "Murder as one of the fine arts" di de Quincey. E le epoche passate non erano certo meno sanguinarie della nostra. Aggressioni ed omicidi erano all'ordine del giorno».

I riflessi di questa attenzione, in campo editoriale, sono rappresentati da una notevole crescita di autori e vendite per il giallo e il noir.

«Non sono un cultore del genere di per sé, anche se qualche libro ogni tanto lo leggo. Fra gli ultimi, mi piace Carofiglio. D'altronde preferisco i polizieschi o i libri di storia, a romanzi che cercano di mettersi nella scia di Guerra e pace o di Madame Bovary».

«Donne informate sui fatti» segna anche un ritorno a Torino, che aveva fornito l'ambientazione de «La donna della domenica» e di «A che punto è la notte» nel 1979.

«È una città che amo, è la città in cui sono nato, che trovo sempre molto bella, anche se ormai vivo da quasi due anni in Toscana, vicino a Castiglione della Pescaia. Non sono attratto però dal suo lato notturno, dalla Torino dei misteri e delle sette. Le città sono inventate dagli scrittori, e così non esiste un'unica Torino; quella di Gozzano è molto diversa da quella di Pavese, come questa, a sua volta, ha poco in comune con quella di Soldati».

Romanziere, traduttore, saggista, giornalista, consulente editoriale, sempre in coppia con Lucentini, Fruttero è stato, dal 1955, direttore per più di vent'anni della collana Urania, quando la fantascienza era considerata (quando lo era) un genere popolare e minore della letteratura.

«Fu casuale che arrivassimo alla direzione di Urania, ricorda Fruttero. Come fu casuale il nostro approccio al genere. A questa conoscenza fummo iniziati da Sergio Solmi, grande poeta e saggista».

Dalla figura del sussiegoso e pedante critico letterario, la coppia F&L è sempre stata distante anni luce, distinguendosi per uno stile e un atteggiamento aperto, ironico, disincantato. Stile che per un breve periodo hanno portato anche in televisione, una dozzina d'anni fa, quando su Raiuno presentavano una trasmissione di libri dal titolo che era tutto un programma, «L'arte di non leggere». Si aggiravano fintamente sbadati, in jeans e palladium, le scarpe giovanili cult di quegli anni, tra le stanze zeppe di libri della casa torinese di Fruttero, intrecciando conversazioni surreali sull'arte e la vita, condite da battute improvvise e fulminanti.

«Ci divertimmo moltissimo, e mi spiace che oggi in televisione non ci sia più spazio per i libri». E cosa ne pensi oggi sull'argomento Fruttero è molto chiaro, dal momento che una delle otto donne informate sui fatti del suo libro, è giornalista di un'emittente che si chiama Teleschifo.

Fulvio Toffoli

Lo scrittore Carlo Fruttero fotografato da Giliola Chistè

TEATRO *L'attore inaugura la stagione del Piccolo di Milano*

Maranzana: «Faccio Terzani ma sto lontano da Trieste»

TRIESTE Vestito di lino color avorio, con la sua maestosa barba bianca, racconta i pensieri di Tiziano Terzani, ma anche se stesso. E talvolta l'intima consanguineità nell'atteggiamento verso la vita, nel tono di voce e in quel lampo d'ironia che accende lo sguardo, è così intenso da sfumare il confine fra l'uno e l'altro. Mario Maranzana è un magmatico fluire di pulsioni artistiche e umane, che in questi mesi ruotano per l'appunto attorno alla figura di Terzani, con cui inaugurerà la stagione di prosa del Piccolo di Milano.

Sarà al Teatro Grassi dal 25 al 30 settembre. «La fine è il mio inizio» è il titolo della riduzione teatrale che Maranzana ha tratto dal libro omonimo in cui il giornalista fiorentino, malato di cancro, s'incammina in un appassionato dialogo con il figlio Folco, a pochi passi dalla morte, sotto un albero nella loro casa di montagna ad Orsigna. Il figlio è interpretato da Roberto Andrioli, e la regia dello spettacolo, prodotto da Teatro Moderno e Ariete Film Teatro, è affidata a Lamberto Pugelli.

Dopo la tournée in Italia migrerà anche in India, dove è recentemente uscita la traduzione di «La fine è il mio inizio».

«Diventa sempre più celebre il personaggio di Terzani, - riflette Maranzana - e se lo merita perché con semplicità, con humour, con dolcezza ha detto, della vita e della morte, quello che Shakespeare non ha detto ma annuncia attraverso Amleto: "Ci sono più cose in cielo e in terra, Orazio, di quante ne sogni la tua filosofia". Terzani, quelle cose, le ha per l'appunto dette. Guarda caso nel 1983 avevo scritto "La malattia del vivere", in cui molte di quelle cose tra cielo e terra mi è capitato di dirle anch'io. Era un testo che ha vinto molti premi, ne feci un lavoro teatrale e un film per la televisione presentato alla Mostra del Cinema di Venezia. Quando il grande settimanale tedesco "Der Spiegel" mandò Terzani a fare il corrispondente in India, lui scoprì di averla dentro di sé, questa terra. Soprattutto il concetto che il nascere è uguale al morire. Ecco perché ha scritto "La fine è il mio inizio"».

Qual è la peculiarità della sua versione teatrale?

«È un esempio di drammaturgia assolutamente mai esistita prima. Nel senso che Terzani parlava al figlio e lui ha registrato il parlato in modo "documentario". La trascrizione è diventata un libro, dal quale io ho ricavato un parlato "artistico". E Terzani diventa un personaggio teatrale».

L'ha mai incontrato?

«Mai. Credo, però, che se ci fossimo conosciuti, avremmo avuto una simpatia forsennata l'uno per l'altro. Ho partecipato a vari Premi Terzani portando brani dello spettacolo. È sempre emerge che gli assomiglio non solo fisicamente ma anche nel modo di parlare, di guardare la gente con una certa intensità».

Sente affinità con Terzani?

«Gli assomiglio abbastanza. Sono uno che ha la sua stessa sensibilità: sento le cose prima che avvengano. Questo genera in me una tenerezza, un sentimento che con ironia mi si trasforma in sorriso. L'ironia è la salvaguardia del sentimento, è socratica».

Come viveva la morte, Terzani?

«Il mio amico rosicchia, diceva del cancro. E diceva di andare all'appuntamento con la morte a cuor leggero, con una certa curiosità giornalistica. Si avvicina all'idea stupenda che noi camminiamo sopra un immenso cimitero. Miliardi di persone sono andate a finire lì. Ma anziché costruire cimiteri ridicoli con le inferriate e i cipressi, dovremmo farli in mezzo alla natura. Come in India, dove sopra i morti camminano insieme le formiche e gli elefanti. In Istria si usa un'espressione straordinaria per parlare dell'andar sotto terra: "Andar a sburtar radicio"».

A Trieste viene solo per la famiglia o gli amici?

«Come ho già detto altre volte, avevo una malattia gravissima che si chiama Trieste. Adesso sono guarito. Non m'interessa più venire a Trieste per lavoro. Tanti progetti di grande spessore io ho presentato per amore della cittadinanza, come la pièce su Verdi o la mostra teatrale con la partecipazione di alcune città dell'Europa centrale. Ma... non sono capace di dialogare con tutti coloro che la cittadinanza delega al potere. Quindi il potere non ha mai accettato né me né i miei progetti. Allora per tornare a Trieste bastano gli amici e i parenti. È già moltissimo per rappresentare la cittadinanza...».

Maria Cristina Vilardo

Mario Maranzana porta in scena dal 25 settembre «La fine è il mio inizio»

CINEMA *Giovani registi in concorso*

Venezia: tre italiani con una parata di veri mostri sacri

ROMA Che ne sarà di questa squadra di tre giovani registi italiani nella sfida per il Leone d'Oro? Quali chance potranno avere le opere di Paolo Franchi («Nessuna qualità agli eroi»), di Andrea Porporati («Il dolce e l'amaro») e infine «L'ora di punta» del giovanissimo Vincenzo Marra contro veterani come De Palma, Greenaway, Lee, Ken Loach e Eric Rohmer?

Ang Lee (già Leone d'oro con Brokeback Mountain) arriva al Lido con «Lust, Cautio»n, thriller di spionaggio ambientato a Shanghai durante la Seconda Guerra Mondiale e basato sul racconto di Eileen Chang. Protagonista una giovane che accetta di sedurre eroticamente una potente figura politica degli Anni '40 a Shanghai.

Lavoro flessibile, globalizzazione, doppi turni, immigrati e sfruttatori, insomma l'oggi del lavoro, saranno invece i temi portati al Lido da Ken Loach nel film «In questo mondo libero». Ancora la cronaca di oggi con il regista Paul Haggis («Crash») che propone «In the valley of Elah» con Tommy Lee Jones nei panni di un soldato americano misteriosamente scomparso due giorni dopo essere tornato dal fronte iracheno. Nel cast Charlize Theron e Susan Sarandon.

L'87enne Eric Rohmer porterà «Les Amours d'Astre et de Celadon». Ambientazione mitologica per raccontare come in una foresta meravigliosa il pastore Celadon si innamorì della pastorella Astree. Ci sarà poi «Sleuth», remake firmato da Kenneth Branagh dell'omonimo thriller psicologico diretto da Mankiewicz («Gli insospettabili», 1972). Tutto è incentrato sulla rivalità tra l'attore Milo Tindle (Jude Law) e lo scrittore Andrew Wyke (Michael Caine) innamorati della stessa donna.

L'attrice Cate Blanchett

In corsa per il Leone d'oro ci saranno anche Brian De Palma con «Redacted» in cui si racconta lo stupro di una 14enne da parte di soldati americani durante la guerra irachena. E in corsa per la Federazione russa Nikita Mikhalkov con il suo «12», remake de «La parola ai giurati» di Lumet. Di scena una lunga seduta di 12 giurati impegnati a stabilire se un giovane teenager ceceno sia colpevole o no della morte del padre.

A scendere in campo anche l'eclettico Peter Greenaway con il suo «Nightwatching» prodotto da ben sei paesi. Uno stravagante e barocco sguardo sulla vita professionale e romantica di Rembrandt e sul suo controverso quadro "The Night Watch" dove fu identificato un assassino.

Piomberà poi a Venezia «Michael Clayton» di Tony Gilroy con il divo George Clooney protagonista nei panni di un avvocato di successo. Un legal thriller ambientato tra aule di tribunale e uffici di corrotte multinazionali. Nel cast anche Swinton, Tom Wilkinson e Sydney PollacK.

Brad Pitt, anche produttore

Brad Pitt (anche produttore) sarà a Venezia con "The Assassination of Jessie James by the Coward Robert Ford" di Andrew Dominik, nel quale Pitt interpreta il mitico fuorilegge. Più che la storia del famoso bandito c'è l'analisi psicologica del suo assassino Bob Ford (Casey Affleck).

Infine, sempre dagli Usa, Todd Haynes con «I'm not There». Evento tra cinematografico e musicale, non è altro che la biografia di Bob Dylan incarnato da ben sei attori diversi; Cate Blanchett, Richard Gere, Julianne Moore, Christian Bale, Charlotte Gainsbourg e Heat Ledger.

Ad aprire il concorso sarà invece «Espiazione» di Joe Wright. Secondo film del regista dopo «Orgoglio e Pregiudizio», adattamento del libro di Ian McEwan, il film con un cast di star (James McAvoy, Keira Knightley e Vanessa Redgrave) racconta di una tredicenne aspirante scrittrice che nel 1935, osservando una scena ricca di equivoci, accusa un innocente di un crimine mai commesso.

Baudo sul Festival di Sanremo

«Inviti a Pausini e Ramazzotti»

ROMA Pippo Baudo fa il punto sui suoi prossimi impegni televisivi, «Domenica in» («Già messa a punto...») e Sanremo 2008 in un'intervista a Sorrisi e Canzoni. Gli inviti partiti per il Festival riguardano Biagio Antonacci («Dopo la nostra performance davanti ai 70 mila di San Siro...»), Claudio Baglioni («L'ho già incontrato...»), Laura Pausini («Per me è come una figlia...»), Samuele Bersani («Mi ha appena invitato a un suo concerto...»), Irene Grandi («È vero: ho bocciato la sua "Bruci la città" per Sanremo dell'anno scorso, ma il provino inviato era tutta un'altra cosa...»). E poi, da finto sbadato: «Ah, dovrebbe venire anche Ramazzotti. Ci siamo già incontrati...». Amico con tutti Pippo? «Con qualcuno ho anche litigato. Vedi il caso Zucchero. Ma non mi pento per niente. Le ultime performance dimostrano che è un maleducato». Fiorello sarà al DopoFestival? «Penso proprio di no. Lui diceva: vediamoci, parliamone, e intanto mi estorceva partecipazioni in radio». La presenza femminile? «Direttamente non ho contattato nessuna. Ho visto però un bellissimo servizio su Laura Chiatti. Vedremo...».

MUSICA *Sabato e domenica rassegna con vari gruppi e solisti fra i favoriti dai giovanissimi*

Editors e Gossip all'Idroscalo Rock di Milano

MILANO Sabato e domenica, all'Idroscalo di Milano (Arena Concerti Punta dell'Est), va in scena la prima edizione di Idroscalo Rock, naturale prosecuzione di Rock In Idro. Una rassegna organizzata da Hard Staff e dedicata al rock contemporaneo nelle sue mille sfumature. Tra i protagonisti, sono attesi alcuni nomi caldi della scena mondiale, come gli Editors, The Gossip (1 settembre); Nofx, Turbonegro, Sick Of It All, l'ex Specials Neville Staple (2 settembre).

Gli Editors scrivono bellissime canzoni, piene di pathos. Sono prodotti da Jacknife Lee (lo stesso dei Bloc Party) e il loro sound rimanda ai primi U2, Joy Division e Interpol. Dopo un debutto vincente l'atteso secondo album «An End as a Start» si è piazzato subito in vetta alla classifica U.K. Consacrando così la band di Birmingham fenomeno brit-pop dell'anno. I nuovi brani hanno acquistato una maggiore compattezza. Sono epici, a volte drammatici.

The Gossip hanno sbancato con un disco uscito due anni fa, «Standing in The Way of Control». Ora ristampato con due bonus track, proprio per l'inatteso successo. La corpulenta Beth Ditto, voce della band, è stata nominata dalla rivista inglese New Musical Express - che l'ha messa nuda in copertina - «The Coolest Person in Rock». La cantante ha così commentato: «Non voglio fare promozione alla mia taglia extralarge, ma semplicemente far capire alle persone che dovrebbero trarre forza da quel che sono».

Turbonegro, anche a Lubiana venerdì 31

The Gossip sembrano usciti da un film indipendente del Sundance. Oppure da qualche pellicola di John Waters o Harmony Korine. Tre giovani reietti della provincia americana, con un'unica via d'uscita: suonare rock'n'roll. Il loro terzo disco è una bomba: retroterra black (StaxSoul), anima punk (il movimento delle Riot Grrrl) e piglio alternative dance (Le Tigre, presenti con un remix). Il fantasma di Janis Joplin si aggira nelle paludi dell'indie-rock.

I Turbonegro sono la quintessenza del rock più teatrale, provocatorio e degenerato. Originari di Oslo, hanno alle spalle numerosi dischi e un seguito di culto assoluto. Nel '98 all'apice della loro carriera si sciolsero per un collasso mentale del frontman Hank Von Helvete.

L'ultimo lavoro in studio, «Retox», li mostra nuovamente in grande forma. Una perfetta colonna sonora - fatta di punk, melodie hardrock e glam metal - per la generazione cresciuta con «Jackass» di Mtv. Per chi non può spostarsi fino a Milano, il tour dei Turbonegro farà tappa al Media Park di Lubiana, venerdì 31 agosto.

All'Idroscalo Rock 2007, ci saranno anche due colonne del punk americano, come i californiani Nofx (sono stati loro a codificare l'hardcore melodico) e i newyorchesi Sick Of It All (che celebrano il ventennale). È una leggenda vivente dello ska, l'ex Specials Neville Staple.

Il cartellone si completa con These New Puritans, Humanzi, The Lost Patrol Band (1/9); RFC, L'Invasione degli Omini Verdi, Strength Approach, Sottopressione, Persiana Jones, The Locust, Me for Rent e Ignite (2/9).

Ricky Russo

«Takva» di Ozer Kiziltan

Festival di Sarajevo: vince un film turco

SARAJEVO Il film turco «Takva (Il timore di Dio)», del regista Ozer Kiziltan, ha vinto il 13.o Festival di Sarajevo, durante il quale è stato presentata, tra l'altro, l'ultima pellicola di Michael Moore, «Sicko», sulle carenze del sistema sanitario negli Stati Uniti.

La giuria, presieduta dall'attore britannico Jeremy Irons, ha attribuito al film di Kiziltan il premio Cuore di Sarajevo, con una dotazione di 25 mila euro.

L'opera racconta i tormenti di un musulmano di stretta osservanza alle prese con un lavoro che lo espone alle insidie e alle contraddizioni del mondo moderno, mettendo a dura prova la sua fede.

«Non ci aspettavamo il premio», ha detto nel corso della cerimonia di premiazione il co-produttore della pellicola, il tedesco di origine turca Fatih Akin, spiegando così l'assenza del regista, che aveva già lasciato la capitale bosniaca.

Con tre opere in concorso, il cinema turco ha dominato quest'anno il Sarajevo Film Festival, che in sette giorni ha presentato 170 pellicole, tra corto e lungometraggi, di fiction e documentari.

CINEMA E TEATRI

TRIESTE

CINEMA

■ AMBASCIATORI

www.triestecinema.it.

IL BACIO CHE ASPETTAVO 16.45, 18.30, 20.20, 22.15
con Adam Brody, Meg Ryan, Kristen Stewart. Da venerdì: SHREK TERZO con proiezione digitale.

■ ARISTON

VEDI ESTIVI.

■ CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE

Torri d'Europa, via D'Alviano 23.

SICKO 16.30, 19.40, 22.05
dal regista Premio Oscar Michael Moore.

LICENZA DI MATRIMONIO 16.15, 18.10, 20.05, 22.00
con Robin Williams, Mandy Moore.

PATHFINDER LA LEGGENDA DEL GUERRIERO VICHINGO 16.00, 18.00, 20.00, 22.00

DISTURBIA 16.00, 18.05, 20.10, 22.15
con Shia LaBeouf.

ALLA DERIVA 18.10, 20.05, 22.00

HARRY POTTER E L'ORDINE DELLA FENICE 16.30, 19.15, 22.00
con Daniel Radcliffe, Emma Watson, Gary Oldman, Elena Bonham Carter.

MATERIAL GIRLS 16.05, 20.00, 22.00
con Hilary Duff.

TRANSFORMERS 16.30
di Michael Bay.

Da venerdì 31 agosto SHREK TERZO.

Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. Park 1 € per le prime 4 ore. Ogni martedì non festivo 5,50 €.

■ EXCELSIOR - SALA AZZURRA

Intero € 6, ridotto € 4,50, Abbonamenti € 17,50.

4 MESI, 3 SETTIMANE, 2 GIORNI 16.00, 18.15, 21
di Cristian Mungiu. Palma d'Oro al Festival di Cannes 2007.

FAST FOOD NATION 16.15, 18.30, 21.15
di Richard Linklater. In concorso al Festival di Cannes.

■ FELLINI

www.triestecinema.it.

IL CANE POMPIERE 16.15
A solo 4 €.

LE VITE DEGLI ALTRI 17.55, 20.05, 22.15
con Ulrich Mühe. Oscar miglior film straniero. 4.o mese.

■ GIOTTO MULTISALA

www.triestecinema.it.

SICKO 16.00, 18.00, 20.05, 22.15
di Michael Moore.

DISTURBIA 17.00, 18.45, 20.30, 22.20
con Shia LaBeouf.

THE REEF, AMICI PER LE PINNE 15.45
Cartoon. **A solo 4 €.**

■ NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it.

PATHFINDER, LA LEGGENDA DEL GUERRIERO VICHINGO 16.30, 18.20, 20.15, 22.15

LICENZA DI MATRIMONIO 16.00, 17.30, 20.30, 22.15
con Robin Williams e Mandy Moore.

HARRY POTTER E L'ORDINE DELLA FENICE 16.15, 20.00

ALLA DERIVA 18.30, 22.20
con Susan May Pratt. Un thriller angosciante.

PROVA A VOLARE 16.00, 19.00, 22.15
con Riccardo Scamarcio e Alessandra Mastronardi.

IL MATRIMONIO DI TUYA 17.30, 19.00, 20.30
Orso d'oro al Festival di Berlino.
A solo 4 €.

■ SUPER

IL DIARIO SCANDALO DI MILLY 16.00, ult. 22.00
Luce rossa. V. 18

Domani: LA CLINICA DI JOE KARIN'S.

■ ALCIONE ESSAI

Chiusura estiva.

ESTIVI

■ ARENA ARISTON

WATER 21.00
di Deepa Mehta.

■ GIARDINO PUBBLICO

L'ULTIMO INQUISITORE 21.15
Ritorna a grande richiesta il capolavoro di Milos Forman sull'inquisizione spagnola e le persecuzioni subite da Goya.

TEATRI

■ TEATRO MIELA

Fino al 16 settembre, ore 18.30-22.30: mostra antologica di «EVGENIJ CHALDEJ» (1917-1997), il più celebre fotografo russo della Seconda guerra mondiale. Più di cento immagini che ripercorrono la storia dell'Unione Sovietica dagli anni Trenta all'epoca di Gorbaciov. Informazioni e prenotazioni visite guidate: tel. 040-365119, www.miela.it.

GRADO

■ CINEMA CRISTALLO

HARRY POTTER E L'ORDINE DELLA FENICE
Spettacolo unico 21.00

MONFALCONE

■ MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it.
Informazioni e prenotazioni: 0481-712020.

SICKO 17.45, 20.00, 22.15

PROVA A VOLARE 17.40, 20.10, 22.10
Con Riccardo Scamarcio.

IL BACIO CHE ASPETTAVO 17.40, 20.00, 22.00

DISTURBIA 18.00, 20.15, 22.15

4 MESI, 3 SETTIMANE, 2 GIORNI 17.50, 20.00, 22.10
Palma d'oro al Festival di Cannes 2007.

■ PUPPETFESTIVAL 2007

Lunedì 27 agosto
Biblioteca Statale Isontina
Gaspare Nasuto e Luca Ronga
«Pulcinella a quattro mani» 17.30

Biblioteca Statale Isontina
Aperipuppet «I segreti di Pulcinella»
Incontro con Gaspare Nasuto e Luca Ronga 19.00

Biblioteca Statale Isontina
Ferruccio Filipazzi «Gesù Betz» 21.00

Martedì 28 agosto
Parco Villa Coronini-Cronberg
Viva Opera Circus (Vallese di Oppeano-Vr)
Acque magiche (prenotazione obbligatoria - max 50 bambini) 10.00

Giardini del Municipio
Laura Kibel «Va' dove ti porta il piede» 17.00

Centro «O. Lenassi» - sala feste
Teatro Matita (Ankaran-Slovenia)
«Scherzo» (prenotazione obbligatoria - max 80 posti) 18.00

Biblioteca Statale Isontina
Aperipuppet
«Animani e piedi» incontro con Laura Kibel e Matija Solce 19.00

Kulturni Dom
Gigio Brunello e Paolo Papparotto
«Il bugiardo» 21.00

Informazioni CTA via Cappuccini 19/1 tel. 0481/537280 info@ctagorizia.it - www.ctagorizia.it. Informazioni: CTA via Cappuccini 19/1 tel. 0481/537280 info@ctagorizia.it - www.ctagorizia.it.

UDINE

■ TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE

www.teatroudine.it.

Abbonamenti Stagione 2007/2008.

Ufficio informazioni e biglietteria: dal 3 settembre - infoline 0432-248418 da lunedì a sabato: ore 9.30-12.30 e 16.00-19.00 (chiuso festivi). Fase conferme abbonati: dal 3 all'11 settembre 2007. Fase variazioni abbonamenti dal 12 al 15 settembre 2007. Nuovi abbonati (e nuovi tipi di abbonamento): dal 17 settembre.

GORIZIA

■ CORSO

Sala ROSSA.

DISTURBIA 17.45, 20.00, 22.15

Sala BLU.

PROVA A VOLARE 17.45, 20.00, 22.15

Sala GIALLA.

HARRY POTTER E L'ORDINE DELLA FENICE 17.30, 20.00, 22.20

■ KINEMAX

Sala 1.

SICKO 17.50, 20.00, 22.10

Sala 2.

IL BACIO CHE ASPETTAVO 18.00, 20.00, 22.00

Sala 3.

ALLA DERIVA 18.00, 20.10, 22.10

STASERA

TRIESTE

> CONCERTO CORALE
Oggi alle 21, nella chiesa di Montuzza, concerto corale dedicato interamente alla polifonia sacra contemporanea; protagonisti due complessi specializzati nel repertorio del '900, entrambi con un lusinghiero curriculum artistico alle spalle e aperti alla sperimentazione di nuove forme musicali: il To- rino Vocalensemble, diretto da Carlo Pavese e la corale Nuovo Accordo, diretta da Andrea Mistaro.

> ARENE ESTIVE
Oggi alle 21, all'Arena Ariston, si proietta «Water» di Deepa Mehta; alle 21.15, al Giardino Pubblico, tocca a «L'ultimo inquisitore», di Milos Forman.

GORIZIA

> PUPPET FESTIVAL
Oggi alle 17.30, nel cortile della Biblioteca Isontina, a Gorizia, ritorna l'appuntamento con PuppetFestival, 16.a edizione della manifestazione dedicata a marionette e burattini, ma anche al teatro di ricerca e alle nuove tendenze del settore, di scena a Gorizia fino al primo settembre.

UDINE

> HONSELL CON CECOTTI
Oggi alle 21, all'agriturismo Ai Colonos (Villacaccia di Lestizza, Udine), per la 16.a edizione di «Avostanis», si terrà «L'algoritmo del tempo», conferenza di Furio Honsell con «interferenze» di Sergio Cecotti.

PORDENONE

> IL TEATRO: C'ERA UNA VOLTA...
Oggi alle 17.30, al Museo d'Arte (palazzo Ricchieri in corso Vittorio Emanuele), «Laboratori in corso» (Colori e decori, laboratorio ceativo per bmbini dai 6 ai 12 anni); alle 18.30, al Castello di Torre, «La voce nuova degli antichi» (Carla Manzon legge l'Orlando Furioso); alle 21, al Parco di San Valentino, «Il teatro: C'era una volta...», con la compagnia Ortoteatro.

MUSICA *Anche Nick Becattini, Francesco Bearzatti, Stefano Franco e James Thompson nella prima edizione*

Festival jazz, blues e rock a Muggia

L'8 e 9 settembre arrivano in piazza Marconi Gianni Basso e Bobby Solo

MUGGIA Parata di stelle del jazz, del blues e del rock'n'roll a Muggia sabato 8 e domenica 9 settembre: Bobby Solo, Gianni Basso, Nick Becattini, Francesco Bearzatti, Stefano Franco e James Thompson. Saranno loro i protagonisti della prima, ma già straordinaria per qualità di partecipanti, edizione del Muggia Jazz Festival che renderà per due giorni la cittadina istroveneta capitale italiana del jazz. La rassegna, organizzata dall'associazione culturale Boogie Bite Corporation conta di essere solo la prima di una lunga serie e porterà gratuitamente la musica colta in piazza Marconi dalle 17 alle 23.30 grazie alla collaborazione del Comune di Muggia e il sostegno della Samer & Co. Shipping.

Nella due giorni dedicata al meglio del panorama jazzistico, autentici big e protagonisti del panorama musicale del XX secolo come Gianni Basso, esponente storico del jazz italiano che nel corso di una lunga carriera ha collaborato con alcuni tra gli artisti più rappresentativi di tutti i tempi, da Billie Holiday a Chet Baker; Bobby Solo con la sua band che viaggia come una scintillante Cadillac danni '60; Dieter Themel, cantante blues da più di quarant'anni sulla breccia, e anche Angelo Chiocca, sassofonista rock'n'roll dal suono tagliente.

Accanto ad autentiche leggende, astri nascenti ma già affermati come i Licaones del sassofonista Francesco Bearzatti, autori di una proposta stile Blue Note e quel Nick Becattini bluesman votato Miglior nuovo talento '94. L'intenzione degli organizzatori è affiancare musicisti affermati e nuovi protagonisti. E soprattutto, spiega Stefano Franco, direttore artistico della rassegna, «offrire un programma musicalmente variegato: non solo jazz ma anche blues e rock, a dimostrare lo stretto legame esistente tra questi generi; del resto le radici del jazz affondano nel blues, nello swing e nel rock'n'roll tanto che uno dei primi pezzi rock lo suonava già l'orchestra di Count Basie vent'anni prima di Elvis. Vogliamo dimostrare che il jazz non è musica noiosa ed elitaria: è una bella canzone suonata a ritmo, che può far divertire e anche ballare».

Da sinistra: il cantante Bobby Solo e il sassofonista Gianni Basso, protagonisti della due giorni muggesana

«La scelta di istituire a Muggia un festival jazz – spiega ancora l'organizzatore - si collega al fatto che Trieste vanta una grandissima tradizione jazzistica e da molti anni il jazz è entrato a pieno titolo nella cultura musicale italiana ed europea. Il Comune di Muggia ha voluto dar vita a questo evento per far meglio conoscere le attrattive turistiche della pittoresca cittadina. A contribuire in modo determinante è stato l'imprenditore Dario Samer, che ha individuato in Muggia il luogo ideale per l'organizzazione di eventi di spessore».

La full immersion nel jazz d'autore avrà inizio sabato 8 settembre, quando alle 17 a salire sul palco saranno gli Angel & The Sensations di Angelo Chiocca e la Nick Becattini Blues Band e a seguire, The Dukes Of Rythm Duo composto dal vulcanico Stefano Franco al piano e dal sassofonista di Zucchero e Paolo Conte, James Thompson e il grande Bobby Solo e la sua Rock'n'roll Band a cui nell'occasione si affiancheranno gli stessi Thompson e Franco. La seconda e conclusiva serata vedrà alternarsi ancora i Dukes Of Rhythm, i Bluesbreakers dell'austriaco Themel, i Licaones e il Gianni Basso Quartet. In caso di maltempo i concerti si svolgeranno al Teatro Verdi di Muggia, dove la rassegna verrà presentata ufficialmente alla stampa giovedì 30 agosto alle 11 nell'attiguo bar. Altre informazioni sul sito www.muggiajazz.com.

Gianfranco Terzoli

FESTIVAL *Tra i gruppi folkloristici*

Gorizia: primo il Paraguay

Due premi al Paraguay al Festival del folklore di Gorizia

GORIZIA Sono 9 gli oscar che la qualificata giuria del XXXVII Festival mondiale del folklore di Gorizia consegna ai gruppi folcloristici presenti alla manifestazione. La consegna ufficiale dei premi è avvenuta ieri in piazza Battisti a conclusione della parata internazionale lungo le vie del centro. Compito non facile quest´anno per l´assegnazione dei riconoscimenti vista l´alta qualità artistica ed esecutiva dei repertori di danze e musiche, nonché la raffinata composizione delle coreografie e lo spettacolare alternarsi di costumi di rara bellezza e effetto scenografico.

Premio Simpatia Trofeo «Castello di Gorizia» al Paraguay Eté di Asunciòn, Paraguay che consegue anche il premio speciale per l'esecuzione musicale. Premio speciale per la coreografia: Folk Ensemble Angt-Kamciatka, Federazione Russa; premio speciale per il repertorio tradizionale Agilla e trasimeno-Castiglione del Lago (Perugia); premio speciale per l'originalità degli strumenti «Kotti-Jiphyun di Seoul-Corea del Sud.

Dodici le canzoni arrivate in finale

Grado: vince la Bertuzzi il Festival regionale

Debora Bertuzzi ha vinto il Festival della canzone a Grado

GRADO «Lune d'invier», una canzone di ricordi, di Ostuzzi, interpretata da Debora Bertuzzi che al Festival del Canto friulano si classificò al terzo posto, è la vincitrice, con netto distacco su tutte le altre, della quarta edizione del Festival della canzone del Friuli Venezia Giulia. E con questa affermazione rappresenterà la nostra Regione al campionato Triveneto della canzone che si terrà a Trieste.

Un trionfo friulano che, sicuramente con un po' di sorpresa, si abbina al trionfo di Dario Zampa – come sempre molto bravo, coinvolgente e professionale – che ha ricevuto il Premio Città di Grado per la sau quarantennale carriera. Al secondo posto del concorso si è classificata «No se pol zogar col cuor» di Dussi Weiss cantata da Antonella Brezzi che arriva dal Festival della canzone triestina e, al terzo posto, «Solo a Gravo stago ben» del cantautore gradese Nicola (Niki) Grigolon. Questo il responso del voto popolare del Parco delle Rose di Grado.

Lo speciale premio della critica è andato, invece, a «Le viole de la Roca» di Furioso-Pierotti interpretata da Lara Cernic, Ada Fachin e dal Starsi Ensemble che è arrivata alla finale regionale dal Cantafestival de la Bisiacaria.

Buon successo, dunque, per questa manifestazione che ha intrattenuto il pubblico fino all'una di notte poiché, oltre alle 12 canzoni finaliste, ci sono stati vari altri momenti di intrattenimento, in tanta parte gradesi, con il clou dei due ospiti, lo scatenato Miani che ha coinvolto tutti con i suoi rock alla Elvis e Andrea Binetti che ha cantato alcune arie da operetta.

Antonio Boemo

Andrea Mistaro, direttore del Nuovo Accordo

Musica sacra per due formazioni con un lusinghiero curriculum alle spalle

Polifonia sacra nella chiesa di Montuzza

Questa sera a Trieste canteranno Torino Vocalensemble e Nuovo Accordo

TRIESTE Un concerto corale dedicato interamente alla polifonia sacra contemporanea si svolgerà questa sera, alle 21, nella chiesa di Sant'Apollinare a Montuzza (via Capitolina 14) organizzato dall'Usci provinciale di Trieste in collaborazione con l'Associazione culturale Nuovo Accordo. Protagonisti due complessi specializzati nel repertorio del '900, entrambi con un lusinghiero curriculum artistico alle spalle e aperti alla sperimentazione di nuove forme musicali: il Torino Vocalensemble, diretto da Carlo Pavese e la corale Nuovo Accordo, diretta da Andrea Mistaro.

Chiediamo al maestro Mistaro, giovane ma ricco di una lunga esperienza maturata nell' ambito corale prima come cantore in alcune fra le migliori formazioni regionali, poi come fondatore e direttore di cori giovanili, quale sarà il programma della serata che si annuncia di particolare interesse anche per la sua rarità.

«La musica sacra a cappella del '900 viene affrontata raramente dai cori amatoriali e proprio per farla co-noscere e apprezzare maggiormente è nata nel 2001 la nostra associazione che si impegna sia nell'esecuzione che nella didattica di tale repertorio ingiustamente trascurato. Per il concerto abbiamo scelto il tema delle "invocazioni" che, con ascendenza medioevale, s'intrecciano nella polifonia contemporanea come nelle "Antifone al Magnificat" del compositore estone Arvo Part, nel lituano Miskinis, nello svedese Sandstrom. Il coro di Torino invece metterà in evidenza gli sviluppi del canto gregoriano che si intravedono nelle composizioni di altri autori del '900 come per esempio Eriksson, Olsson, Traiger, Margutti; poi a cori riuniti eseguiremo brani di Duruflè e Rachmaninov. Sarà un vero onore per noi ospitare a Trieste un complesso quale il Vocalensemble, ben conosciuto in Europa, che collabora di frequente come dinamico coro laboratorio in festival e seminari di portata internazionale».

Lei è il fondatore per eccellenza dei cori scolastici nella nostra città, a cominciare dal famoso Coro del liceo Oberdan. Quando lo ha fondato nel 1990 era anche lei ancora uno studente...

«Sì, ora l'attività continua col coro Oberdan Senior composto da ex studenti e di recente ho contribuito a far nascere il Coro Interscolastico Triestino che dal prossimo futuro riunirà tutte le scuole della città».

Quali saranno gli impegni futuri del Nuovo Accordo?

«Abbiamo avuto un invito di grande prestigio. Dal 5 all'8 settembre parteciperemo alla 34. edizione dell' Incontro Internazionale Polifonico "Città di Fano" dove ci esibiremo, con questo stesso repertorio, in rappresentanza dell'Italia accanto a complessi di altissimo livello provenienti da Russia, Finlandia, Polonia».

Liliana Bamboschek

Sette spettacoli in tredici serate nella scenografica cornice del Castello di Duino

Le voci dei poeti nel «Sogno d'estate tra cielo e mare» in una briosa miscela di recitazione, danza e musica

TRIESTE Sulle spumeggianti note dell' operetta viennese si è conclusa, l'altra sera, la rassegna «Sogno d'estate tra cielo e mare», organizzata dall'Airsac-Associazione italiana ricerca sviluppo aree culturali in collaborazione con la Camera di Commercio di Trieste, che quest'anno comprendeva un cartellone spaziante dalla musica antica alla poesia, dalle maldobrìe di Carpinteri e Faraguna all'operetta, per un totale di sette spettacoli articolati in tredici serate che non hanno mancato di richiamare un folto pubblico nella scenografica cornice del Castello di Duino.

Accogliente e suggestiva, la corte interna del castello - ma anche la sala congressi in caso di maltempo - ha preso vita con i versi di Umberto Saba, Emily Dickinson, Jacques Prévert e Rainer Maria Rilke, affidati alla professionalità dell'attrice Mariella Terragni, che di tutti gli spettacoli è stata sensibile interprete, ben coadiuvata da partner come Davide Calabrese, Francesco Gusmitta, Gianfranco Saletta e Giorgio Amodeo oltre che dai musicisti Marco Sofianopulo, Corrado Gulin, Reana De Luca, Isabella Murro, Livio Cecchelin e dal Trio Nova Accademia nell'omaggio a Biagio Marin.

Niente poesia ma en plein di canto e musica, invece, per lo spettacolo di chiusura che ha proposto una selezione dalle operette «La danza delle Libellule» di Lehar e «Al Cavallino Bianco» di Benatzky e Stolz, affidata alle cure di un quartetto d'interpreti in forza al Teatro Verdi di Trieste - il soprano Loredana Pellizzari, il mezzosoprano Simonetta Cavalli, il tenore Massimo Marsi, la pianista Roberta Torzullo - con la partecipazione straordinaria del tenore Andrea Binetti, qui nella duplice veste di interprete e autore dei testi.

Briosi e disinvolti nell'accennare anche passi di danza e gag, i cantanti sono apparsi ben assortiti nella resa timbrica, pronti ad assecondare con generoso slancio vocale il profluvio melodico che scaturiva dall'incalzante sequenza di arie e duetti, romanze e spunti comici, amalgamati dall'agile trama narrativa concepita da Binetti e realizzata nella lettura offerta dalla talentuosa Nicoletta Destradi, convocata all'ultimo minuto in sostituzione dell'annunciata Terragni.

Pieno successo e prolungati consensi a tutti gli interpreti.

Patrizia Ferialdi

L'attrice Mariella Terragni applauditissima a Duino

Rai Regione: festa per «La Sedon» Primo cd per i triestini Magratea

Programmazione radiofonica regionale. Oggi alle 11 «A più voci estate» festeggia con interventi musicali dal vivo i 25 anni dei La Sedon Salvadie, storico gruppo folk di San Daniele: un'occasione per ripercorrere un pezzo di storia del Friuli. Nel pomeriggio, la prima puntata di «Oltre il confine», percorsi musicali di Teho Teardo e, a seguire, un incontro con l'associazione Amici d'Israele, in vista della prossima Giornata europea della cultura ebraica.

Il Golfo di Trieste nella vita dei pescatori e sulle nostre tavole, la rassegna «L'Arlecchino Errante - meeting internazionale per l'arte dell'attore» a Pordenone: questi gli argomenti della diretta di domani mattina. Alle 14 si parla dell'attore di Maniago Antonio Centa, divo popolare ai tempi dei telefoni bianchi, che la cineteca del Friuli ricorda con un documentario realizzato da Gloria D'Antoni.

Mercoledì dalle 11 scopriamo l'estate da brivido dei ragazzi di Udine che hanno partecipato all'iniziativa «Nero su giallo», per la scrittura on line di un romanzo a più mani con delitto. Nel pomeriggio, ospiti in studio i Magratea per presentare il loro cd.

Addio sere d'estate: all'orizzonte obblighi e routine. Che fare per non rimanere vittime della «sindrome da rientro»? Giovedì alle 11 i consigli di una psicologa e di un medico naturopata. A seguire, il punto sull'attività delle pro loco in regione e una chiacchierata con l'autore del documentario teatrale «L'origine del male: storia di una controversa teoria sull'origine dell'Aids» in scena a Grado. Alle 14, Un certo pizzicor di Gianni Gori.

A Malnisio c'è una centrale elettrica che è diventata museo e ospita anche un polo scientifico didattico. Storie di uomini, fatica e lavoro, unite all'immaginario scientifico descritte venerdì, a partire dalle 11, in una visita guidata all'impianto. Nel pomeriggio per la serie «Voglio vederti ballare», la danza più classica delle feste popolari, la Mazurca. Al termine si parla del disco in vinile, che non è affatto scomparso, né è un prodotto confinato ai mercatini dell'usato.

Sabato, alle 11.30, ritorna «Girandolando», itinerari naturalistici alla scoperta del Friuli Venezia Giulia, con la prima puntata dedicata all'ascesa da Resiutta al borgo dei minatori del Rio Resartico con visita alla miniera.

VI SEGNALIAMO

RAIUNO ORE 23.15
CAVALIERI E TORNEI

Cavalieri e tornei, armature e grandi battaglie medioevali. Con «Passaggio a Nord Ovest», il programma di Alberto Angela, si compirà un viaggio a ritroso nella storia. Nel corso della puntata verrà proposta la ricostruzione di un torneo d'epoca.

RAITRE ORE 21.05
EVOLUTI PER CASO

Ultimo appuntamento con «Evoluti per Caso, sulle tracce di Darwin». Syusy Blady e Patrizio Roversi continuano a percorrere la parte più interessante del viaggio di Darwin, l'America Latina, assieme a diversi gruppi di ricercatori universitari.

RAIUNO ORE 6.45
EMERGENZA INCENDI

L'emergenza incendi, che questa estate sta affliggendo il nostro Paese, è al centro della puntata di «Uno Mattina Estate». Luca Cari, dei Vigili del Fuoco, è l'ospite in studio che aggiornerà i telespettatori sulla situazione attuale.

RAITRE ORE 10.40
ROVEREDO VA DA MIRABELLA

Esiste l'amore senza confini, l'amore che non ha limiti, l'amore che supera tutto? Michele Mirabella e Arianna Ciampoli ne parleranno durante la puntata di «Cominciamo bene estate». In studio, anche lo scrittore Pino Rovereto.

I FILM DI OGGI

NELL'ANNO DEL SIGNORE
di Luigi Magni, con Nino Manfredi

GENERE: COMMEDIA (Italia '69)

RETE 4 **16.05**

Siamo nella Roma del 1825, il Papa è Leone XII e il popolo romano è oppresso. Due carbonari decidono di uccidere un traditore, ma l'attentato fallisce. I due carbonari vengono catturati e condannati alla ghigliottina senza processo...

IL SORPASSO
di Dino Risi, con Vittorio Gassman

GENERE: COMMEDIA (Italia '62)

LA 7 **21.00**

Per Bruno, quarantenne ossessionato dalla furia di vivere e dal timore della vecchiaia, correre in auto diventa una rivincita sui fallimenti della vita privata. Coinvolge nelle sue smaniose avventure uno studente timido...

SEI GIORNI SETTE NOTTI
di Ivan Reitman, con Harrison Ford

GENERE: COMMEDIA (Usa '98)

RAIUNO **21.20**

Costretta a interrompere una vacanza tropicale alle Hawaii col fidanzato, si fa trasportare a Tahiti da un pilota civile. Incappati in una tempesta, fanno un rovinoso atterraggio di fortuna su un'isoletta.

RELATIVE STRANGERS
di Greg Glienna, con Danny De Vito

GENERE: COMMEDIA (Usa 2006)

CANALE 5 **21.20**

La vita di uno psichiatra di successo cade a pezzi quando, scoprendo di essere stato adottato, decide di conoscere i suoi genitori biologici. Ha tutto: genitori adottivi straordinari, fama, denaro, una bella ragazza, ma la curiosità è troppa...

MATRIMONIO CON VIZIETTO - IL VIZIETTO 3
di Georges Lautner, con Ugo Tognazzi

GENERE: COMMEDIA (Italia '85)

RETE 4 **23.15**

Per entrare in possesso della succulenta eredità di uno zio scozzese, Albin deve sposarsi e avere un figlio. Il furbacchione escogita di tutto. Il «Vizietto 3» è così liso che mostra la trama...

MONEY TRAIN
di Joseph Ruben, con Wesley Snipes

GENERE: AZIONE (Usa '85)

CANALE 5 **23.30**

Il bianco Charlie e il nero John sono fratellastri (per adozione) e colleghi nella polizia di sicurezza della metropolitana di New York. Un giorno lo scriteriato Charlie, nei guai per debiti di gioco, tenta un'impresa folle...

RAIUNO

06.05 Anima Good News
06.10 Sottocasa.
06.30 Tg 1
06.45 Unomattina estate.
07.00 Tg 1
07.30 Tg 1 L.I.S.
08.00 Tg 1
09.00 Tg 1
09.30 Tg 1 Flash
10.40 Appuntamento al cinema
10.45 Un ciclone in convento. Con Jutta Speidel
11.30 Tg 1
11.35 Che tempo fa
11.40 La signora in giallo. Con Angela Lansbury.
13.30 Telegiornale
14.00 Tg 1 Economia
14.10 Julia - Sulle strade della felicità.
14.50 Incantesimo 9. Con G. Bongianni e M. Bulla
15.20 Non lasciamoci più 2.
17.00 Tg 1
17.10 Che tempo fa
17.15 Le sorelle McLeod.
18.00 Il commissario Rex.
18.50 Reazione a catena. Con Pupo.
20.00 Telegiornale
20.30 Soliti ignoti - Identità nascoste.

21.20 FILM

> Sei giorni sette notti
Con Harrison Ford e Anne Heche

23.10 Tg 1
23.15 Passaggio a Nord Ovest. Con Alberto Angela.
00.25 Tg 1 - Notte
00.50 Sottovoce.00.55 Appuntamento al cinema
01.30 Radio G.R.E.M.
02.00 Homo Ridens
02.30 La strana coppia. Film (comm. '68). Di G. Saks. Con Walter Matthau, Jack Lemmon e Val Avery
04.10 Diritto di difesa.
05.00 Alla scoperta della Terra del Fuoco

RAIDUE

06.00 Tg 2 Eat Parade
06.15 Gli Antennati
06.25 Panama un filo di terra tra due oceani
06.40 Tg 2 Medicina 33
06.55 Quasi le sette
07.00 Sorgente di vita
07.30 Random. Con Georgia Luzi e Silvia Rubino.
10.15 Tg 2
11.00 Ed. Con Thomas Cavanagh e Julie Bowen e Josh Randall e Jana Marie Hupp e Marcy Harriell.
11.40 JAG - Avvocati in divisa. Con David James Elliott, Catherine Bell e Patrick Labyorteaux
12.25 Campionati mondiali
13.00 Tg 2 Giorno
13.30 Campionati mondiali
15.50 Ricomincio da qui. Con Alda D'Eusanio.
17.15 One Tree Hill. Con Chad Michael Murray, James Lafferty e Hilarie Burton
18.05 Tg 2 Flash L.I.S.
18.10 Rai Tg Sport
18.30 Tg 2
19.00 Voyager natura. Con Georgia Luzi.
19.55 Warner Show
20.30 Tg 2 20.30

21.05 TELEFILM

> Numb3rs
Con Rob Morrow e David Krumholtz

22.40 The Practice - Professione avvocati.
23.30 Tg 2
23.40 La storia siamo noi. Con Giovanni Minoli.
00.30 Protestantesimo
01.00 Meteo 2
01.05 Appuntamento al cinema
01.10 In fondo al cuore. Con Barbara De Rossi
02.00 Eros Salute. Con Stefania Quattrone.
02.40 Campionati mondiali
05.30 Tesori in fondo al mare

RAITRE

06.00 Rai News 24
08.05 Metticilatesta
08.10 La storia siamo noi.
09.05 I due orfanelli. Film (comm. '47). Di M. Mattoli. Con Totò, C. Campanini, Isa Barzizza, F. Marzi, L. Almirante, M. Castellani
10.40 Cominciamo bene estate. Con Michele Mirabella e Arianna Ciampoli.
12.00 Tg 3
12.15 Cominciamo bene estate.
13.00 Cominciamo bene estate.
13.10 Saranno famosi. Con G.A. Ray e Debbie Allen
14.00 Tg Regione
14.20 Tg 3
14.45 Trebisonda. Con Danilo Bertazzi.
16.30 Campionati mondiali
17.15 Stargate SG - 1. Con Richard Dean Anderson
18.00 Geo Magazine
18.10 Meteo 3
19.00 Tg 3
19.30 Tg Regione
20.00 Rai Tg Sport
20.10 Blob
20.30 Un posto al sole d'estate

21.05 VIAGGI

> Evoluti per caso
Con Patrizio Roversi e Syusy Blady

23.05 Tg 3
23.10 Tg Regione
23.20 Tg 3 Primo piano
23.40 Racconti di vita Sera. Con Giovanni Anversa.
00.30 Tg 3
00.40 Appuntamento al cinema
00.50 La musica di Raitre.

TRASMISSIONI IN LINGUA SLOVENA

18.45 TV TRANSFRONTALIERA
20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR
23.00 TV TRANSFRONTALIERA

RETEQUATTRO

06.05 Tg 4 Rassegna stampa
06.25 La strada per Avonlea.
07.10 La grande vallata.
08.10 Mediashopping
08.40 Pacific Blue.
09.40 Saint Tropez.
10.40 Febbre d'amore
11.30 Tg 4 - Telegiornale
11.40 Forum. Con Rita Dalla Chiesa.
13.30 Tg 4 - Telegiornale
14.00 Forum. Con Rita Dalla Chiesa.
15.00 Wolff - Un poliziotto a Berlino. Con Jurgen Heinrich e Steven Merting e Nadine Seiffert e Eckhard Heise.
16.00 Tre minuti con Mediashopping
16.05 Nell'anno del Signore. Film (commedia '69). Di Luigi Magni. Con Nino Manfredi, Enrico Maria Salerno, Claudia Cardinale, Robert Hossein, Ugo Tognazzi, Alberto Sordi e Rénaud Verley.
18.55 Tg 4 - Telegiornale
19.35 Sai Xché?. Con Umberto Pelizzari e Barbara Gubellini.
20.10 Tempesta d'amore.

21.10 TELEFILM

> Bones
Con Emily Deschanel, David Boreanaz e Michaela Conlin

23.15 Matrimonio con vizietto - Il vizietto 3. Film (comm. '85). Di G. Lautner. Con Ugo Tognazzi e Michel Serrault
01.10 Tg 4 Rassegna stampa
01.35 Quando vennero le balene. Film (dramm. '89). Di Clive Rees.
03.20 Tg 4 Rassegna stampa
03.40 Napoli spara!. Film (poliziesco '76). Di M. Caiano. Con Leonard Mann, Henry Silva e Jeff Blynn
05.15 Il segreto della nostra vita. Con Salvador Pineda.

CANALE 5

06.00 Tg 5 Prima pagina
07.55 Traffico
08.00 Tg 5 Mattina
08.30 Tre minuti con Mediashopping
08.35 Gli insoliti ignoti. Film Tv (comm. '02). Di A. Grimaldi. Con V. Mastandrea, M. Giallini, P. Favino. Carlotta Natoli e Paolo Ferrari.
10.55 Tre minuti con Mediashopping Premium
11.00 Providence.
12.00 Giudice Amy.
13.00 Tg 5
13.40 Beautiful.
14.10 CentoVetrine.
14.45 Vivere.
15.15 Carabinieri 6.
16.20 Cuori tra le nuvole.
16.50 Tre minuti con Mediashopping
16.55 Tg5 minuti
17.05 Gli ultimi ricordi. Film Tv (drammatico '03). Di John Putch. Con Doris Roberts, Dana Delany, Megan Gallagher e Louise Fletcher.
18.50 1 contro 100. Con Amadeus.
20.00 Tg 5
20.30 Cultura moderna. Con Teo Mammuccari.

21.20 FILM

> Relative Strangers
Con Kathy Bates, Neve Campbell e Danny DeVito

23.30 Money Train. Film (azione '95). Di J. Ruben. Con W. Snipes, W. Harrelson, J. Lopez e Robert Blake
01.20 Tg 5 Notte
01.50 Cultura moderna.
02.20 Mediashopping
02.35 Un dottore tra le nuvole.
03.15 Mediashopping
03.25 Lassie.
03.55 Tre minuti con Mediashopping
04.00 Tg 5
04.30 Boston Public.
05.25 Tre minuti con Mediashopping

ITALIA 1

06.55 Tre minuti con Mediashopping
07.05 Lois & Clark.
08.00 Doraemon
08.30 Scooby Doo
09.00 Pokemon Battle Frontier
09.25 Spiderman
09.50 Bernard
09.55 Willy il principe di Bel Air. Con Will Smith
10.25 Hercules.
11.20 Tre minuti con Mediashopping
11.25 Xena, principessa guerriera. Con Lucy Lawless
12.25 Studio Aperto
13.00 Studio Sport
13.40 Detective Conan
14.05 Naruto
14.30 Dragon Ball Z
15.00 Beverly Hills 90210.
15.55 Sleepover Club
16.50 Yu - gi - oh GX
17.20 SpongeBob
17.35 L'incantevole Creamy
18.00 Sabrina, vita da strega.
18.30 Studio Aperto
19.00 Tre minuti con Mediashopping
19.05 Will & Grace.
20.05 Tre minuti con Mediashopping
20.10 Walker Texas Ranger.

21.00 VARIETA'

> Lucignolo Bellavita
Ancora le interviste di Melita...

23.30 Tre minuti con Mediashopping
23.35 Il bivio. Con E. Ruggeri.
01.20 Studio Sport
01.45 Tre minuti con Mediashopping
01.50 Studio Aperto - La giornata
02.10 Shopping By Night
02.35 Angel.
03.25 Dark Angel.
04.05 Talk Radio.
04.10 La palestra. Film tv (comm. '02). Di P.F. Pingitore. Con Valeria Marini

LA7

06.00 Tg La7
07.00 Omnibus Estate 2007
09.15 Punto Tg
09.20 Due minuti un libro. Con Alain Elkann.
09.30 Couples and Duos
10.05 I tesori dell'umanità
10.25 Mai dire sì. Con Pierce Brosnan e Stephanie Zimbalist e Doris Roberts.
11.30 Il tocco di un angelo. Con Roma Downey e Della Reese e John Dye.
12.30 Tg La7
12.55 Sport 7
13.00 Matlock. Con Andy Griffith e Julie Sommars
14.00 Un amore a Roma. Film (drammatico '60). Di Dino Risi. Con Vittorio De Sica, Mylène Demongeot, Peter Baldwin, Elsa Martinelli, Claudio Gora e J. Sernas.
16.00 Alla conquista del West. Con James Arness e Fionnula Flanagan
18.00 Star Trek: Voyager. Con Kate Mulgrew
19.00 Murder Call. Con L. Fisk, Lucy Bell e Peter Mochrie.
20.00 Tg La7
20.30 La valigia dei sogni. Con Sabrina Impacciatore.

21.00 FILM

> Il sorpasso
Di Dino Risi, con Vittorio Gassman e Jean-Louis Trintignant

23.00 Le partite non finiscono mai. Con Cristina Fantoni.
00.45 Tg La7
01.10 Star Trek: Deep Space Nine. Con Avery Brooks, Rene Auberjonois, Nicole de Boer, Michael Dorn, Nana Visitor, Terry Farrell, Siddig El Fadil, Rosalind Chao, Colm Meaney e Armin Shimerman.
02.10 L'intervista
02.40 Due minuti un libro. Con Alain Elkann.
02.45 CNN News

SKY 1

07.00 Assassinio al Presidio. Film Tv (thriller '05). Di John Fasano. Con Lou Diamond Phillips
08.30 Soul Plane. Film (commedia '04). Di Jessy Terrero. Con Tom Arnold
10.00 Extra Large
10.20 Final Move - Gioca o muori. Film (thriller '06). Di Joey Travolta. Con Matt Schulze
11.55 Identikit
12.20 Il ritorno della scatenata dozzina. Film (commedia '05). Di Adam Shankman. Con Steve Martin
14.00 Innamorarsi a Manhattan. Film (avventura '05). Di Mark Levin. Con Josh Hutcherson e Charlie Ray
15.35 Returner. Film (azione '02). Di Takashi Yamazaki. Con Takeshi Kaneshiro e Anne Suzuki
17.35 Una top model nel mio letto. Film (commedia '06). Di Francis Veber. Con Daniel Auteuil
19.05 Il coraggio di cambiare. Film (commedia '05). Di Matt Mulhern. Con David Schwimmer
20.35 Extra Large

21.00 FILM

> Poseidon
Di Wolfgang Petersen, con Josh Lucas e Kurt Russell

22.45 Chiamata da uno sconosciuto. Film (thriller '06). Di Simon West.
00.20 Sky Cine News.
00.50 Anplagghed al cinema. Film (comico '06). Di R. Gaspari. Con Aldo, Giovanni e Giacomo
02.30 Extra Large
02.50 Il nascondiglio del diavolo. Film (horror '05). Di B. Hunt. Con Cole Hauser
04.30 Extra Large
04.50 La guerra di Mario. Film (dramm. '05). Di A. Capuano. Con Valeria Golino e

SKY 3

08.35 Identikit
09.00 Donne sull'orlo di una crisi di nervi. Film (comm. '88).
10.30 Le quattro piume. Film (drammatico '01).
12.45 Passione nel deserto. Film (drammatico '99).
14.25 Bad News Bears - Che botte se incontri gli orsi. Film (commedia '05).
16.25 Il sapore del sangue. Film (drammatico '97).
18.20 Loading Extra
18.35 La fabbrica di cioccolato. Film (fantastico '05).
20.35 Extra Large
21.00 L'ultima vacanza. Film (commedia '05).
23.00 Porky College: Un duro per amico. Film (comm. '04).
00.40 Satanik. Film (horror '68).
02.10 Velluto blu. Film (drammatico '86).
04.15 Confessioni di una mente pericolosa. Film (dramm. '02).

SKY MAX

07.35 The Great Challenge-I figli del vento. Film (az. '04)
09.15 Nuclear Target - The Marksman. Film (azione '05). Di Marcus Adams.
10.55 Aeon Flux. Film (azione '05). Di Karyn Kusama.
12.30 Il furore della Cina colpisce ancora. Film (azione '71). Di Lo Wei.
14.20 Loading Extra
14.30 Assassinio nel campus. Film (thriller '01).
16.15 Lord of War. Film (drammatico '05). Di A. Niccol.
18.20 Il corvo 3: Salvation. Film (azione '00).
20.05 Kill Bill: volume 1. Film (az. '03). Di Q. Tarantino.
22.00 Halloween - La notte delle streghe. Film (horror '78). Di John Carpenter.
23.40 The Fog - Nebbia assassina. Film (horror '05).
01.25 Mercenary for Justice. Film Tv (azione '06).
03.05 Alta tensione. Film (thriller '03). Di Alexandre Aja.

SKY SPORT

13.00 Fan Club Fiorentina: Fiorentina - Empoli
13.30 Serie A
14.00 Sport Time
14.30 Futbol Mundial
15.00 Fan Club Roma: Palermo - Roma
15.30 Fan Club Napoli: Napoli - Cagliari
16.00 Fan Club Lazio: Lazio - Torino
16.30 Fan Club Palermo: Palermo - Roma
17.00 Fan Club Juventus: Juventus - Livorno
17.30 Fan Club Milan: Genoa - Milan
18.00 Fan Club Inter: Inter - Udinese
18.30 Serie A
19.00 Numeri Serie A
19.30 Sport Time
20.00 Mondo Gol. Con Fabio Caressa e Stefano De Grandis.
21.00 Campion estero: Una partita Una partita
23.00 Fuori zona

MTV

07.00 Wake Up!
09.00 Pure Morning
11.00 Summerhits
13.00 Full Metal Alchemist
13.30 Mtv One Day
14.00 Laguna Beach
14.30 Operazione Soundwave.
15.00 MTV Cookies
16.00 Flash
16.05 MTV Cookies
17.00 Flash
17.05 Summerhits
18.00 Flash
18.05 MTV Our Noise.
19.00 Flash
19.05 TRL on Tour.
20.00 Flash
20.05 Popular.
21.00 So 80's
22.30 Flash
22.35 Real World/Road Rules Challenge
23.30 Live@Supersonic
24.00 Storytellers. Con Paola Maugeri.
01.00 Into the Music
03.00 Insomnia
05.40 News

ALL MUSIC

06.00 Rotazione musicale
07.30 Oroscopo
09.30 The Club
10.00 Rotazione musicale
12.00 Selezione balneare
12.55 All News
13.00 The Club on the Road. Con Chiara Tortorella.
13.30 Inbox 2.0
15.30 The Club
16.00 Weblist
16.55 All News
17.00 Rotazione musicale
18.00 Selezione balneare
18.55 All News
19.00 Classifica ufficiale di.... Con Lucilla Agosti.
20.00 Inbox 2.0
21.00 All Music Show
22.00 The Club viaggi
23.00 RAPture. Con Rido.
24.00 Tutti nudi. Con Lucilla Agosti.
00.15 Rotazione musicale

TELEVISIONI LOCALI

Telequattro

11.00 Marina
11.30 Fauna mediterranea
12.00 TG 2000 Flash
12.05 Gli alberi
13.10 Documentario sulla natura
13.45 Il notiziario meridiano
14.05 Le scorribande
14.15 Majella
15.35 Programma di musica
16.05 Don Matteo 3
16.40 Il notiziario meridiano
17.00 K 2
19.00 Sport Lunedì - Triestina calcio
19.30 Il notiziario serale
19.55 Il notiziario sport
20.05 Ritmo in tour
20.30 Il notiziario regione
20.50 Soldato di ventura. Film
22.30 Serie B: Triestina-Messina Triestina-Messina
00.15 Il meteo
00.17 Il notiziario notturno

Capodistria

13.45 Programmi della giornata
14.00 Tv Transfrontaliera - Tg R F.V.G.
14.20 Euronews
14.30 Serate musicali Piranesi
15.05 Orizzonti internazionali
16.00 L'universo è...
16.40 Atletica: Campionati mondiali
18.00 Programma in lingua Slovena
19.00 Tuttoggi
19.20 Tg sport
19.25 Fanzine
19.55 Itinerari
20.25 Artevisione magazine
20.55 Mediterraneo
21.25 Parliamo di...
22.05 Tuttoggi
22.30 Programma in lingua Slovena
23.25 Tv Transfrontaliera - TG R

Tvm - Odeon

13.55 Europa News
14.10 Magica la notte
14.50 Televendite
19.00 Coming Soon
19.10 Tg Triesteoggi
19.20 Meteo Trieste
19.30 Coming Soon
20.00 Tg Odeon
20.05 Il calciomercato dei campioni
20.40 Lo Sport... Ciclismo
21.10 Pensieri e bamba
21.40 Libero di sera
22.55 Europa News
23.00 Cooming Soon
23.20 Tg Trieste Oggi
23.30 TVM Notizie - Udine e Gorizia
23.50 Cooming Soon
24.00 Tg Odeon
00.05 Soldi.tv
01.25 Tg Odeon
01.30 Tg Trieste Oggi
01.40 Meteo Trieste

RADIO 1

6.00: GR 1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR 1; 7.20: GR Regione; 7.34: Radio1 Musica; 8.00: GR 1; 8.30: GR 1 Sport; 9.00: GR 1; 9.06: Radio anch'io sport; 10.00: GR 1; 10.08: Radio1 Musica; 10.30: GR 1 Titoli; 11.00: GR 1; 11.30: GR 1 titoli; 11.46: Obiettivo benessere; 12.00: GR 1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR 1 Titoli; 12.36: Radio1 Musica Village; 13.00: GR 1; 13.24: GR 1 Sport; 14.00: GR 1; 14.05: Con parole mie; 15.00: GR 1; 15.04: Radio1 Musica; 15.35: Baobab - L'albero delle notizie; 16.00: GR 1 - Affari; 17.00: GR 1; 17.30: GR 1 Titoli - Affari Borsa; 18.00: GR 1; 19.00: GR 1; 19.22: Radio1 Sport; 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.36: Zapping; 21.00: GR 1; 21.09: Radio1 Music Club; 22.00: GR 1 - Affari; 23.00: GR 1; 23.24: Radioscrigno; 23.45: Uomini e camion; 24.00: Il Giornale della Mezzanotte; 0.23: Radio1 Musica; 1.00: GR 1; 2.00: GR 1; 2.05: Radioscrigno: Scherzi della memoria; 3.00: GR 1; 3.05: Musica; 4.00: GR 1; 5.00: GR 1; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Musica.

RADIO 2

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR 2; 7.30: GR 2; 7.53: GR Sport; 8.00: Il Cammello di Radio2 - Il mischione; 8.30: GR 2; 10.30: GR 2; 11.00: Trame; 12.30: GR 2; 12.49: GR Sport; 13.00: Ottovolante; 13.30: GR 2; 13.42: Barabba; 15.30: GR 2; 16.00: 610 (sei uno zero) - Replay; 17.30: GR 2; 18.00: Il Cammello di Radio 2 - Popcorner; 19.30: GR 2; 19.52: GR Sport; 20.00: Alle 8 della sera; 20.30: GR 2; 20.35: Dispenser Estate; 21.00: Versione Beta; 21.30: GR 2; 22.00: Il Cammello di Radio2; 24.00: La mezzanotte di Radio2; 2.00: Radio2 Remix; 4.00: Fans Club.

RADIO 3

6.00: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR 3; 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima pagina; 8.45: GR 3; 9.00: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10.00: Radio3 Mondo; 10.45: GR 3; 11.30: Radio3 Scienza; 12.00: I Concerti del mattino; 13.00: Il Terzo Anello. Aladino; 13.45: GR 3; 14.00: Dalle 2 alle 3; 15.00: Fahrenheit; 16.45: GR 3; 18.00: Il Terzo Anello. Damasco; 18.45: GR 3; 19.00: Hollywood Party; 19.50: Radio3 Suite. Festival dei Festival; 20.00: Il Cartellone; 22.30: Il Cartellone; 24.00: Il Terzo Anello. Battiti; 1.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2.00: Notte Classica.

RADIO REGIONALE

7.20: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 11.03: A più voci; 12.30: Tg3 giornale radio del Fvg; 14: A più voci; 14.50: Accesso; 15: Tg3 giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Sconfinamenti.

Programmi in lingua slovena: 6.58: Apertura; 6.59: Segnale orario; 7: Gr mattino; 7.20: Il nostro buongiorno, Calendarietto e lettura programmi; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Primo turno - 1.a parte; 10: Notiziario; 10.10: Primo turno - 2.a parte; 11: Intrattenimento a mezzogiorno: 11.15: Turismo; 12: Osservatorio ricerca; 12.59: Segnale orario; 13: Gr ore 13; segue: Lettura programmi; 13.20: Playlist; 13.30: Settimanale degli agricoltori (replica); 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca regionale; 17.10: Arcobaleno: Libro aperto: Zarko Petan: Sulle orme del padre, romanzo in 20 puntate, regia di Marjana Prepeluh, 16.a puntata; 18: Cercando il suono con il cuore e con l'udito — La creatività di Sanko Jericijo, 11.a puntata; 18.59: Segnale orario; 19: Gr della sera; segue: Lettura programmi; segue: Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

RADIO CAPITAL

6.00: Selezione musicale; 7.00: Capital News.

RADIO DEEJAY

6.00: Night Music; 7.00: Laura Antonini; 9.30: Andrea Pellizzari; 12.00: Deejay 06/07, tutto il meglio Radio Deejay; 14.00: Due Due Due; 17.00: viC; 20.00: Radio Random, non sai mai quello che ti capita; 0.00: Deejay 06/07, tutto il meglio di Radio Deejay; 2.00: Radio Random, non sai mai quello che ti capita.

RADIO CAPODISTRIA

06.00-08.00: Radiosveglia (Buongiorno da RC); Almanacco; 06.15: Notizie; Meteo e viabilità; 06.25: Granelli di storia; 06.30: Presentazione mattinata radiofonica; Viaggiando: 6.58, 7.58, 8.58, 9.58, 10.58, 11.58, 12.58, 13.58, 14.58, 15.58, 16.58, 17.58, 18.58, 19.58; (dal vivo!) Nel serale: 20.00-06.00 ogni ora registrato!; 07.00: Anticipazioni GR; 07.13: Meteo e viabilità; 07.15 GR - Il giornale del mattino; Bubbling (sport fuori GR); 07.50: Tempo vacanze; 08.00-10.30: Calle degli orti grandi - estate; 08.05: L'oroscopo di Elena; 08.30: Notizie; Prima pagina; Meteo e viabilità; 08.40: La canzone della settimana; 09.00: La valigia delle vacanze; 09.30: Notizie; Meteo e viabilità; 09.35: Appuntamenti d'estate: Rilassatamente lunedì, insalata mista radiofonica; 10.05: Sigla single; 10.10: Prosa: «Piccolo mondo narrativo»; 10.25: Programmi TV; Chiusura; 10.30: Notizie: Il tempo sull'Adriatico; 10.33-12.28: Onde radio amiche; 11.00: Rc... personaggi; 11.30: Notizie; Meteo e viabilità; 12.00: Anticipazioni GR; 12.28: Meteo e viabilità; 12.30: I fatti del giorno; 13.10: I sempreverdi del solleone; 13.30: Notizie; Meteo e viabilità; 13.35: Sigla single; 13.40: Piacere della gola, salute del corpo; 14.00: W l'estate!; 14.30: Notizie; Il tempo sull'Adriatico; 14.40: Reggae in pillole; 15.00: W l'estate; 15.05: La canzone della settimana; 15.28: Meteo e viabilità; 15.30: I fatti del giorno; 16.00-18.00: E... state freschi; 16.30: Notizie; Meteo e viabilità; 17.30: Notizie; Meteo e viabilità; 18.00: In orbita; 18.30: Notizie; Meteo e viabilità; 19.00: W l'estate!; 19.28: meteo e viabilità; 19.30: Il giornale della sera; 20.00-24.00: Radio Capodistria Sera; 20.00: Extra, extra, extra; 21.00: Rilassatamente lunedì; 21.40: Sigla single; 22.00: Prosa; 22.30: Reggae in pillole; 22.50: La canzone della settimana; 23.00: Hot hits; 24.00-06.00: Collegamento Rsi.

RADIO M2O

04.00: Pure Seduction; 07.00: M to Go; 09.00: m2-all news; 09.05: Mib; 10.00: Gli Improponibili; 11.00: m2-all news; 11.05: Bip; 13.00: m2on line; 14.00: Zero Db; 15.00: Out of mind; 17.00: m2on line; 18.00: Gli Improponibili; 19.00: Real Trust; 20.00: Chemical Lab; 21.00: Tribe; 22.00: Stardust; 24.00: Stardust in Love; 01.00: In Da House.

RADIO ATTIVITÀ

7: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Telekommando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 14.02: The Factory House, a cura di Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15.02: The Black Vibe, con Lillo Costa; 15.05: Disco news, la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio radioattivo, con Paolo Agostinelli, Cesare e Paul; 17.05: Disco news, la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Mind The Gap, con Veronica Brani; 19.05: Music Box «Lookin'around», con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: Dal Tramonto all'alba, house story; 21: Rewind, grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22 Dal tramonto all'alba, dai dancefloor di tutto il mondo.

RADIO PUNTO ZERO

9 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.

TRIESTE

CRONACA DELLA CITTÀ

In strada di Rozzol: un passante avvisa i carabinieri. Il ragazzo era in ginocchio in mezzo alla via mentre veniva bastonato: 20 giorni di prognosi

Sedicenne picchiato e torturato: 2 arrestati

Un giovane di 23 anni e uno di 19 lo hanno pestato a sangue e gettato in un cassonetto

di Claudio Ernè

Era inginocchiato in mezzo alla carreggiata, a torso nudo, fradicio d'acqua sporca e imbrattato di sangue. Su di lui stavano infierendo a bastonate, calci e pugni, due altri giovani. Un lampione illuminava la scena di cui, da lontano, un testimone che passava in strada di Rozzol, aveva intuito tutta la ferocia. Erano le 2 della scorsa notte e i carabinieri sono arrivati in silenzio e hanno bloccato i due seviziatori.

Ora Mauricio Lenardon, 19 anni nato in Brasile e Matteo Serplin, 22, anni, triestino, entrambi braccianti, sono rinchiusi nel carcere del Coroneo con accuse pesantissime: dalle lesioni gravi, alle minacce, alla violenza privata; ma l'inchiesta su questo episodio anomalo è ancora in pieno svolgimento e assieme ai carabinieri se ne sta occupando il pm Pietro Montrone.

Il ragazzo di 16 anni che i due stavano seviziando, è invece ricoverato all'ospedale di Cattinara con un trauma cranico, ferite al volto, lesioni agli arti, alla schiena, al collo e alle spalle. La prognosi supera i 20 giorni.

Sulle braccia di Michele (non pubblichiamo le generalità complete per tutelare il minorenne), studente di scuola media superiore, figlio di due professionisti, sono ben visibili anche i segni di numerose bruciatore di sigarette. Prima di essere picchiato, è stato torturato. Michele non è in pericolo di vita, ma fino a ieri a tarda sera lo stato di choc dell'aggressione e del pestaggio gli avevano impedito di raccontare compiutamente la sua Odissea.

Con buona probabilità deve la vita a tre carabinieri della Compagnia di via Hermet che lo hanno strappato dalle mani dei seviziatori prima che fosse troppo tardi. Lui era in ginocchio, imbrattato di sangue, a torso nudo e senza più forze. I due gli erano addosso con i bastoni alzati e la loro rabbia perché poco prima la vittima aveva urlato nella notte, invocando aiuto.

Il testimone ha riferito di aver visto Mauricio Lenardon e Matteo Serplin trattenere per le braccia lo studente. Poi lo avevano sollevato a un metro e mezzo di altezza e lo avevano scaraventato dentro un cassonetto delle immondizie. Oltre ai rifiuti, c'era dell'acqua, finita nel contenitore nei giorni scorsi, particolarmente piovosi. Mentre Michele annaspava tra le immondizie, i due gli hanno gettato addosso prima la griglia di metallo di un chiusino della fogna, poi una grossa pietra che i carabinieri più tardi hanno ricuperato, sporca di sangue rappreso. Infine gli hanno hanno sbattuto sul capo anche il coperchio metallico del cassonetto.

Questo, in dettaglio, la scena culminante del pestaggio. Perché tutto questo sia avvenuto non è stato ancora messo a fuoco compiutamente. Si sa solo che la vittima e i suoi aggressori si erano conosciuti un paio di settimane fa, in una birreria della rive, frequentata dai giovani. Lo studente sedicenne era uscito più volte con gli occasionali amici, uno dei quali aveva avuto già a che fare con la polizia e i carabinieri. Diverse esperienze di vita, diverse età, diverse culture e possibilità economiche, anche se i genitori della vittima non erano mai andati al di là col figlio dal versamento di una «paghetta» di 10-15 euro alla settimana. Chissà cosa hanno creduto i due aggressori.

Il pubblico ministero Pietro Montrone conduce l'inchiesta sulle sevizie al sedicenne

Sta di fatto che le pressioni, al limite della violenza privata e forse dell'estorsione, erano iniziate da qualche tempo. Michele aveva cercato di barcamenarsi, senza immaginare cosa avessero in serbo per lui i due nuovi «amici». Forse aveva promesso, forze si era impegnato ma solo per evitare guai maggiori. Inoltre non ha avuto la forza di riferire ai genitori le pressioni di cui era vittima.

Sabato è uscito di casa, raccontando in famiglia che avrebbe passato la notte a casa di un compagno di scuola. Era accaduto più volte in passato. Michele non possiede infatti, nè un ciclomotore, nè uno scooter, perché i genitori glieli hanno negati. Non ha nemmeno il telefonino. Ma la famiglia abita all'estrema periferia della città, in quell'area che dopo la mezzanotte non è più raggiunta dai mezzi di trasporto pubblici. Il padre e la madre sono stati svegliati da una telefonata dei carabinieri alle 3 e mezzo della scorsa notte. «Vostro figlio è ricoverato a Cattinara. L'hanno picchiato, forse rapinato, sta male». Poi all'ospedale hanno saputo del loro ragazzo inginocchiato a torso nudo sull'asfalto di strada di Rozzol, zuppo d'acqua sporca, imbrattato di sangue.

Strada di Rozzol, il luogo dell'aggressione (Lasorte)

Il Comune impiegherà 150mila euro ricavati dalla alienazione di alcuni immobili

Sicurezza, in arrivo 12 nuove telecamere

Le prime due saranno installate a fine settembre in piazza Oberdan

Individuate alcune zone particolarmente a rischio: il Viale, il giardino pubblico di via Giulia, San Giacomo e le piazze Hortis, Garibaldi e Foraggi

di Maddalena Rebecca

Piero Tononi

Una delle telecamere installate nel centro cittadino

Una dozzina di nuove telecamere nei punti considerati a maggior rischio criminalità. Le installerà a partire da settembre il Comune, deciso a rafforzare il sistema di videosorveglianza urbana per venire incontro alle accresciute esigenze di sicurezza dei cittadini.

Il progetto può contare su un budget di circa 150 mila euro, che arriveranno nelle casse municipali grazie ad alcune alienazioni di immobili e terreni di proprietà. «Alienazioni già esaminate e approvate dal consiglio nel luglio scorso - precisa l'assessore con delega all'Innovazione tecnologica, Piero Tononi -. Lo stanziamento quindi è sicuro, tanto che stiamo già per partire con le gare d'appalto».

La prima zona ad esser coperta dai nuovi «occhi elettronici», che andranno ad aggiungersi agli attuali 22 impianti collegati alla sala operativa dei vigili urbani, sarà piazza Oberdan. Entro fine settembre compariranno due telecamere: una sarà posizionata in Foro Ulpiano e l'altra, in grado di ruotare di 360°, troverà spazio su un palo della luce all'inizio di via Galatti. Nella stessa zona, precisamente all'inizio di via Giustiniano, verrà inoltre installata una telecamera che «proteggerà» quella già esistente rivolta verso il palazzo del consiglio regionale.

Per decidere dove piazzare gli altri impianti, il Comune ha suddiviso il territorio in base alle esigenze di sicurezza. «È stato fatto un lavoro di raccolta delle segnalazioni inviate sia dalle forze dell'ordine sia dalle circoscrizioni, arrivando così a individuare le aree più «calde» - precisa ancora Tononi -. Abbiamo quindi individutao due distinte zone di priorità per definire a quali assegnare la precedenza».

Nella zona identificata come «priorità 1» rientra il viale XX settembre, in cui il Comune prevede di posizionare diversi impiani a partire dall'angolo con via Muratti, e piazza Garibaldi.

Completati questi interventi, si inizierà a coprire con la videosorveglianza le aree qualificate come «priorità 2». Si tratta di piazza Hortis, piazza Foraggi (dove già esiste un impianto decicato principalmente alla circolazione stradale), e della zona del giardino pubblico di via Giulia, dove proprio l'altro giorno due tossicodipenti dove sono stati sorpresi a scambiarsi dosi di eroina in pieno giorno. Nella fascia 2 rientra anche il rione di San Giacomo. L'idea è di posizionare un «occhio elettronico» in grado di ruotare di 360° nella piazza centrale, una volta conclusi i lavori di riqualificazione.

Le restanti telecamere, 12 o 15 a seconda dei costi finali, saranno sistemate in altre aree ritenute sensibili. «Mi confronterò con i colleghi Rossi e Bandelli (rispettivamente assessore all'Educazione e ai Lavori pubblici *ndr*),per iniziare ad intervenire nelle scuole e nei giardini comunali - conclude Piero Tononi -. Procederemo ovviamente con gradualità, individuando di volta in volta le strutture più esposte ai danneggiamenti. La presenza delle telecamere funziona infatti come deterrente e può scoraggiare possibili atti vandalici».

LE NUOVE TELECAMERE

ZONE A PRIORITÀ 1	PIAZZA OBERDAN, VIALE XX SETTEMBRE, PIAZZA GARIBALDI
ZONE A PRIORITÀ 2	GIARDINO PUBBLICO DI VIA GIULIA, PIAZZA HORTIS PIAZZA FORAGGI
COSTI	150.000 EURO

LE TELECAMERE GIÀ ESISTENTI

- PIAZZA GOLDONI ANGOLO VIA MAZZINI
- PONTE FABRA ANGOLO VIA CARDUCCI
- PORTICI DI CHIOZZA
- VIA MILANO ANGOLO VIA CARDUCCI
- PIAZZA DALMAZIA
- VIA GHEGA ALTEZZA VIA ROMA
- VIA CAVOUR ANGOLO VIA VALDIRIVO
- CORSO ITALIA ANGOLO VIA S. SPIRIDIONE
- PIAZZA UNITÀ ANGOLO CAPO DI PIAZZA
- PIAZZA GARIBALDI
- VIA ORIANI ANGOLO VIA CORRIDONI
- PIAZZA LIBERTÀ ANGOLO VIA PAULIANA
- VIA BATTISTI ANGOLO VIA ROSSETTI
- RIVE PALAZZO REGIONE ANGOLO VIA MERCATO VECCHIO
- PIAZZA FORAGGI ANGOLO VIA DELLA TESA
- VIA ROMA ANGOLO VIA VALDIRIVO
- VIA CORONEO ANGOLO VIA PALESTRINA
- SOTTOPASSO DI PIAZZA LIBERTÀ UNA PER CIASCUN INGRESSO
- INGRESSO PILOMAT VIALE ROMOLI GESSI
- INGRESSO BAR ARISTON VIALE GESSI
- PIAZZA GOLDONI ANGOLO CORSO ITALIA

Lo sfogo in una lettera: «Eravamo risultati idonei nel concorso del 2003»

Gli aspiranti vigili urbani protestano

«La graduatoria scadrà fra tre mesi ma sembra lontana l'assunzione»

Vigili urbani

Si riaccende la polemica sulle mancate assunzioni dei vigili urbani inseriti in graduatoria. Dopo le dichiarazioni di Walter Giani della Cisl - Fs e di Marino Sossi della Cgil - Fp, che hanno invitato il Comune a prendere una decisione definitiva e a dare una volta per tutte certezze ai lavoratori, ad intervenire sono proprio alcuni degli aspiranti operatori della Municipale, attualmente senza impiego.

«Siamo un gruppo di persone risultate idonee al concorso per agente di polizia municipale indetto dal Comune di Trieste nel 2003 - scrivono in una lettera -. In quell'occasione sono stati assunti circa una settantina di vigili che già avevano svolto incarichi a tempo determinato, e solamente una dozzina di persone, risultate idonee, che avevano partecipato al concorso come esterni. La graduatoria che doveva scadere nel giugno 2006 è stata prorogata e scade (sembra improrogabilmente) il 31 dicembre 2007. Mancano quindi poco più di tre mesi alla scadenza, ed è con una certa preoccupazione che leggiamo sulla stampa dichiarazioni che sembrano lasciare pochi spiragli ad una nostra assunzione in ruolo. Non è nostra intenzione, né nostra competenza - continua la lettera - intervenire sul dibattito in corso sull'opportunità di armare i vigili urbani. Crediamo però che la spesa per l'assunzione in ruolo di nuovi agenti non possa essere messa in competizione con quella legata all'acquisto e all'uso delle armi. La necessità per il Corpo di disporre di più personale risulta evidente dai diversi ordini del giorno presentati in consiglio comunale e puntualmente approvati all'unanimità. Le assunzioni, del resto, sono previste dal piano occupazionale triennale sottoscritto lo scorso anno da tutte le parti interessate, visto anche il vicino pensiomento di diversi lavoratori e le carenze in pianta organica».

«In questi anni - aggiungono gli aspiranti vigili - alcuni di noi hanno accettato incarichi a tempo determinato in altri Comuni, acquisendo tra l'altro una certa esperienza lavorativa e una professionalità che andrebbero disperse nel caso in cui l'amministrazione triestina non intendesse procedere ad ulteriori assunzioni. Va sottolineato inoltre che, qualora il Comune non intendesse scorrere l'attuale graduatoria, si troverebbe nella necessità di bandire il prossimo anno o al più tardi tra due anni un nuovo concorso pubblico con relativi ulteriori costi. È nostra intenzione quindi - conclude la lettera - impegnarci nei prossimi mesi per sensibilizzare l'opinione pubblica, le istituzioni, i sindacati al fine di poter giungere alle nuove assunzioni così come previsto dal piano triennale del Comune di Trieste».

I militari, con la collaborazione del 118 e della Polstrada, hanno scortato la donna sino al Policlinico dove è stata operata con successo

Corsa contro il tempo per un trapianto di cuore

La triestina era in gommone nel golfo. Intervengono i carabinieri: trasporto d'urgenza a Udine

Dalla gita in gommone nella acque del golfo di Trieste, alla sala operatoria del Policlinico di Udine per l'inizio di un intervento di trapianto del cuore. Tutto in 90, caldissimi, minuti.

È questo l'avvio dell'avventura a lieto fine - il trapianto è stato eseguito nella notte - di cui è stata protagonista Cinzia R., una donna triestina cardiopatica da tempo in lista d'attesa per l'intervento. La telefonata che le annunciava la disponibilità di un cuore «nuovo», le è arrivata sul telefonino sabato pomeriggio alle 17.30, mentre si trovava in mare aperto, a bordo di un gommone.

«Signora possiamo trapiantarla questa sera. Deve arrivare a Udine entro le 19 e presentarsi nel reparto del dottor Jus. L'equipe è già in attesa. Se lei tarda, l'intervento rischia di saltare ed essere rinviato a chissà quando».

Per un attimo il telefono è rimasto muto. Nessuna risposta dal gommone, a causa dell'emozione. Poi la conferma. «Ci sarò, puntualmente».

In un paio di secondi Cinzia R., ha capito cosa doveva fare. Ha programmato il suo trasferimento e ricovero a Udine fidando sull'aiuto dei carabinieri. E i carabinieri non l'hanno delusa, attivando non solo alcuni militari del Comando provinciale di Trieste ma anche alcuni colleghi di quello di Udine. Si è avviata così una corsa contro il tempo.

Il gommone ha messo la prua su Marina San Giusto. Avanti tutta. Quando al donna ha messo piede a terra, una vettura blu dell'Arma era già in attesa sulla banchina. L'hanno portata nella sua abitazione di via Diaz, dove ha raccolto le poche cose necessarie all'entrata in ospedale. Sotto casa, nel frattempo era giunta anche l'ambulanza del 118, destinata al trasferimento assistito.

L'auto dei carabinieri col lampeggiante blu e la sirena bitonale accesa, si è gettata nel traffico del sabato pomeriggio, seguita dall'ambulanza. Prima tappa, l'ingresso dell'autostrada al Lisert. Via telefono i carabinieri hanno avvisato dell'imminente arrivo del piccolo convoglio sanitario e una corsia è stata tenuta sgombera. Primo ostacolo superato.

Anche nel traffico autostradale del rientro dalle ferie estive i lampeggianti blu e le sirene, hanno consentito alle due vetture di tenere una velocità adeguata all'urgenza.

La Polizia stradale di Udine ha tenuto sgombera una corsia del casello di uscita e una «radiomobile» dei carabinieri del capoluogo friulano ha fatto da battistrada e staffetta fino all'ingresso dell'ospedale. Missione riuscita. I tempi richiesti dall'equipe medico-chirurgica per l'ingresso nel reparto sono stati infatti rispettati al minuto e la signora Cinzia in meno di 90 minuti è passata dalla navigazione a bordo del gommone nel golfo di Trieste al reparto di chirurgia cardiaca dell'ospedale di Udine.

L'intervento snodatosi nel corso della tarda serata, è completamente riuscito e in questo momento la paziente è in terapia intensiva, un passaggio di routine per tutti i trapiantati. Va sottolineato comunque la presenza d'animo della signora, la sua voglia di vivere e la capacità di non drammatizzare le situazioni. Ha vissuto bene, anzi in modo ottimale i tempi non brevi dell'attesa del trapianto. Non si è chiusa in casa, segregandosi in attesa dell'ospedalizzazione. Al contrario ha scelto la luce, il sole, il mare aperto e in una giornata d'estate è salita su un gommone per apprezzarli compiutamente.

Quando le è arrivata la chiamata da Udine, ha capito che da sola non poteva farcela e si è affidata all'esperienza e alla grande sensibilità dei carabinieri. Novanta minuti, missione riuscita.

c.e.

TELEFONATE AI POMPIERI

Allarme incendio in piazza Unità ma è solo il fumo della nave

È stato solo un abbaglio, ma per mezz'ora ha fatto scatenare il panico in piazza Unità.

Ieri, infatti, poco dopo le 18.30, da una stanza dell'hotel Duchi d'Aosta parte una telefonata al centralino dei vigili del fuoco: «Pronto, qui c'è tanto fumo, venite subito».

Passa solo qualche minuto e alcune squadre dei pompieri sono già per strada, a sirene spiegate. Direzione: piazza Unità. I vigili del fuoco arrivano sul posto, entrano nell'albergo, setacciano ogni singola camera e ambiente dell'edificio: niente, dell'incendio non c'è traccia.

Poi il dubbio che il rogo possa essersi sviluppato nel palazzo adiacente, quello prima di proprietà del Lloyd Triestino, ora rilevato dalla Regione, per farne la nuova sede dell'esecutivo regionale. I vigili del fuoco entrano nell'edificio, controllano ogni angolo dell'immobile, ma anche questa volta niente: all'interno della struttura non si è sviluppato nessun incendio, non c'è ombra di fiamme.

Nel frattempo centinaia di triestini, impegnati nel «liston» pomeridiano, hanno assistito alla scena, allarmati.

Da dove arrivava, dunque, tutto quel denso fumo grigio che in molti, dalle stanze dello storico hotel triestino avevano visto nel tardo pomeriggio? Semplice: dal mare, cioè dalla ciminiera della Costa Marina che, dopo aver fatto tappa a Trieste, ieri a quell'ora stava lasciando il nostro golfo.

Questa la conclusione dei vigili del fuoco che, non avendo potuto trovare alcun principio di incendio nella zona, hanno capito che gli ospiti dell'albergo si erano fatti ingannare dal fumo della nave da crociera.

e.c.

Uno scorcio del parco di Villa Revoltella

Nuovo spettacolo di luci e suoni nel parco di Villa Revoltella

Anche il parco di Villa Revoltella diventa scenario di manifestazioni estive. Si intitola infatti «I segreti di Villa Revoltella, l'eterna incognita tra vita e morte» lo spettacolo di luci e suoni che a breve verrà rappresentato su iniziativa del Comune e dell'Associazione italiana ricerca e sviluppo aree culturali in Europa.

IN BREVE

L'afa rimarrà fino a domani

Torna il gran caldo, più di trenta gradi e umidità al 60%

Chi credeva che l'estate fosse ormai agli sgoccioli si è dovuto ricredere. Ieri in città le temperature hanno superato abbondantemente i 30 gradi e l'umidità ha raggiunto il 60%. Condizioni che, specie nel primo pomeriggio, hanno reso davvero difficile la permanenza sotto il sole. Secondo gli esperti, peraltro, dovremmo fare i conti con il gran caldo ancora per un paio di giorni. Oggi le temperature si manterranno stazionarie con minime tra 23 e 25° e massime tra 29 e 31°. Il cielo rimarrà sereno con venti deboli (5/15 km/ora-ri) da Nord-Est. La morsa dell'afa si allenterà lievemente da domani. Sono previste infatti leggere diminuzioni (appena 1-2 gradi) delle temperature e l'arrivo di Bora moderata sul Golfo.

In moto contro un'auto: giovane ferito a San Giovanni

Un motociclista di 32 anni,di cui sono state rese note solo le iniziali, C.P., è rimasto ferito ieri mattina, verso le 10.30, in un incidente alla Rotonda del Boschetto. Con la moto si è scontrato con un'auto: nell'impatto è volato per cinque metri finendo contro un veicolo in sosta. Ha riportato la frattura del femore e lo schiacciamento di due vertebre. È stato ricoverato in ortopedia a Cattinara.

Giostraio triestino arrestato in Veneto

Un giostraio residente a Trieste, Splendoro Cari Mayer, è stato arrestato insieme a quattro complici nella zona di Bassano del Grappa dopo un inseguimento. I cinque erano a bordo di un'auto rubata a Cittadella. I carabinieri li hanno intercettati e, quando Mayer e gli altri hanno forzato il blocco, li hanno inseguiti e fermati.Nel bagagliaio dell'auto, un'Alfa Romeo 75, sono stati trovati arnesi da scasso.

Primo incontro dopo la lettera di protesta inviata a Dipiazza e ai ministeri dell'Istruzione e della Famiglia

Canzonacce al Sardon Day, barcolani in municipio

Il sindaco riceve le «mitiche mamme» che avevano contestato l'esibizione

«Un motivo di soddisfazione e un segnale positivo nell'ottica di quel dialogo con l'amministrazione comunale che avevamo chiesto fin dall'inizio». Così le famiglie, barcolane e non, che a suon di lettere e raccolte di firme hanno ingaggiato una battaglia contro la volgarità dopo l'esibizione delle Mitiche Pirie al Sardon day, commentano l'invito ricevuto dal primo cittadino. Questo pomeriggio, infatti, Roberto Dipiazza riceverà nel suo ufficio in Comune i rappresentanti delle «mitiche mamme», come si sono scherzosamente autodefinite in una delle missive. Del gruppo però, precisano le dirette interessate, fanno parte papà, persone senza figli e giovani di ogni colore politico e di ogni estrazione sociale. Persone di tutti i tipi, insomma, semplicemente accomunate dal desiderio di far sentire la propria voce contro il dilagare del cattivo gusto anche in occasioni, come appunto la kermesse estiva di Barcola, seguite da un pubblico di bambini e famiglie.

Il sindaco Roberto Dipiazza

Al sindaco il gruppo di cittadini spiegherà le ragioni della protesta, da molti ormai considerata il caso dell'estate, cercando allo stesso tempo di sgombrare il campo da alcuni equivoci. «Qualcuno, in questi giorni, ha tentato di strumentalizzare la nostra iniziativa e di farci passare per una banda di mamme bacchettone e moraliste - spiega Antonella Rinaldi -. Un'etichetta che però non ci appartiene minimamente. Nessuno di noi ha mai invocato la censura, così come non ha mai chiesto la «testa» delle Mitiche Pirie. Non ce l'abbiamo mai avuta con loro, diventati loro malgrado il capro espiatorio della vicenda. Noi contestiamo non i cantanti, bensì l'opportunità di fare un certo tipo di spettacolo in eventi seguiti anche dalle famiglie, come il Sardon day. Se a dar prova di cattivo gusto, quella sera, fosse stato Elton John avremmo avuto la stessa reazione. Ognuno è libero di cantare quello che vuole, ma il contenuto degli spettacoli andrebbe selezionato in base al tipo di situazione. Per questo, dall'incontro di oggi, ci aspettiamo anche qualche chiarimento in più sulla scelta dei gruppi che salgono sui palchi negli eventi patrocinati dal Comune. Abbiamo letto le dichiarazioni dell'assessore Bucci secondo cui sono gli stessi organizzatori a decidere chi invitare ad esibirsi. Quelle spiegazioni ci hanno lasciato un po' stupiti - continua Antonella Rinaldi -. Visto che le manifestazioni avvengono sul suolo pubblico credevamo che il Comune avesse la possibilità di intervenire, e che la scelta dei cantanti non fosse lasciata unicamente alla discrezionalità di persone che, alla fine, potrebbero invitare loro amici, senza alcun controllo. Su questo comunque, attendiamo di sentire le precisazioni del sindaco. Già il fatto che ci abbia invitato rappresenta un risultato positivo. Peraltro, se questa disponibilità al confronto fosse arrivata un po' prima, gran parte del polverone si sarebbe potuto evitare».

All'incontro di oggi, oltre al primo cittadino, prenderà parte anche l'assessore Maurizio Bucci. Lo stesso che, dopo il chiarimento avuto con le Mitiche Pirie nei giorni scorsi, aveva detto di considerare il caso ormai chiuso, suscitando l'irritazione dei battaglieri residenti che, in quelle parole, avevano letto un rifiuto al dialogo da parte dell'amministrazione comunale.

Alla fine, invece, il dialogo ci sarà. A promuoverlo, è stato proprio Dipiazza, che ha finora seguito il «caso» Mitiche Pirie a distanza perchè in ferie lontano da Trieste. Il suo obbiettivo, si è limitato a far sapere ieri, è essenzialmente quello di ascoltare le ragioni dei promotori della protesta e cercare di ricomporre la frattura con le famiglie.

m.r.

Rdb critiche: la Provincia non vigila sulla qualità

Da metà settembre il via al nuovo bus 13 subappaltato dalla Trieste Trasporti

Il via libera da parte della Provincia ai nuovi percorsi delle linee 37 e 48 e l'avvio della neonata 13 che collegherà Raute a Cattinara, giungerà alla Trieste Trasporti contestualmente con la fine dei lavori che interessano via Molino a Vento, e dunque intorno al 10 settembre. Lo stesso giorno da palazzo Galatti verrà dato anche l'assenso all'esternalizzazione di una parte del servizio della Trieste Trasporti.

«Abbiamo fatto i percorsi e le verifiche tecniche - spiega il dirigente della funzione trasporti della Provincia, Luciano Daveri - e visti i lavori di via Molino a Vento, abbiamo preferito non mettere a punto un nuovo percorso. Attendiamo qualche giorno e e lavori completati si parte». È per la prima volta, a Trieste, alla guida di un bus non ci sarà un conducente dell'ex municipalizzata. A battezzare la novità sarà il bus navetta che percorrerà il tragitto della linea 13. Sarà ora la Tt a decidere a chi, quando e quali altre linee subappaltare.

«La Provincia rispetta un obbligo contrattuale - afferma l'assessore ai trasporti, Ondina Barduzzi - non potevamo fare altrimenti, rientra nel contratto, è un diritto della Tt che, di fronte ad un nostro diniego, potrebbe chiederci i danni. Per ora si è limitata a chiedere l'esternalizzazione del 2% del chilometraggio, mentre potrebbe spingersi fino al 20%».

Immediata la replica dei sindacati. Le Rdb puntano il dito nei confronti della Tt ma anche della Provincia. «Questa decisione - spiega Willy Puglia - è stata motivata dall'azienda con un alto tasso di mancata prestazione del lavoro dei dipendenti. Ma i numeri forniti dalla Tt (13%), sono nettamente inferiori alla media nazionale. Se nel pubblico impiego secondo una recente indagine la media è del 20%, quella dei conducenti delle aziende di trasporto pubblico che subisce freddo, bora e pioggia dovrebbe essere ancora più alta».

Il ragionamento fatto dai sindacati sottolinea che, venendo meno l'alta percentuale di mancata prestazione, dovrebbe venir sospeso anche il processo di subappaltazione. «La Provincia - afferma Puglia - è inadempiente nel suo ruolo di vigilanza e controllo sulla qualità del servizio. Nel mandato ricevuto dalla Regione l' articolo 8 della legge 9/2000 prevede che la Provincia svolga un controllo sulla regolarità e sulla sicurezza, mentre l'art. 7 della 20/97 prevede la vigilanza sul contratto di servizio». Contratto di servizio che all'art. 10 dispone che il concessionario disponga per tutta la durata della concessione di personale qualificato in numero adeguato a garantire il regolare svolgimento dei servizi. «E chi ha mai fatto un controllo in merito - si chiede Puglia - prima di assecondare certe scelte della Tt» Ma la Barduzzi a queste accuse non ci sta: «Noi i controlli li facciamo - spiega - controlliamo che il servizio venga fatto e verifichiamo il chilometraggio, poi rendicontiamo alla Regione».

Laura Tonero

Bisiacchi è stato il magazziniere della Triestina dal 1974 al '94: vent'anni di gioie e sconfitte vissute accanto ai giocatori

Marcello, la «cassaforte» dei ricordi rossoalabardati

Il magazziniere di una squadra di calcio è il depositario dei segreti dei giocatori. Nella storia della Triestina c'è un personaggio che può essere ben definito «la cassaforte» dei momenti più belli e più brutti della società rosso alabardata, almeno per il ventennio fra il 1974 e il '94: è Marcello Bisiacchi. «È vero – dice Marcello, settant'anni compiuti ma uno spirito giovanile e brillante – ho vissuto i momenti delle promozioni in C del '76 e in C1 del '78, le due in serie B delle stagioni '82-83 e '88-89. E poi anche i momenti più difficili, come lo spareggio col Parma perso al termine del campionato '78-79, e il fallimento del giugno '94». In mezzo, trasferte lunghissime e talvolta avventurose, festeggiamenti, sconfitte, ovazioni nel vecchio Grezar per le vittorie: il tutto a diretto contatto con i giocatori. «Nel calcio della mia epoca – spiega – il rapporto con i calciatori era amichevole e continuo. Non c'erano i ricchi staff tecnici di oggi, solo l'allenatore e il suo secondo. Poi c'ero io, che stavo in campo con loro per sistemare i birilli, portare l'acqua, sentendo imprecazioni per la fatica, burle fra compagni di squadra, scherzi dello spogliatoio».

Marcello Bisiacchi ha affiancato tecnici come Bianchi, Buffoni, Giacomini... E l'elenco potrebbe proseguire. Centinaia i giocatori con cui ha vissuto stagioni sportive: «Non è bello fare classifiche – afferma – tantissimi sono stati proprio bravi ragazzi, ma su tutti mi piace ricordare Francesco Romano, che venne per primo da me, quando fu acquistato dal Napoli di Maradona, per manifestare la sua soddisfazione». Il suo approccio con la Triestina fu anch'esso avventuroso: «Il tecnico era Bianchi e facevo il pendolare – racconta Marcello – al mattino collaboravo in un bar di Muggia gestito da Fulvio Varglien, al pomeriggio davo una mano ai magazzinieri della Triestina in ritiro ad Ampezzo. Bianchi quando lo seppe pretese che diventassi un dipendente e così cominciai». Aneddoti? Uno su tutti: «Guidavo il furgone della società per Asiago e il motore si fuse: per non farmi pagare i danni, la squadra fece un'amichevole a Seren del Grappa e con il ricavato pagarono la riparazione».

Marcello Bisiacchi, per vent'anni magazziniere della Triestina

Oggi Bisiacchi resta tifosissimo, anche se va poco allo stadio: «Quando si diventa alabardati non si smette più – dice – e saluto tutti i sostenitori e la squadra che sta iniziando il campionato. Una parola la vorrei spendere anche per Raffaele De Riù, grand'uomo sotto tutti i profili». L'ultima battuta per Ascagni: «Il lunedì si cimentava nel tiro con l'arco – conclude Marcello – e non centrava un bersaglio che fosse uno. Passavo il tempo a canzonarlo, raccogliendo le frecce sparse sull'erba».

Ugo Salvini

A sinistra operai al lavoro nel cantiere del parcheggio in Campo San Giacomo. Sopra auto in via Milano, nel Borgo Teresiano. A fianco traffico durante le ore di punta in via Battisti

L'offerta di sosta in città rivoluzionata nella bozza Camus con la cancellazione delle Ztl e l'ampliamento delle aree pedonali

Piano traffico, scompaiono 1119 posteggi liberi

Ma sono previsti 5000 nuovi posti a pagamento e in parking. Per le moto 425 spazi in meno

di Paola Bolis

Nel centro e nella prima periferia della città l'applicazione del piano del traffico comporta la diminuzione di 425 posti moto e l'aumento complessivo di 3898 stalli per auto. Un numero quest'ultimo frutto però di un nuovo assetto, che vede salire di 4752 unità i posti auto negli impianti e di 532 quelli scoperti a pagamento, mentre gli stalli non a pagamento per i residenti diminuiscono di 267 e calano in maniera drastica - di 1119 unità - quelli liberi. Queste le cifre complessive riportate nella relazione tecnica firmata dall'ingegnere dei trasporti Roberto Camus e dai responsabili del gruppo di lavoro interno del Comune su incarico della stessa amministrazione municipale.

Le cifre prospettate discendono anche da alcune lineeguida indicate dalla giunta comunale, sulla cui base Camus ha redatto la bozza: incremento dell'appetibilità del trasporto pubblico, revisione «e possibile eliminazione» delle zone a traffico limitato (ztl), «verifica della possibilità di rivedere le aree di sosta dedicate ai residenti», proposta di misure mirate a «un migliore utilizzo della sosta su strada e in impianto».

Roberto Camus

Nel capitolo parcheggi, la bozza parte dall'analisi della situazione del 2004 (il piano è stato consegnato al Comune nel febbraio 2005), conteggiando gli stalli esistenti zona per zona suddivisi per tipologia (residenti, impianti, sosta libera...) Due le osservazioni di rilievo: la prima è che i parcheggi su strada a pagamento risultano molto utilizzati, «con punte attorno al 90% nelle aree centrali». La seconda riguarda l'utilizzo di alcuni parking coperti, che si conferma «di molto inferiore alla relativa capacità».

Nello scenario prefigurato con l'applicazione del piano traffico i posti auto salgono complessivamente di 3898 unità grazie ai nuovi stalli a pagamento e a quelli da utilizzare nei parking coperti, ma a fronte di una diminuzione di stalli liberi. La scomparsa delle ztl comporta il passaggio da 332 ai previsti 65 posti riservati ai residenti nel Borgo Teresiano. Per contro, la relazione evidenzia «la crescente offerta di posti auto in impianto» in prossimità delle attuali ztl con «797 posti macchina in fase di avanzata realizzazione», come nei casi dei parking di via San Francesco, Campo San Giacomo, via Cologna. Considerati anche nuovi parcheggi in previsione destinati ai residenti, il numero complessivo per questi ultimi «cresce ancora di 375 posti».

Lo studio peraltro è stato redatto prima dell'approvazione del nuovo piano parcheggi che, licenziato dalla giunta la scorsa primavera, prevede 5310 posti auto in 18 nuovi contenitori: questi in massima parte non sono contemplati nella bozza Camus, che si limita a prefigurare i parking già nel 2004 previsti, come quello del colle di San Giusto o l'ampliamento di Foro Ulpiano.

La bozza propone poi che «per venire incontro ai residenti di tutte le aree centrali», comprese quelle oggi non a traffico limitato, la fascia oraria a pagamento venga modificata: non più dalle 8 alle 20, bensì dalle 9 alle 13 e dalle 14.30 alle 19, con sosta libera nel resto delle 24 ore.

Quanto ai cosiddetti «visitatori», il numero di posti liberi scende di 1119 unità a causa della pedonalizzazione di alcune aree - che complessivamente aumentano del 49,9% rispetto a oggi - e dell'istituzione di nuove corsie riservate a bus e taxi (nel piano ad esempio scompaiono i posti auto in via Battisti per far posto all'ampliamento dei marciapiedi e alle corsie riservate per i bus). Scende il numero di stalli nelle aree Oberdan, Battisti-Giulia, ospedale, Rive e San Giusto. Quanto ai nuovi posti, vengono ricavati sia nelle ex ztl destinate ora a parcheggi a pagamento sia negli impianti esistenti. Il numero complessivo di parcheggi a pagamento su strada aumenta di 532. Per la sosta a rotazione si prevedono poi 1595 posti in più, «senza considerare» nuovi impianti o «l'ampliamento di quelli esistenti».

Di segno negativo invece il saldo per i motocicli, che contano su 425 posti in meno «parte dei quali - dice la relazione - potrebbe forse venire ospitata» dentro gli impianti. La perdita di posti per le due ruote si concentra in buona parte nel Borgo Teresiano, con 494 stalli in meno, mentre ne figurano 175 in più nell'area della stazione, a fronte di una situazione sostanzialmente invariata nelle altre zone.

PARCHEGGI: COME CAMBIEREBBERO CON IL PIANO TRAFFICO

STATO DI PROGETTO

	auto					
zona	**libera**	**pagamento**	**residenti**	**impianti auto**	**totale auto**	**totale moto**
BORGO TERESIANO	136	535	65	670	1.406	873
STAZIONE	30	0	0	1.708	1.738	275
OBERDAN	180	256	0	1.584	2.020	117
BATTISTI-GIULIA	2.421	17	0	3.592	6.030	637
SEVERO	790	0	0	92	882	100
OSPEDALE	1.391	302	0	324	2.017	164
PICCARDI / PASCOLI	1.121	0	0	340	1.461	173
FIERA / CUMANO	2.679	0	0	641	3.320	66
COMUNE / RIVE	1.045	1.065	0	775	2.885	625
S. GIUSTO	1.103	85	0	190	1.378	178
S. VITO	7.581	500	0	712	8.793	3.176
S. GIACOMO	1.820	55	0	668	2.543	170
Totale	**20.297**	**2.815**	**65**	**11.296**	**34.473**	**6.554**

STATO ATTUALE

	auto					
zona	**libera**	**pagamento**	**residenti**	**impianti auto**	**totale auto**	**totale moto**
BORGO TERESIANO	136	332	332	370	1.170	1.367
STAZIONE	30	0	0	826	856	100
OBERDAN	277	256	0	917	1.450	142
BATTISTI-GIULIA	2.994	17	0	1.873	4.884	673
SEVERO	790	0	0	92	882	100
OSPEDALE	1.463	230	0	324	2.017	184
PICCARDI / PASCOLI	1.221	0	0	340	1.561	173
FIERA / CUMANO	2.679	0	0	641	3.320	66
COMUNE / RIVE	1.217	893	0	25	2.135	625
S. GIUSTO	1.188	0	0	90	1.278	178
S. VITO	7.581	500	0	712	8.793	3.176
S. GIACOMO	1.840	55	0	334	2.229	195
Totale	**21.416**	**2.283**	**332**	**6.544**	**30.575**	**6.979**

I COMMENTI

De Gavardo: «Viabilità, già oggi non c'è alcun caos»

«Leggo che Trieste, la Trieste che ogni giorno noi viviamo e conosciamo, sarebbe in preda a un caos del traffico e a un rischio di ingorghi. Mi chiedo allora» se è «la stessa città che ogni giorno si può percorrere fluidamente in automobile dalla Stazione a Campo Marzio, oppure da Barriera vecchia a piazza della Libertà».

Così scrive Paolo De Gavardo, presidente della Lista Dipiazza, che in una nota ribadisce quanto già dichiarato nei giorni scorsi dal sindaco sottolineando come già le nuove Rive e la realizzazione dell'intervento in Largo Barriera abbiano migliorato la situazione, che con grande probabilità verrà ulteriormente fluidificata dalla Grande viabilità. E allora «i fatti parlano chiaro», annota De Gavardo: «Se non si pretende il parcheggio gratuito e personalizzato in centro e l'abolizione dei semafori, il problema del traffico a Trieste non esiste. Questo ci dà l'opportunità di poter rivedere il piano del traffico presentato dal professor Camus, perché un amministratore - come ha già detto il sindaco Dipiazza – ha la responsabilità, oltre che il dovere, di rendere esecutive le scelte facendo sintesi, con ragionevolezza, di ogni indicazione utile che provenga dalla situazione reale». Situazione che è ben lontana, prosegue De Gavardo, da quella verificabile ogni giorno non solo in città come Napoli o Milano, ma anche in centri molto più simili per grandezza a Trieste come Padova o Bologna, dove pure la situazione è molto più pesante che da queste parti. E allora «meriterebbe fare una gita istruttiva da quelle parti - rileva De Gavardo - per capire cosa si provi alle sette di mattina a stare fermi per mezz'ora alle porte della città, oppure a trovare i parcheggi del centro (ovviamente tutti a pagamento) esauriti, mentre quello nostro del Silos è quotidianamente mezzo vuoto. Allora, forse, in più di qualcuno a Trieste la concezione delle parole traffico e ingorgo muterebbe in un significato più coerente con la realtà delle cose».

Quanto al dibattito su via Mazzini, «è opportuno ricordare - scrive De Gavardo - che interventi, se si deciderà di farli, potranno essere attuati non prima della conclusione del contenzioso su Stream, e quindi non prima della fine dell'anno».

Una nota intanto arriva anche da Lucio Vilevich per il gruppo di lavoro trasporti e infrastrutture dei Cittadini per Trieste. «Finché il primo cittadino non è d'accordo non solo con i suoi alleati, ma neppure con il suo gruppo politico - recita la nota riferendosi al dibattito riemerso in questi giorni sulla bozza Camus - non vi è speranza che per i prossimi quattro anni si arrivi a qualche conclusione utile: è meglio pensarci per tempo».

Dite la vostra sul progetto del nuovo piano-traffico

www.ilpiccolo.it

Il rappresentante del Sindacato balneari: «Se ce lo imporranno lo faremo ma per noi significherebbe la fine dell'attività»

Anche gli stabilimenti triestini dovranno fare i conti con le norme previste dalla Finanziaria

Spiagge gratuite: deciderà il Comune

La legge impone il libero accesso al mare. Bucci: in inverno lo studio

di Elisa Coloni

«Biglietto? No grazie, io l'ingresso al bagno non lo pago, entro gratis. Lo dice la legge». Scene di questo tipo, anche a Trieste, capitano ogni anno. Non c'è titolare di stabilimento balneare che non ricordi di essersi imbattuto in uno o più aspiranti clienti che pretendevano di accedere allo stabilimento glissando la cassa, facendo riferimento alla nostra giurisprudenza, che prevede il libero e gratuito accesso alla battigia.

Potrebbe quindi andare a decadere la richiesta di pagamento di un biglietto di ingresso in tutti gli storici bagni triestini, da Sticco all'Ausonia, dalla Lanterna a Castelreggio? Lo stabilirà il «Piano di utilizzazione delle aree del demanio marittimo avente finalità turistico-ricreativa», su cui il Comune, come confermato dall'assessore con delega al mare Maurizio Bucci, si prepara a mettere le mani questo inverno, per approvarlo entro la prossima estate. È infatti al Municipio che toccherà dipanare

Bagnanti a Castelreggio

la matassa, dopo che la Regione, con la legge numero 22 del 13 novembre 2006, gli ha delegato il non facile compito.

La legge finanziaria 2007, all'articolo 1, comma 251, spiega come esista in Italia l'«obbligo per i titolari delle concessioni di consentire il libero e gratuito accesso e transito, per il raggiungimento della battigia antistante l'area ricompresa nella concessione, anche al fine di balneazione». In buona sostanza prevede che i titolari degli stabilimenti lascino passare chiunque lo richieda gratuitamente per accedere al mare, senza che però venga utilizzato alcun servizio.

Maurizio Bucci

«Se il Comune ci imporrà di lasciare libero il passaggio lo faremo, però significherebbe la fina della nostra attività - afferma Paolo Salviato, titolare dello stabilimento Sticco e rappresentante locale del Sindacato italiani balneari -. Sarebbe infierire su una realtà che non ha nulla a che fare con quella di Grado, ad esempio, in cui bisogna camminare per chilometri per accedere alla spiaggia libera. A Trieste ci sono moltissimi spazi liberi. Io spendo una valanga di soldi per la pulizia e la manutenzione del mio bagno. Ora il Comune preparerà il Piano di utilizzo delle coste e mi auguro che inviti intorno a un tavolo tutte le categorie interessate».

Concorde Rossella Marzari, responsabile del Sirena e del Riviera, a Grignano. «Poche settimane fa una famiglia voleva entrare senza pagare il biglietto - spiega -. Io ho risposto che se volevano accedere al mare potevano anche farlo, ma senza lasciare i vestiti e le borse sul pavimento o sulle sdraio, perché in quel caso avrebbero utilizzato un mio servizio. Se ne sono andati subito». Parole simili a quelle del titolare dello stabilimento di Castelreggio, a Sistiana, Domenico Ferrarese: «L'anno scorso un avvocato milanese pretendeva di entrare senza sborsare un euro - racconta -. Io ho chiamato la Capitaneria di porto e gli ho passato il telefono, così lui ha capito direttamente da loro che se voleva camminare sulla battigia poteva farlo, ma senza piazzarsi con l'asciugamano».

Ai titolari risponde Bucci: «Trieste non è Grado, noi non abbiamo spiagge di sabbia, ma una conformazione della costa molto particolare. I titolari dei bagni stiano tranquilli: siamo dalla loro parte. Se qualcuno vuole entrare senza pagare il biglietto è solo per provocare. Se l'accesso dovesse essere sempre libero - aggiunge - allora, per assurdo, un uomo poterebbe pretendere di entrare alla Lanterna nella parte riservata alle donne. Chi offre un servizio deve essere pagato. Nei prossimi mesi studieremo il piano di utilizzo della costa, coinvolgendo le categorie».

Ma se da una parte la legge dello Stato prevede il libero accesso alla battigia e, dall'altra, lo stesso Stato delega alle Regioni, che a loro volta delegano ai Comuni l'elaborazione dei piani (con cui possono decidere come sfruttare la costa, a seconda delle caratteristiche della costa stessa), chi effettivamente decide? Una risposta difficile da dare, anche per chi quotidianamente mastica leggi e documenti vari. «In questi casi si intersecano le leggi nazionali, il codice della navigazione e le ordinanze delle Capitanerie di porto, che prevedono che le battigie siano libere perchè devono consentire il salvataggio di chiunque si trovi in difficoltà in mare - spiega l'avvocato Paolo Volli -. In realtà in Italia esiste una stratificazione di leggi che impediscono, ad oggi, di tirare una linea netta tra ciò che si può e non si può fare».

Nelle tre foto gruppi in costume caratteristico e parte del pubblico che ha assistito alla 23.a edizione delle Nozze carsiche a Monrupino (Foto Giovannini)

La cerimonia si è tenuta nel santuario. Ha rappresentato il clou di una settimana che ha fatto riscoprire le tradizioni dell'Altopiano

Nozze carsiche da record a Monrupino

Settecento persone in abiti d'epoca hanno accompagnato gli sposi, almeno 2mila spettatori

MONRUPINO Nemmeno un quotato regista e sceneggiatore poteva congegnare una conclusione migliore per la 23° edizione delle Nozze carsiche. In una domenica di fine agosto dai colori vivaci e gloriosi, degni di un technicolor d'annata, Jana Ban e Tom Oberdan hanno pronunciato il fatidico si davanti l'altare del sempre suggestivo santuario incastonato sulla rocca di Monrupino, circondati dai parenti, dagli amici e da un grandioso corteo di costumi come mai s'era visto sinora.

«Abbiamo stimato in almeno 700 le persone che hanno voluto accompagnare gli sposi all'altare vestiti secondo le fogge di un tempo. Tra questi – assicura Alessio Krizman, primo cittadino di Monrupino – tanti giovani che hanno aderito a un rituale e a una tradizione tramandati da secoli. Un segno importante di continuità e adesione che non può non scaldarci il cuore».

Il comitato organizzatore non nasconde la gioia per una manifestazione che sta crescendo di anno in anno, una settimana di eventi e proposte capace di richiamare nel piccolo comune carsolino migliaia di turisti da tutto il Carso, dal resto della regione, ormai pure dall'estero. Sono state davvero tante le persone, almeno 2mila, che ieri, di primo mattino, hanno iniziato a affluire a Rupingrande e Monrupino per assistere al momento clou della manifestazione. Alcune comitive si sono mosse addirittura a piedi dalla zona di Opicina stazione per raggiungere Zolla e, da qui, il colle panoramico del Tabor di Monrupino.

Foto di gruppo prima della cerimonia (Giovannini)

Il corteo dello sposo, come vuole la tradizione, si è mosso alle 8.30 da Rupingrande per raggiungere la casa della sposa situata a Zolla, sotto il santuario. E sono stati in centinaia a passare sotto il suggestivo portale realizzato interamente con il ginepro per raggiungere il cortile dove Jana attendeva l'arrivo dello sposo.

Davvero impressionante il suggestivo procedere del corteo in costume verso il santuario, famiglie intere vestite con i tradizionali capi d'abbigliamento ottocenteschi del contado carsolino, giacche e calzoni di panno che con il loro spessore hanno innalzato ulteriormente il calore circostante, già abbondantemente dispensato dal sole agostano. E dopo la cerimonia, sposi e corteo sono ridiscesi a valle per festeggiare assieme e in allegria il matrimonio brindando a terranno e consumando il classico spuntino a base di goulash di vitello in un noto ristorante del luogo. Dopo la merenda, ancora un brindisi a Zolla sotto l'imponente arco di ginepro e, da qui, il ritorno alla Casa carsica in una Rupingrande già stracolma di turisti.

Dopo il rituale della consegna della sposa, gli accaldati sposi hanno presieduto al pranzo di nozze. Nella piazza di Rupingrande, intanto, erano sempre più forti i profumi della carne e delle salsicce arrostite. Le osmizze e i chioschi hanno lavorato a tutta birra continuando a sfornare i piatti della tradizione carsolina sino a tarda serata. Giacche e scialli sono progressivamente scomparsi per l'accanirsi della canicola.

Per Jana e Tom, comunque, una giornata indimenticabile, a coronamento di una settimana da incorniciare, vissuta all'aria aperta su ritmi antichi, tranquilli, rassicuranti.

Maurizio Lozei

Lo scambio dell'anello tra Tom e Jana (Giovannini)

IL BILANCIO

Krizman: «Un'edizione riuscita con tanta sincera allegria»

MONRUPINO «So già che anche stavolta, come è successo sinora in tutte le edizioni delle Nozze, piangerò a dirotto». E perché? «Sin da bambina ho vissuto questa manifestazione con tutta me stessa, per la grande forza che le antiche tradizioni sanno tramandare. Accanto a questo, però, la tensione perché tutto vada a puntino e funzioni a dovere, alla fine, si paga. Sfogarsi fa bene, che diamine...»

Le parole sono quelle di Vesna Gustin, membro a tutto campo di quel comitato organizzatore delle Nozze Carsiche che ogni due anni predispone nei minimi dettagli una festa di folklore che ormai si è ritagliata uno spazio di rilievo tra le diverse manifestazioni promosse in provincia.

«Anche per questa 23° edizione – interviene il sindaco di Monrupino Alessio Krizman – siamo riusciti a contare sull'entusiasmo e sulle capacità di tanti miei concittadini che hanno lavorato nello spirito del più puro volontariato. Tuttavia per numeri e qualità le Nozze Carsiche stanno crescendo ulteriormente, e questo non può farci che piacere. È bello che a Monrupino ci si possa incontrare in tanti in un clima di cordialità come è avvenuto in questi giorni».

> «La gente ha mostrato senso della misura in occasione dei festeggiamenti»

.Se c'è una cosa che mi è piaciuta – insiste Krizman – è l'allegria sincera che ho visto in tanti volti. E mi piace sottolineare come tutto abbia funzionato al meglio, all'insegna di quel senso della misura che grazie ai media la gente sembra aver recepito appieno».

Tra i costumi antichi, centinaia di moderne telecamere e gli immancabili telefonini, a immortalare non solo gli sposi, ma i propri cari, gli amici, il portale in pietra, il panorama. Tanti i bimbetti vestiti di una sola bianca, linda camiciola, come il rituale carsolino prevede.

m.l.

Dopo lo stanziamento della Provincia per il cambiamento della viabilità in vista dei nuovi insediamenti produttivi

Fondi dalla Regione per risistemare il Rio Ospo

E il Comune di Muggia vuole innalzare il ponte per facilitare il passaggio delle barche

MUGGIA La foce del Rio Ospo avrà presto una nuova veste urbanistica, che coinvolgerà anche la viabilità, in procinto di essere completamente rivisitata in quell'area. La Provincia ha approvato il provvedimento con il quale sono state stanziate risorse finanziare sufficienti (la cifra si aggira sui 55mila euro), per rimettere a nuovo un punto molto importante sotto il profilo della circolazione. E altri 55 mila euro sono stati stanziati dalla Regione per provvedere alla risistemazione della zona, con il disboscamento delle erbacce.

«Nella zona industriale e artigianale vicina al Rio Ospo, già ricca di attività di vario tipo – spiega Moreno Valentich, assessore comunale a Muggia per i Lavori pubblici e l'urbanistica – sono attesi nuovi e importanti insediamenti produttivi e commerciali, perciò anche la viabilità dovrà essere rivista, alla luce di questi cambiamenti. In progetto c'è la realizzazione di una rotatoria all'altezza della foce del Rio Ospo – aggiunge – che possa garantire una circolazione più snella e veloce».

L'assessore muggesano Moreno Valentich

Il Comune di Muggia però insiste anche su un altro punto, che sarà sottoposto all'amministrazione di palazzo Galatti, e che riguarda la pista ciclabile. «Vorremmo poter collegare la pista ciclabile con il sentiero che già esiste e corre parallelo proprio al Rio Ospo, all'interno del bosco, in direzione di Rabuiese – riprende Valentich – per realizzare una struttura turistica nella quale crediamo molto, anche perché permetterebbe a tutti di raggiungere i laghetti di Noghere, attraverso un percorso molto interessante sotto il profilo naturalistico».

Per quanto riguarda il nuovo assetto della circolazione, i pubblici amministratori della Provincia e del Comune di Muggia stanno pensando a una rotatoria, simile a quella realizzata recentemente alla base del nuovo tratto della superstrada che porta al valico di Rabuiese, da costruire proprio alla foce del Rio Ospo. «Lo sviluppo delle aree produttive in zona – precisa l'assessore ai Lavori pubblici – comporterà inevitabilmente un incremento del traffico».

Valentich confida anche di poter portare a termine un altro progetto, quello che riguarda l'innalzamento del livello del ponte sul Rio Ospo già esistente. «Si tratta di una costruzione piuttosto datata – evidenzia – che non risponde più alle esigenze di circa 600 proprietari di imbarcazioni che frequentano il vicino circolo nautico. Molti lamentano il fatto che, quando c'è l'alta marea diventa difficile passare sotto il ponte. Ecco allora che vorremmo cogliere l'opportunità di questi lavori per alzare il livello del ponte».

u. s.

Si delinea la serata che il 15 settembre nella baia di Sistiana ricorderà il motociclista morto in un incidente

Tre band e Lupi in concerto per «Bogo»

DUINO AURISINA Comincia a prendere forma il concerto-evento alla baia di Sistiana che il 15 settembre prossimo ricorderà la figura di Alessandro Bogatec, il titolare del Chiosco giallo morto a 36 anni dopo un incidente in moto avvenuto il 30 luglio scorso.

Al momento hanno già dato la loro disponibilità tre gruppi musicali – i «Magenta», i «Kraski Ovcari», le «Mitiche Pirie» – e Umberto Lupi. E nelle prossime ore potrebbero attivare le conferme di altre due formazioni. I cantanti, che si esibiranno tutti senza percepire alcun compenso, saliranno su un palco di dieci metri per nove, dotato anche di copertura in modo da consentire lo spettacolo anche in caso di pioggia. La struttura verrà montata proprio davanti al Chiosco giallo. L'inizio del concerto è fissato indicativamente per le 19 ma, nel caso in cui la lista dei gruppi si allungasse, potrebbe essere anticipato alle 18.

I dettagli dell'evento saranno comunque definiti dal neonato comitato organizzativo, presieduto dal fratello di «Bogo», Igor Bogatec, e composto dal vicesindaco di Duino, Massimo Romita, dall'ex socio del barista deceduto, Alfonso Porta, e da tre titolari di esercizi della Baia, Stefano Lazzerini, Riccardo Ferfila e Livio Sancin. A dar loro una mano saranno anche i vertici di associazioni che conoscevano bene «Bogo» e la sua famiglia, come lo Yacht club «Cyupa» di Sistiana e la Pro loco di Duino Aurisina.

Alessandro Bogatec

L'amministrazione comunale provvederà inoltre ad emanare le ordinanze relative al traffico e i divieti di sosta per le auto. Per pubblicizzare al meglio l'evento e garantirne così la riuscita, verranno anche stampati nei prossimi giorni 5mila volantini.

Utilizzato per gli allenamenti di 200 bambini

Sarà pronto a metà settembre il campo di calcio a 9 in erba sintetica a Visogliano

DUINO AURISINA È ufficilamente terminata l'odissea dei circa 200 bambini che frequentano la scuola calcio a Visogliano, e che nelle ultime stagioni, nelle giornate di pioggia, giocavano più a Indiana Jones che a correr dietro al pallone, a causa delle precarie condizioni del campo di sfogo della struttura sportiva.

Mancano meno di due settimane alla conclusione dei lavori per veder trasformato il campo di calcio a nove, utilizzato per gli allenamenti del settore giovanile: grazie a un contributo della Fondazione CR-Trieste, e al lavoro portato avanti dal Comune, infatti, il campo di calcio è stato completamente trasformato nell'estate in un campo ad erba sintetica, e da metà settembre sarà completamente agibile.

L'erba sintetica non è ancora spuntata, il fondo del campo è stato ultimato in questi giorni, come ha raccontato il sindaco dopo un sopralluogo.

Il campo di calcio a nove, come quello attiguo di calcio a 11, utilizzato per le prime squadre, è stato dato in concessione al Gallery, che organizza una scuola di calcio per bambini diventata punto di riferimento sul territorio, dopo che il San Marco ha chiuso la propria sezione calcio. Oltre 200 bambini la frequentano ogni inverno.

A metà settembre l'inaugurazione, subito dopo il collaudo della Federazione italiana gioco calcio, che permetterà di dare il via libero tecnico agli allenamenti e alle partite.

f.c.

Le nostre e-mail:
segnalazioni@ilpiccolo.it
agenda@ilpiccolo.it
sonorato@ilpiccolo.it
gliaddii@ilpiccolo.it
fax: 0403733209
0403733290

AGENDA

LA COMUNITÀ DI TRIESTE

a cura
di Pierluigi Sabatti

L'associazione AnDanDes è stata molto attiva su iniziative nell'area di via San Michele, da raccolte di firme ai dibattiti politici e agli spettacoli per bambini

L'Associazione AnDanDes ha rivitalizzato la struttura, chiusa da anni per degrado e vandalismi

Via S. Michele, il giardino fai da te

La gestione diretta ha permesso un ricco calendario di manifestazioni

Dopo decenni di alterne vicissitudini e periodi anche lunghi di oblio, degrado, e infine, passabile, anche se non entusiasmante livello di manutenzione, uno tra i più pregevoli spazi verdi di Trieste, il Giardino pubblico «S. Michele» sul Colle di San Giusto, è oggi parco comunale capofila negli interventi di «progettazione partecipata», da quando l'associazione culturale AnDanDes ha ottenuto nel 1999 dal Comune la possibilità di gestire il giardino e di trasformarlo in spazio sociale attivo per il cittadino, il cittadino-bambino in primis.

Il terreno fu acquistato dal Comune nel 1771 che lo destinò a giardino pubblico, poi divenne proprietà dei conti Prandi per quasi centocinquant'anni, e ridivenne proprietà comunale dopo la seconda guerra mondiale. Il giardino attuale fu costruito, come testimonia il monumento a valle, dai disoccupati di guerra nel '53. Fino agli '70 fu molto animato e punto di riferimento per gli abitanti del centro storico, poi cadde in disuso, seguendo a ruota l'impoverimento di Cavana. «Con lo svuotamento dei rioni storici dovuto alla migrazione verso le periferie - spiega Laura Flores, presidente di AnDanDes - i quartieri cittadini, le piazze e i giardini comunali hanno perso la connotazione di luogo d'incontro e di scambio, per non parlare del senso di appartenenza a un determinato territorio». «Volevamo dare ai nostri figli degli spazi urbani dove crescere in libertà che fossero qualcosa di più del giardino pubblico tradizionale - aggiunge - un luogo che oltre al gioco e al verde esprimesse la cultura e l'identità del posto».

Dopo sette anni di caparbio impegno, in collaborazione con l'Area Educazione, Università e Ricerca, del Servizio Verde Pubblico del Comune, partner numerose associazioni private del sociale, come la Coop. La Co.s.t.i.e.ra, l'associazione Linea Azzurra, l'associazione Pedagogica Steineriana, l'Oratorio S. Vincenzo De' Paoli, il Comitato Spontaneo Genitori del Ricreatorio Nordio, e associazioni culturali quali Gruppo Immagine e Gruppo Tetris, le attività proposte a bambini, ragazzi, ma anche adulti, sono numerose. Dal 2004 l'estate si anima con Spurg, Spazi Urbani in Gioco, l'iniziativa che prevede attività ricreative, di svago e d'incontro in alcuni giardini pubblici, per bambini e famiglie. Lo scorso anno solo nel Giardino S. Michele, tra laboratori e concerti, sono stati quasi 4mila i visitatori.

L'area giochi del parco è attrezzata sia per i più piccoli, con tricicli, dondoli, cubi e piscinette dove sguazzare in libertà, sia per i più grandi, che hanno a disposizione anche delle rampe per le evoluzioni con gli skate board. Non solo gioco però, anche la creatività e la voglia di conoscenza trovano di che saziarsi con i laboratori a carattere scientifico, i cicli di racconti, il teatro e l'arte. Grazie all'armonico inserimento di una struttura architettonicamente compatibile con l'ambiente al primo livello, davanti alla piazzetta ombreggiata dal grande platano, AnDanDes ha una sede adatta ad ospitare mamme e bambini anche in caso di maltempo e durante la stagione invernale.

Patrizia Piccione

Laura Flores, presidente di AnDanDes

Sono i principali frequentatori degli spazi recuperati dall'associazione d'intesa col Comune

Bambini e ragazzi, uno spazio di riferimento

Sono i più piccoli, molto spesso, i protagonisti principali delle attività di AnDanDes. Proseguono infatti con crescente successo gli appuntamenti dedicati a bambini e ragazzi di «Spazi Urbani in Gioco» estate 2007, organizzati e coordinati, appunto, dall'associazione culturale AnDanDes e dall'Area Educazione, Università e Ricerca, con la Cooperativa Sociale La Co.s.t.i.e.ra, l'associazione di volontariato Linea Azzurra, l'associazione Pedagogica Steineriana, l'oratorio di San Vincenzo De' Paoli e il Comitato Spontaneo Genitori del Ricreatorio Nordio, che da giugno a settembre animano alcuni giardini pubblici comunali e altri spazi cittadini.

Nato nel 2004 su progetto di AnDanDes, Spurg ha ampliato in poche edizioni la gamma di attività di svago e cultura, che spazia dai laboratori scientifici «Senza fatica né noia» per bambini dai 3 ai 13 anni nel Giardino S. Michele, ai laboratori artistici e di animazione «Mondogiardino» con la cooperativa La Co.s.t.i.e.ra nel verde di Villa Engelmann per bimbi dai 2 ai 9 anni, mentre allo stabilimento balneare «La Lanterna», l'associazione Linea Azzurra intrattiene bambini e famiglie con giochi in spiaggia.

Notevole riscontro ha ottenuto nella stagione estiva «Coloratissimoratorio», il laboratorio di murales per ragazzi organizzato dall'oratorio di San Vincenzo De' Paoli che si è concluso a luglio.

E la stagione si è, per così dire, conclusa in gloria con l'ultimo appuntamento con «The green stage», i concerti organizzati al Giardino S.Michele da AnDanDes assieme al Gruppo Tetris, che conferma anche la sensibilità dell'associazione verso la musica in generale. Ultimi tra i protagonisti, venerdì scorso, la All Star Jazz Band, con Fabio Sfregola, Giovanni Mayer, Giorgio Pacorig e U.T. Gandhi.

Da ricordare ancora «Senza fatica né noia» al Giardino S. Michele, il laboratorio scientifico dalle 9 alle 12 del mattino, che è in programma ancora domani, martedì 28 e giovedì 30 agosto. Gli eventi diventano itineranti, invece, con «Mondogiardino» che, sempre con orario 9 - 12, terrà banco a Villa Engelmann il 29 e 31 agosto, e il 5 e 7 settembre.

Anche se l'estate sta dando il suo (ultimo?) colpo di coda, con temperature molto elevate, chiude il 30 agosto «Una linea azzurra sul mare» alla Lanterna, i giochi organizzati in spiaggia per bambini e famiglie dalle 9.30 alle 12.

Giovedì 6 settembre al Giardino di via Montecchi dalle 9 alle 12, l'associazione Pedagogica Steineriana terrà il laboratorio artistico «Gentilmente in giardino».

Infine Spurg festeggerà al Giardino S. Michele la serata conclusiva della stagione estiva 2007, venerdì 7 settembre alle 18, presentando lo spettacolo teatrale «La fuga di Pietro» messo in scena dall'associazione culturale Petit Soleil.

pa.p.

TRIESTE DI SERA

❶ L'interno del bar.
❷ Lo staff del «Vatta».
❸ Serata di degustazioni.
❹ Amanti del vino protagonisti.
❺ «Happy hour».

Da oltre mezzo secolo il locale è punto di riferimento per giovani e meno giovani, turisti e sloveni

Bar Vatta di Opicina, la «memoria» del Carso

Sull'altopiano e in particolare a Opicina rappresenta il più classico e tradizionale punto di ritrovo per giovani e meno giovani, oltre che per i turisti di passaggio e per gli sloveni che vi transitano davanti sulla strada per Trieste. Il caffè «Vatta», molto noto soprattutto per i suoi gelati, da più di mezzo secolo è un locale che fa parte della memoria collettiva. Al mattino lo frequentano quanti lavorano nel piccolo centro carsico, al pomeriggio il caffè si trasforma in luogo adatto alle famiglie e per offrire una sosta più lunga a chi ha tempo a disposizione, alla sera diventa l'immancabile luogo d'appuntamento per i giovani del Carso, che vi consumano l'ultima bibita prima di spiccare il volo per le discoteche. Ampio all'interno, dotato di una terrazza all'esterno, il bar del centro di Opicina si adegua a tutte le stagioni, senza volersi caratterizzare con un arredamento specifico, ma conservando l'aspetto di un pubblico esercizio polivalente. "Cerchiamo di garantire un servizio a 360 gradi – spiega Paolo Grabar, titolare del 'Vatta' da una quindicina di mesi – curando in particolar modo i vini". Nelle vetrine sono esposte bottiglie di tutti i produttori del Carso e non mancano vini provenienti dal Collio sia italiano che sloveno. Spesso vi si tengono degustazioni, seguendo un canovaccio piuttosto diffuso in città. Aperto ogni giorno, dalle sei del mattino alla mezzanotte, il «Vatta» è un rifugio sicuro anche per i gitanti: spesso chi raggiunge Opicina col tram e bici al seguito lo sceglie come tappa finale, per ritemprarsi dopo le pedalate sulle strade del Carso.

u.s.

■ CALENDARIO

IL SOLE:	sorge alle	6.19
	tramonta alle	19.53
LA LUNA:	si leva alle	19.34
	cala alle	4.43

35.a settimana dell'anno, 239 giorni trascorsi, ne rimangono 126.

IL SANTO
S. Monica

IL PROVERBIO
L'odio tra parenti è più profondo.

■ FARMACIE

Dal 27 agosto al 1.o settembre 2007

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Aperte anche dalle 13 alle 16:
corso Italia, 14 tel. 631661
largo S. Vardabasso, 1 (ex via Zorutti 19) tel. 766543
via Flavia di Aquilinia, 39/C Aquilinia tel. 232253
Sgonico, Campo Sacro 1 tel. 225596
(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:
corso Italia 14
largo S. Vardabasso, 1 (ex Zorutti, 19)
via Giulia, 1
via Flavia di Aquilinia, 39/C - Aquilinia
Sgonico, Campo Sacro, 1 tel. 225596
(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:
via Giulia, 1 tel. 635368

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.
www.farmacistitrieste.it
Dati forniti dall'ordine dei Farmacisti della Provincia di Trieste

■ EMERGENZE

AcegasAps - guasti	800 152 152
Aci soccorso stradale	803116
Capitaneria di porto	040/676611
Carabinieri	112
Corpo nazionale guardiafuochi	040/425234
Cri Servizi sanitari	040/3186118
Emergenza sanitaria	118
Guardia costiera emergenza	1530
Guardia di finanza	117
Polizia	113
Protezione animali (Enpa)	040/910600
Protezione civile	800 500 300
	340/1640412
Sanità Numero verde	800 99 11 70
Sala operativa Sogit	040/638118
Telefono amico	0432/562572-562582
Vigili del fuoco	115
Vigili urbani	040/366111
Vigili urbani servizio rimozioni	040/366111

■ TAXI - AEREI - TRENI

Radiotaxi	040307730
Taxi Alabarda	040390039
Aeroporto	0481773225
Ferrovie - Numero verde	892021

■ MOVIMENTO NAVI

ARRIVI

Ore 9 ULUSOY 7 da Cesme a orm. 47; ore 9 UN PENDIK da Istanbul a orm. 31; ore 12 MSC MIRELLA da Ravenna a Molo VII; ore 12 ROCK da Novigrad a rada; ore 18 GIOACCHINO B. da Chioggia a Cava Sistiana; ore 18 VENEZIA da Durazzo a orm. 22; ore 19 UND HAYRI EKINCI da Ambarli a orm. 39; ore 20 DESTRIERO PRIMO da Novigrad a orm. 21; ore 20 ULISSE PRIMO da Novigrad a orm. 21.

PARTENZE

Ore 8 MSC CAITLIN da molo VII a Ravenna; ore 12 DESTRIERO PRIMO da orm. 21 A Novigrad; ore 12 ULISSE PRIMO da orm. 21 a ordini; ore 14 DRIN a ordini; ore 18 ROCK da rada a Novigrad; ore 19 ADRIA BLU da molo VII a Venezia; ore 20 ANAS J da orm. 65 (Scalo Legnami) a ordini; ore 21 UN PENDIK da orm. 31 a Istanbul; ore 22 THOMAS MANN da molo VII a Capodistria; ore 23 MSC MIRELLA da molo VII a Venezia.

MOVIMENTI

Ore 6 OCEAN FRIEND da rada a orm. 65 (Scalo Legnami).

SIAMO NATI

Gaia Vodopivec

Con grande gioia mamma Patrizia Clari e papà Ales Vodopivec annunciano la nascita il 16 agosto scorso di Gaia, 3,150 kg di simpatia

Costanza Marzari

Nella casa di mamma Elisa e papà Marco Marzari è arrivata Costanza. È nata il 29 luglio scorso con un peso di 3 kg e una lunghezza di 49,5 cm

Andrea Tartarini

È già quasi... grande, ma il 10 giugno scorso per la gioia di mamma Erika e papà Michele è nato Andrea Tartarini. Bacioni da zia Romina

Samuel Fischer

Serafico e simpatico ecco Samuel Fischer. È nato il 16 agosto scorso con 3,340 kg per 51cm, per la felicità della mamma Erica e del papà David

Chanel Halilovic

Non manca certo compagnia a Chanel Halilovic, nata il 23 agosto con 3,280 kg, che va a far compagnia ai genitori Renè e Debora e ai fratellini Desirée e Davide

Victoria Carrozzo

È nata il 21 agosto scorso con 3,330 kg a ravvivare la vita della mamma Christiane e del papà Pietro: è Victoria Carrozzo, un amore di bimba

Anna Caproni

Mamma Patrizia e papà Andrea festeggiano la nascita di Anna Caproni, nata il 23 agosto con 3,290 kg di peso e già, vista la grinta, una protagonista in famiglia

Nicolò Rinaldi

Un bel bambinone Nicolò Rinaldi, che segna alla nascita il peso di 3,700 kg e che porta gioia nella famiglia di mamma Michela e papà Antonio

I lettori che desiderano veder pubblicata sul giornale la foto dei neonati possono scrivere alla e-mail: sononato@ilpiccolo.it oppure telefonare alla segreteria di redazione: 040/3733226

ELARGIZIONI

- In memoria di Dario Azzoni per l'anniv. (27/8) dalla famiglia 100 pro Ass. bambini chirurgici.
- In memoria di Umberto Ferri nell'anniv. (27/8) da Bianca, Adriano e Fabio Ferri 30 pro pane per i poveri (Montuzza).
- In memoria di Renata Pontel Viscovi per il II anniv. (27/8) da Gegè, Domenico, Betty 25 pro Ass. de Banfield, 25 pro Airc (Milano).
- In memoria di Francesca Simonetti nel VII anniv. (27/8) da papà, mamma e Cristiana 50 pro chiesa S. Bartolomeo Barcola (don Elio), 25 pro frati di Montuzza (pane per i poveri), 25 pro gatti di Cociani.
- In memoria di Inereo Uxa nel V anniv. (27/8) dalla moglie e dai figli 30 pro Ist. Burlo Garofolo, 30 pro Ando (Oncologia pediatrica).
- In memoria del papà per il XXX anniv. (27/8) da Walter 10 pro Astad.
- In memoria dei propri cari nell'anniv. (27/8) da N.N. 30 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
- Per il compleanno di Alida da Mariuccia 40 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Nidia Pison ved. Treu da Gigliola e Glauco 20 pro Astad.
- In memoria di Antonia Parisi da Dina e Licia Fiorencis 15 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Lucia Raseni Seriani da Nives e Alessandro Cosenzi 50 pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli.
- In memoria di Claudio Rondi da Giorgio e Letizia 50 pro Enpa.
- In memoria di Ermanno Vitali-Fitz da Rossella 100 pro Astad.
- Per le nozze d'oro di Norma e Uccio da parenti e amici 460 pro Agmen.
- In memoria dei miei cari defunti da St.G. 50 pro Ass. De Banfield, 50 pro Ass. Luchetta Ota D'Angelo Hrovatin, 50 pro reparto cardiologia Cattinara.
- In memoria di Amelio Marin dalla fam. Maria e Ferruccio Rupena 30 pro Frati di Montuzza.
- In memoria di Liliana Antonini dalla fam. Vittorio Tomsic 100 pro Ass. de Banfield.
- In memoria di Marta Aquilante ved. Coppa da Lina, Flaviano, Gabriella, Rosanna 50 pro Astad.

Per evitare spiacevoli errori nei nomi pubblicati nelle elargizioni, invitiamo i lettori a scrivere i testi in carattere stampatello maiuscolo.

POMERIGGIO

Un mare di favole

Oggi alle 17 nella Sala Giubileo, in Riva III Novembre angolo via Mazzini, ultimo appuntamento gratuito di «Un mare di favole», letture animate per bambini tra i 5 e i 10 anni proposto dalla Riserva naturale marina di Miramare. I piccoli partecipanti incontreranno la «Balenottera mangiona», in una fiaba che ha come protagonisti alcuni simpatici organismi marini, che i bambini potranno disegnare e interpretare. Info 040/224147.

Festa delle musiche

Oggi alle 18.30, alla trattoria «All'Antico Spazzacamino» (via Settefontane, 66 tel. 040/945160, di fronte all'ufficio postale) si terrà per la rassegna «Cambiare musica», con l'Associazione no-profit «Il pane e le rose», una festa delle musiche: la canzone d'autore (da Fred Buscaglione a Bruce Springsteen) con Giuseppe Signorelli, la musica jazz con Mario Fragiacomo, la musica popolare con Fabio Zoratti. Ne parlano: Anna Piccioni (docente), Marco Candotto (musicista), Tiziana Bertoja (cantante), Fabio Malusà (opinionista), Laura Moniz (scrittrice), Edoardo Supp (operatore musicale). Nell'occasione viene assegnato al musicista produttore Edi Meola, il primo premio «Antico spazzacamino 2007».

SERA

Sagra tiro a volo

Ultimo giorno della «Sagra dello sport» (aperta a tutti e con ampio parcheggio) organizzata dalla società triestina tiro a volo nell'ambito del proprio impianto sportivo in località Noghere mare-Muggia. Apertura dei chioschi gastronomici alle 17 e dalle 20 alle 23.30 il complesso dei «Billows 85» allieterà le serate danzanti.

Cinema a Sottolongera

Dopo la pausa estiva, riprendono alla Casa del Popolo «G. Canciani» di Sottolongera in via Masaccio 24 le proiezioni a cura del circolo del cinema «Charlie Chaplin». Oggi alle 21 verrà proiettato il film di Mario Monicelli «Brancaleone alle crociate» (Italia-Algeria 1970), sequel del più famoso «L'Armata Brancaleone» (1966) ambientato in un medioevo picaresco e straccione.

GITE

FERRARA. L'Ass. «Il Centro» propone nuovi momenti di turismo culturale: 29/30 settembre: Ferrara e le mongolfiere (una giornata a Ferrara per ammirare la città e per partecipare a «Ferrara Ballons».

Parisi: mostra prorogata

Il Comune annuncia che, a seguito del notevole successo di pubblico registrato, è stata prorogata a domenica 9 settembre 2007 la mostra «Francesco Parisi Trieste Casa di spedizioni 1807-2007 - Duecento anni tra economia e storia». La mostra rimarrà dunque aperta ancora per due settimane nella Sala Leonardo di Palazzo Gopcevich in via Rossini 4 a Trieste tutti i giorni dalle 9 alle 19 con ingresso libero.

DOMANI

Punto mobbing

Questi gli orari di apertura per la settimana dal 27 al 31 agosto del Punto di ascolto del Comune di Trieste al fine di consentire al pubblico di potervi accedere con comodità: martedì 28 agosto dalle 12 alle 14 e dalle 16 alle 18, giovedì 30 agosto dalle 8 alle 10 e dalle 14 alle 16. Ricordiamo che la sede del centro è in via Genova n. 6 presso il Palazzo Carciotti al secondo piano stanza n. 270 e telefono 040/6754450. E-mail: centro_prevenzione_mobbing@comune.trieste.it. sito web: www.centroprevenzionemobbingtrieste.it.

Centro Satyananda

Il centro Yoga Satyananda Trieste comunica ai soci e agli interessati che la serata inaugurale del 25.o anno di insegnamento dello yoga, alla quale sono tutti cortesemente invitati, si terrà venerdì 7 settembre, alle 20 nella sede di via Economo 2, al 2.o piano. Durante la presentazione del programma dell'anno accademico 2007-2008, ci sarà una dimostrazione pratica delle lezioni di base che si svolgono nell'associazione. Entrata libera.

Borse Erdisu

Sono disponibili sul sito internet dell'Erdisu di Trieste www.erdisu.trieste.it i bandi di concorso per borse di studio, posto alloggio, contributo alloggio da euro 600 e euro 1.200 mobilità internazionale e servizio di ristorazione per l'anno 2007/2008 e la relativa domanda on-line. Gli interessati possono ritirare i bandi di concorso c/o gli uffici che osservano il seguente orario: dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12.30; martedì e mercoledì anche dalle 15 alle 16.30. Scadenze presentazione domande: borse di studio, mobilità internazionale, posto alloggio, contributo alloggio da euro 1.200 (7 settembre 2007), contributo alloggio da euro 600 (8 ottobre 2007), servizio di ristorazione (tutto l'anno), presentazione dello statino fuori sede (29 ottobre 2007).

ANIMALI

GATTO. Pregasi la gentile persona che dal 6 luglio in poi avesse trovato nei pressi di via Conti-Perugino-d'Annunzio una gatta bianco-nera pelo medio lungo, coda folta di 14 anni ben portati, di chiamare lo 040/772568 anche solo per informarmi che stia bene nel caso non volesse tornarla. La gatta si chiama Bimba. Nel caso l'avesse investita, non si senta in colpa ma me lo faccia sapere, prego!

CERCASI

OCCHIALI. Pensionato ha smarrito gli occhiali da vista in piazza Sant'Antonio ai primi del mese. Generosa mancia. Chiamare il 3392595592.

TESTIMONI. Cercasi urgentemente testimone oculare dell'incidente stradale, avvenuto in data 10 luglio 2007 alle ore 15.35 circa, fra una Opel Zafira blu elegance (targata BX099...) e una Mercedes nera con targa di Sarajevo (BiH), tra via Ottaviano Augusto e via Giulio Cesare a Trieste all'altezza del semaforo di fronte al Tender. Pregasi contattare il seguente numero: 3498015433.

CORSI

CALCIO. La Società Sportiva Vesna apre le iscrizioni per la scuola calcio per bambini nati dal 1997 al 2002. I corsi si terranno sul campo sportivo di Santa Croce. Gli interessati possono telefonare al numero 040/220497 oppure 338/9344927.

DISEGNO. Sono aperte le iscrizioni alla Galleria Poliedro, via Del Bosco 30/a ai corsi di disegno e di pittura ad olio dal vero, per principianti e non. Informazioni in galleria durante l'orario di apertura 10.30-12.30 e 17.30-19.30 o telefonare allo 040/305496.

PALLAMANO. La Pallamano Trieste informa che sono aperte le iscrizioni ai corsi del centro avviamento allo sport della pallamano, per la stagione 2007/08, che si terranno al Palachiarbola. Per informazioni rivolgersi ogni sera al Palachiarbola oppure telefonando ai seguenti numeri 040/761060 (segreteria telefonica), 349/8101716 e 331/6017669.

CALCIO. L'Ass. sportiva dilettantistica «Domio» apre le iscrizioni per la scuola calcio, con corsi che si terranno sui nuovi campi in erba sintetica dell'impianto di Mattonaia. Gli interessati possono telefonare al numero 040/384170, oppure entrare nel sito www.domiocalcio.it.

50 ANNI FA SUL PICCOLO

a cura di Roberto Gruden

CINQUANT'ANNI FA

27 agosto 1957

➤ Il comune sta esperimentando l'adozione di un nuovo sistema per la segnaletica stradale. Il manto stradale viene inciso, per una profondità di due centimetri e per la larghezza di venti, in corrispondenza delle strisce pedonali; il solco così ricavato viene poi riempito, con una composizione a base di cemento bianco, e la striscia di segnalazione si trova incorporata nel manto stradale.

➤ È stata recata all'attenzione della Prefettura la questione che nelle case di Grignano, sia in quelle costruite che in quelle che i privati indugiano a costruire, si vive ancora con il lume a petrolio. Il risultato si profila però ancora negativo, perché i contributi richiesti dall'Acegat per l'estensione della rete elettrica sono assolutamente proibitivi.

➤ Una delegazione del CLN dell'Istria ha avuto a Ravenna importanti contatti con le locali autorità per la sistemazione al lavoro di profughi della Zona B. In particolare, d'intesa con l'Eni, l'Ente Nazionale idrocarburi, dovrebbe sorgere una grande fabbrica di gomma artificiale, che assorbirebbe 150 operai profughi, con la costruzione di case per le famiglie nei pressi di Porto Corsini.

GLI AUGURI

Mafalda ha tagliato il traguardo dei 60 anni

Messaggio quasi in codice per festeggiare i 60 anni di Mafalda. «Nonostante l'età – scrivono infatti alcune misteriose amiche – sempre più Mariza! ». E ancora: «Tantissimi auguri dalle kuzitrice del Kulibri»

MOSTRA

Successo della manifestazione del Comune: quasi 600 visitatori al giorno

Ultima settimana per «Musei di sera»

L'ultima settimana di Musei di Sera è alla porte. Una presenza media di quasi seicento visitatori a serata ha premiato finora questa quattordicesima edizione della manifestazione promossa dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Trieste e realizzata dai Civici Musei di Storia ed Arte e dal Civico Museo Teatrale «Carlo Schmidl», in collaborazione con Casa della Musica - Scuola di Musica 55. Un'edizione segnata dal ritorno al Civico Museo Sartorio, dopo gli imponenti lavori di restauro e riallestimento degli ultimi anni.

Per gli ultimi due appuntamenti in calendario, martedì 28 e mercoledì 29 agosto, si rinnova il rito delle visite guidate. Dodici gli itinerari proposti dai sotterranei al secondo piano, alla scoperta di ambienti, arredi e affreschi della prestigiosa villa museo, ma anche delle straordinarie collezioni e raccolte dei Civici Musei di Storia ed Arte che al Sartorio hanno trovato negli anni stabile collocazione. Si visitano pertanto la gipsoteca-gliptoteca, la quadreria e la biblioteca, la collezione Rusconi-Opuich ed il trecentesco Trittico di Santa Chiara, la raccolta di disegni di Giambattista Tiepolo e quella di dipinti di Arturo Fittke, i dipinti di scuola veneziana della mostra Histria ed il Memoriale Giorgio Costantinides, luogo simbolo degli straordinari interventi mecenateschi compiuti negli anni da Fulvia e Fulvio Costantinides a favore del Museo Sartorio.

Per gli itinerari di visita (durata di ciascuna visita: 40 minuti circa) non è previsto alcun costo aggiuntivo rispetto al normale biglietto di ingresso. Ciascuna visita viene replicata alle 20.30, alle 21.30 ed alle 22.30. Di grande suggestione è il titolo del programma in cartellone per martedì 28: Fermerommi, o Sire, in Trieste - Ovvero le avventure di Lorenzo Da Ponte all'ombra di San Giusto, con Federico Consoli al pianoforte, i cantanti Miriam Spano (soprano), Laura Rizzetto (mezzosoprano) e Luca Tittoto (baritono) e gli attori della Compagnia L'Argante: Francesca Campello, Giulio Morgan, Fabio Musco. I testi sono a cura di Corrado Travan.

La Gipsoteca del museo Sartorio

LE REGOLE DELLA POSTA

I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro Segnalazioni devono attenersi a queste regole:

- scrivere su un solo argomento
- non superare le 30 righe da 60 battute a riga
- scrivere con il computer o a macchina
- firmare in modo comprensibile
- inserire nella lettera il nome, l'indirizzo e un numero di telefono

I testi anonimi, troppo lunghi o scritti a mano in maniera non comprensibile non saranno presi in considerazione

Mitiche Pirie: la difesa

Sono uno dei tanti, anzi tantissimi, estimatori delle Mitiche Pirie. Seguo i loro concerti da quando ho 13 anni e adesso che ne ho 28 non ritengo di aver avuto l'adolescenza né inquinata né deviata da tale ascolto... anzi... più passa il tempo e più mi rendo conto che, volenti o nolenti, le canzoni del formidabile complesso triestino raccontano uno spaccato, che a molti non farà piacere, di vita, di fatti, di avvenimenti e di situazioni puramente triestine. Da una lettura non superficiale e non incatenata ai tanto «volgarissimi witz» o agli «antieducativi inni all'alcool» si possono evincere situazioni e scenette comuni, quotidiane e soprattutto alla luce di tutti, bambini compresi. Protagonisti delle canzoni delle Mitiche Pirie possiamo esserlo anche noi, i nostri amici, i nostri conoscenti o i nostri parenti.

Sfido chiunque a non conoscere un Boris che, tradito dalla morosa, se ne frega (trad. in triestin No ga pel...) e si rifugia in cantina dando della «poco di buono» (trad. in triestin Vaca tr...) alla suddetta signorina (olandesina), oppure un qualsiasi marito o moroso che con moglie e figli in campeggio si prende una serata di «libera uscita» con annessa casuale conoscenza (solo a tavola) di una signorina particolare, una flon flon (bireta si), e ultimo, ma ce ne sarebbero altre, quanti di noi (non astemi), finita un'abbuffata non dedicherebbero un inno al digestivo capace di risanare lo stomaco (brignavec). Se queste sono solo volgarità, situazioni esplicite ed inni all'alcool allora dichiariamo aperta la caccia alle streghe! Effettivamente qualche parolaccia c'è, che però messa al posto giusto diventa goliardia. Se vogliamo essere puntigliosi si dovrebbero processare anche canzoni del calibro di ciola ciola Pepi che «quando che la go ciolta tuti me disi M...», mandare al macello la «cavala che camina zelante, che camina col...», mai più rispondere a tono a «chi che ne vol mal...» e addirittura mai più domandarci dove sia finito Bertolin?

Per non parlare poi dell'atteggiamento, a mio avviso pretestuoso, nel condannare le Mitiche Pirie poiché descrivono situazioni esplicitamente diseducative! Bene, per una questione di coerenza mi aspetto allora crociate anche nei confronti dei moltissimi «inni all'alcol» triestini come: ciribiribin, e noi che figli siamo, vinaza, xé meio un bicer de dalmato, a la salute dei nostri padri, essa me par una testa imbecile ecc. O delle diseducative: el coroneo, se le guardie no vol che cantemo, mandeghe la lista al diavolo, chi xé colpa del mio mal ecc. Questo per ribadire che la Triestinità cantata dalle Pirie è la stessa Triestinità cantata 100 anni fa semplicemente adattata, genialmente e con tecniche musicali da maestri, al modo di parlare, di comportarsi e di affrontare le molteplici situazioni dei giorni nostri. Il sardon day vuole essere una festa di Triestinità? Bene, sarò lieto di riascoltare, come da anni avviene e senza alcuna lamentela, le Mitiche Pirie su quel palco barcolano... per chi, liberissimo, non la pensa come me, consiglio di dar fuoco alla tv, condannare a morte internet (strumenti che, se usati male, sono le vere armi di diseducazione di massa) e godersi una piacevole serata sulla terrazza del museo Revoltella... con aperitivo analcolico però!

Lorenzo Andriani

Mitiche Pirie: l'accusa

Mi associo alle famiglie che hanno protestato per le volgarità scaturite durante i concertini legati al «Sardon Day». Era ora che qualcuno si ribellasse all'andazzo che, da tempo, e da molte fonti, ci bombarda, spesso con turpiloquio.

Dove sta scritto che bisogna accettare supinamente tutte le scemenze del giorno d'oggi? Cerchiamo piuttosto di promuovere e ripristinare il rispetto, la buona educazione e le belle maniere come si usava non tanti lustri fa.

La famiglia, dalla nascita, la scuola poi, dovrebbero farlo per primi; il cinema e la televisione si dessero una regolata. Ma se si sta tutti zitti sarà sempre peggio.

Maria Pia Vattovani

IL CASO

Un lettore invita l'Ater a una migliore manutenzione del complesso edilizio

Melara, parcheggio degradato

Ho appreso che finalmente sono stati liberati dal degrado alcuni stabili di proprietà dell'Ater, mi chiedo se sarebbe possibile fare lo stesso lavoro anche a Rozzol Melara.

Invito le autorità, la presidenza dell'Ater e la stampa a verificare lo stato in cui si trova il parcheggio del quartiere, sporco dappertutto, numerose macchine o rottami di esse abbandonate da anni, automobili parcheggiate abusivamente, guano di volatili sopra le auto ecc.

Secondo me è una cattiva gestione della cosa pubblica lasciar andare in degrado uno stabile come Melara; perché non si fa una mappatura dei posti auto per vrificare chi è in regola e chi non lo è? Perché non si usa un sistema che consenta l'ingresso ai posti auto solo a chi è autorizzato? Perché non si sono installate le telecamere per la videosorveglianza del parcheggio per le quali l'Ater ha fatto fare un preventivo ormai da diversi anni, precisamente dopo il furto di numerose targhe di auto?

Perché non si affittano i locali abbandonati da anni che oltretutto sono un servizio per i residenti? È meglio lasciare che tutto si degradi? Sono richieste che l'Auser di Rozzol-Melara e la Lega dello Spi Cgil hanno fatto da molto tempo, purtroppo senza alcun esito, non si vogliono ascoltare le proposte e i consigli dei cittadini che risiedono da anni e da chi li rappresenta, anzi a volte diventano un fastidio, tutto questo denota una cattiva gestione dell'amministrazione, non so da chi possa dipendere, ma secondo me è così.

Ieri ho assistito a un episodio a dir poco sconcertante: un addetto si apprestava a eseguire la derattizzazione del garage quando una signora (una gattara) presente ha incominciato a gridargli i malo modo di non svolgere tale lavoro perché nel garage c'erano numerosi gatti, chi lo aveva incaricato di tale compito e altre parole che è meglio non riferire, al che l'operaio è andato via senza aver eseguito il lavoro di cui era stato incaricato.

Ovviamente l'incarico era certo autorizzato dall'Ater e sarebbe stato eseguito con tutti i crismi, ma mi chiedo come una persona possa impedire di far eseguire una disinfestazione che riguarda l'igiene e la salute di tutti. È meglio avere le «pantigane» grandi, grosse e libere di circlare dove vogliono? Come si sarebbe dovuta svolgere la derattizzazione? Chi ha conferito l'autorità di imepdire tale lavoro a quella signora? Basta essere una «gattara» per avere tale autorità?

Mario Zancolich
presidente
del circolo Auser

Rifugio per animali

Questa lettera è in difesa di un rifugio di animali, soprattutto gatti randagi, che rischiano di essere cacciati o peggio, in conseguenza della rottura di una relazione fra un fervente animalista - la signora Luciana Ferrari – che ha speso gran parte della sua vita e dei suoi mezzi per difendere gli animali e ha costruito per essi un rifugio a Tarcento e il suo ex compagno – il signor Andrea Pittini – ricco di mezzi ma povero di affetto per gli animali e per il prossimo, in questo caso la sua ex compagna. Questa ha avuto l'ingenuità di intestare il complesso in cui sorge il rifugio per metà al suo ex compagno. Le vicende giudiziarie che conseguono a certe situazioni hanno portato – per ragione a me ignote e incomprensibili – ad assegnare a lui tutto il complesso. La signora teme che il rifugio venga smantellato. Vorrei allore far presente a chi di dovere, e in particolare a colui che è divenuto unico proprietario del complesso, che la normativa vigente vieta e punisce sia l'abbandono che il maltrattamento degli animali, più precisamente: la legge Regionale 39/90 articolo 7 vieta e punisce l'abbandono, la legge 281/91 art. 5 punisce gli abbandoni, la legge 473/93 art. 727 c.p. contro i maltrattamenti. Questa legge, oltre a vietare e punire abbandoni e maltrattamenti degli animali domestici, sanziona anche l'abbandono di quegli animali che non domestici per definizione, abbiano comunque acquisito le caratteristiche della domesticità, in altre parole si siano affidati all'uomo per la loro sopravvivenza, la legge 189/o4 art. 544 ter.c.p., maltrattamento animali: chiunque per crudeltà o senza necessità, cagiona una lesione ad un animale... È punito con la reclusione da tre mesi a un anno...

Vi sono recenti sentenze della Cassazione, riguardante dei cani, le quali ribadiscono la responsabilità del detentore di un animale e equiparano l'animale ad un bambino, perché, come un minore, così un cane non è in grado di badare a se stesso. Ritengo perciò improponibile che un qualsiasi giudice possa imporre ad una persona di commettere il reato di abbandono e maltrattamento lasciando al proprio destino quella quarantina di animali che attualmente sono custoditi presso il rifugio di Tarcento. Voglio augurarmi che, in rispetto della legge, il rifugio non venga smantellato e gli animali accuditi, almeno fino a che le associazioni animaliste del FVG non abbiano trovato altra conveniente sistemazione.

Margherita Hack

Disabili, posteggi inutilizzabili

Faccio seguito a quanto segnalato dalla signora Valentina Baldacci nella lettera pubblicata domenica 19 agosto, per evidenziare che anche i posteggi riservati ai disabili sono spesso corti, stretti e quasi inutilizzabili. Mia madre – 94 anni e disabile in carrozzina — è titolare di un permesso per l'utilizzo di questi spazi ma, quando devo trasportarla, posteggiare e tirare fuori dal bagagliaio la carrozzina sulla quale devo sistemarla, mi trovo spesso in difficoltà per i seguenti motivi: 1) i posti riservati ai disabili sono quasi sempre molto corti, come se il trasporto di queste persone fosse esclusivamente effettuato con utilitarie; 2) non tutti gli stalli hanno lo spazio a fianco o in testa-coda, destinato alle manovre e allo scarico dei disabili e le autovetture attigue sono posteggiate al limite dello spazio riservato; 3) spessissimo a fianco degli stalli per disabili, immediatamente fuori dalle strisce gialle, tra una autovettura e l'altra vengono posteggiati motoveicoli che rendono molto difficoltosa la manovra in retromarcia.

Credo che l'Amministrazione comunale dovrebbe vigilare per garantire non solo il numero dei posti riservati e la loro effettiva disponibiiltà, ma anche la facilitazione delle manovre di parcheggio e del carico-scarico delle persone disabili o delle carrozzine. Mi auguro quindi che a breve tutti gli stalli per disabili, soprattutto quelli non recenti, saranno rivisti per consentire la necessaria agibilità.

Nadia Rigutto Di Valentin

Vigili urbani da armare

La lettera pubblicata nelle segnalazioni del 18 agosto, titolata «Sbagliato armare i vigili urbani», mi sembra esprimere un'opinione molto personale del signor Luciano Stilli, che asserisce di condividere le dichiarazioni del vicesindaco Lippi, trovandosi, a suo dire, di dargli ragione almeno una volta. Chi scrive, ha militato per lunghi anni nelle forze dell'ordine, e sicuramente se non fosse stato armato, oggi non sarebbe ancora tra gli esseri viventi. Trovandosi a contrastare un malvivente ad armi pari, c'è la possibilità di far desistere lo stesso ad aprire il fuoco, poiché nell'eventuale conflitto potrebbe pure lui trovare la morte.

Lasciamo perdere le arti marziali, che fanno parte di un passato remoto, in cui non esistevano armi da fuoco così micidiali come quelle di oggi; allora esistevano monasteri, i quali ospitavano monaci che si allenavano quotidianamente, senza dover rispettare orari prestabiliti. Se al riguardo esistono posizioni contrastanti su questo problema, allora suggerirei il ricorso a un referendum, o raccolta di firme, da parte della nostra collettività, e ciò prima che ci scappi il morto, disarmato, preposto al mantenimento dell'ordine pubblico.

Tommaso Micalizzi

Professioni: tassa d'esercizio

Gradirei conoscere il parere di un giurista circa l'applicazione della tassa regionale per l'abilitazione all'esercizio della professione. Un laureato presso l'Università degli studi di Trieste supera l'esame di Stato dopo aver pagato le relative tasse e deve sobbarcarsi la spesa di 120 euro a favore del c/c 16327348 intestato a Ente regionale diritto allo studio universitario Trieste serv tes-causale tassa abilitazione professionale (delibera Giunta regionale dd. 25/6/2004 n. 1678). In caso di mancato pagamento penso non venga rilasciata la certificazione, e quali sono le conseguenze?

Tito Livio Bradassi

NOI E L'AUTO

Il comportamento da usare quando si cerca parcheggio

di **Giorgio Cappel**

Ancora qualche riflessione sul comportamento in strada degli automobilisti. Iniziamo dalla letterale definizione di «momento». Dicesi «momento» quell'«istante» che passa, ad un attestamento semaforico posizionato sul rosso, tra lo scatto del verde e il primo suono del clacson del veicolo che si segue. Ciò vuol dire che il secondo veicolo in fila è particolarmente attento al semaforo, mentre chi è in prima fila tende a pensare ai fatti propri. Ovviamente il primo si secca nei confronti del secondo, ed il secondo si è già seccato nei confronti del primo. Entrambi sono convinti di essere nel giusto. Questo discorso ci porta ad una considerazione non banale, ma importante.

La percezione della strada e dei fatti ad essa connessi vengono da ciascun utente vissuti in modo diverso e quasi sempre proprio favore. Realtà infatti vuole, ad esempio, che quando capita un incidente è prassi frequente e consolidata che tutti i protagonisti coinvolti siano sinceramente convinti di aver ragione. Senza accorgerci, cioè in perfetta buona fede, tendiamo a minimizzare le nostre eventuali colpe, e ad ampliare quelle degli altri. Del resto nulla di nuovo sotto il sole: la parabola della pagliuzza e della trave non è stata inventata adesso, ma circa 2000 anni fa.

Un esempio banale, senza pensare agli incidenti: quando si va piano in cerca di un parcheggio, solleviamo le ire di chi ci segue. Noi siamo convinti di essere nel giusto perché è sacrosanto poter cercare un parcheggio; chi ci segue è convinto di essere nel giusto perché non è bene intralciare così la circolazione. Consiglio a tutti una seria meditazione a freddo.

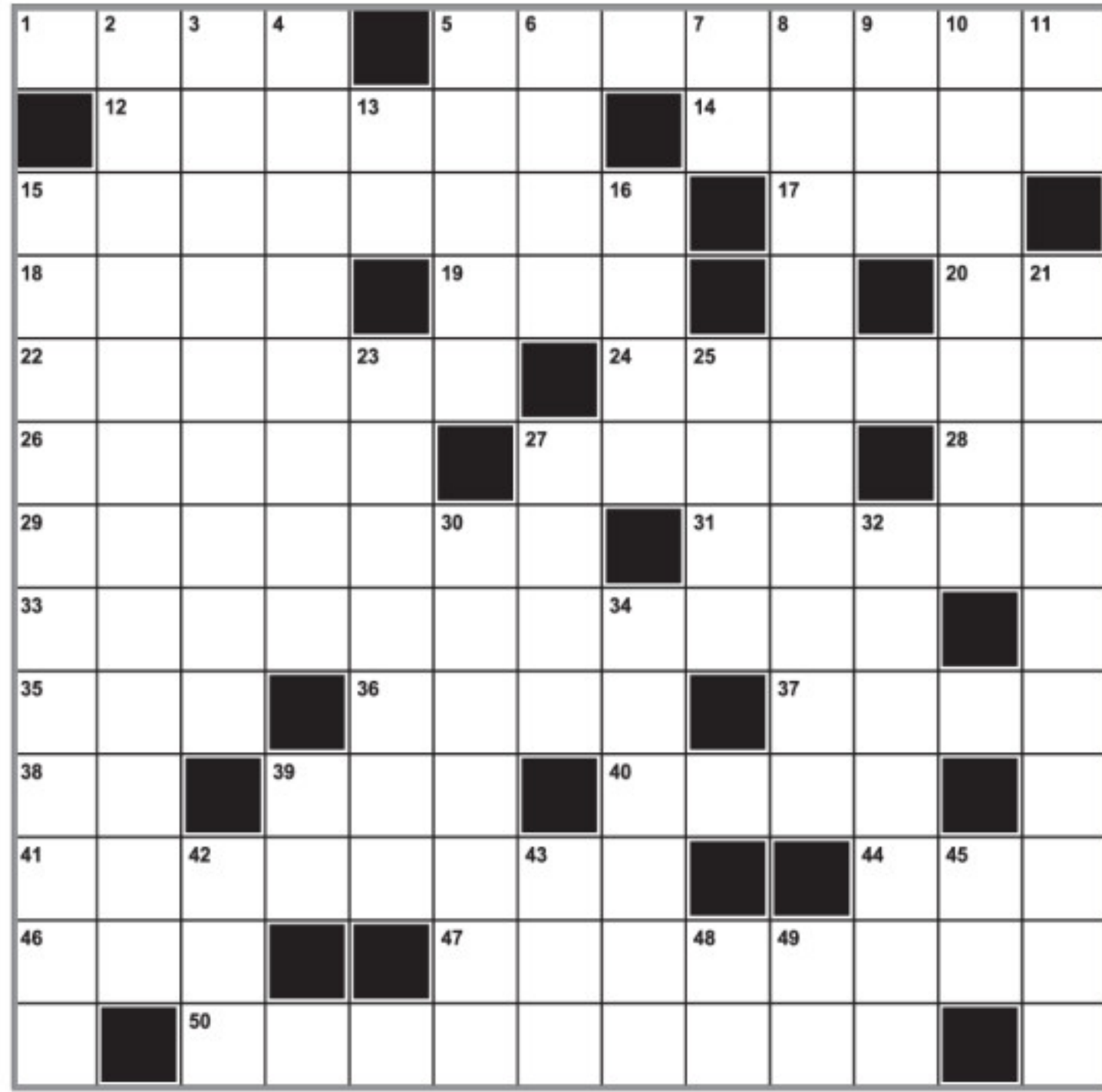
Sempre sull'argomento voglio evidenziare una prassi che ritengo oggettivamente scorretta. Vi sono delle strade a senso unico adibite a parcheggio a pagamento su entrambi i lati, con una sola corsia residua per il transito. È uso che molti automobilisti che devono andarsene dalla sosta, escano dallo stallo e si posizionino, fermi, in mezzo alla strada, impedendo a chi segue di transitare e quindi creando potenzialmente una significativa fila. Appena in quel momento iniziano le operazioni di esazione da parte dell'operatore. Quindi chi sta in colonna dietro deve star fermo per tutto quel tempo, senza considerare che magari il posto lasciato libero è appetito da una macchina che lo precede, e che pertanto hanno appena da iniziare le operazioni per il nuovo parcheggio, con ulteriore perdita di tempo. L'alternativa logica sarebbe che tassativamente le operazioni di esazione si effettuassero a veicolo ancora fermo in sosta.

RINGRAZIAMENTI

Desidero esprimere i sensi della più viva gratitudine all'operatore del 118 in servizio venerdì 6 luglio, alle 14 circa, che ha tempestivamente inviato a Duino un'équipe medica da Monfalcone per soccorrermi per un improvviso malore, nonché all'ambulanza che mi ha trasportato da Duino al Pronto Soccorso dell'ospedale di Cattinara con vigile e attenta cura. Ringrazio parimenti il personale medico e paramedico del reparto neurologico di Cattinara (8.o piano, torre medica) per la premurosa e qualificata assistenza pretatami durante la mia degenza e per la professionalità, gentilezza e umanità manifestate. Ho potuto pure apprezzare il fatto che si è saputo creare nel reparto un ambiente sereno e accogliente, atto ad alleviare al massimo gli inevitabili disagi della situazione ospedaliera.

Giorgio Tampieri

CRUCIVERBA

Orizzontali: 1. Uno strumento musicale a corde - **5.** Avversione, inimicizia - **12.** Il nome di Hemingway - **14.** In quella del Sud c'è Seul - **15.** Slanciarsi verso l'alto - **17.** Piccolo difetto della pelle - **18.** Consumati, logorati - **19.** Una memoria del computer - **20.** Scotto, celebre soprano (iniz.) - **22.** Sconce - **24.** Approvazione - **26.** L'Aroldo che recita spesso con Giuliana Lojodice - **27.** Il "carpe..." incoraggiato da Orazio - **28.** Il Rourke di *9 settimane e ½* (iniz.) - **29.** Un grosso cane - **31.** La scrittrice Maraini - **33.** Precursore - **35.** Questa cosa - **36.** Canta con *Le storie tese* - **37.** Osso dell'avambraccio - **38.** Schygulla interprete di *Lili Marleen* (iniz.) - **39.** Si citano con le altre - **40.** Quello "pallido" era ostile agli Indiani d'America - **41.** La scientifica rileva quelle digitali - **44.** *Patacca*, maschera romanesca - **46.** Io, te ed eventualmente altri - **47.** Con Pemba e il Tanganica forma la Tanzania - **50.** Cerca, in modo deciso, di conseguire una meta.

Verticali: 2. Tendenza a modificare una situazione - **3.** Eletto fra altri - **4.** Personaggio protagonista di carattere negativo - **5.** Un anagramma di rosea - **6.** Prefisso per ciò che è eccessivo - **7.** Sigla di un treno con supplemento - **8.** Agisce di nascosto per conto di altri (5, 5) - **9.** Andare... in breve - **10.** Si dimostrano in maniera logica - **11.** L'Asti attrice (iniz.) - **13.** Un simpatico extraterrestre - **15.** Apparecchio per gioco d'azzardo (4, 7) - **16.** Sacrileghi - **21.** Era "il programma" di Alberto Castagna - **23.** Nativo di Caltanissetta - **25.** Zeus si unì a lei sotto forma di cigno - **27.** I supremi magistrati della repubblica veneziana - **30.** A volte esprimono più delle parole - **32.** Sono simbolo di pace - **34.** I... quasi dieci giorni di preghiera che precedono il Natale - **39.** Urbano, ma solo in parte - **42.** Molto devota - **43.** Tribunale Amministrativo Regionale - **45.** Nella cesta e nella gerla - **48.** Lo zinco (simbolo) - **49.** Il "Post-..." foglietto adesivo removibile.

BOWLING

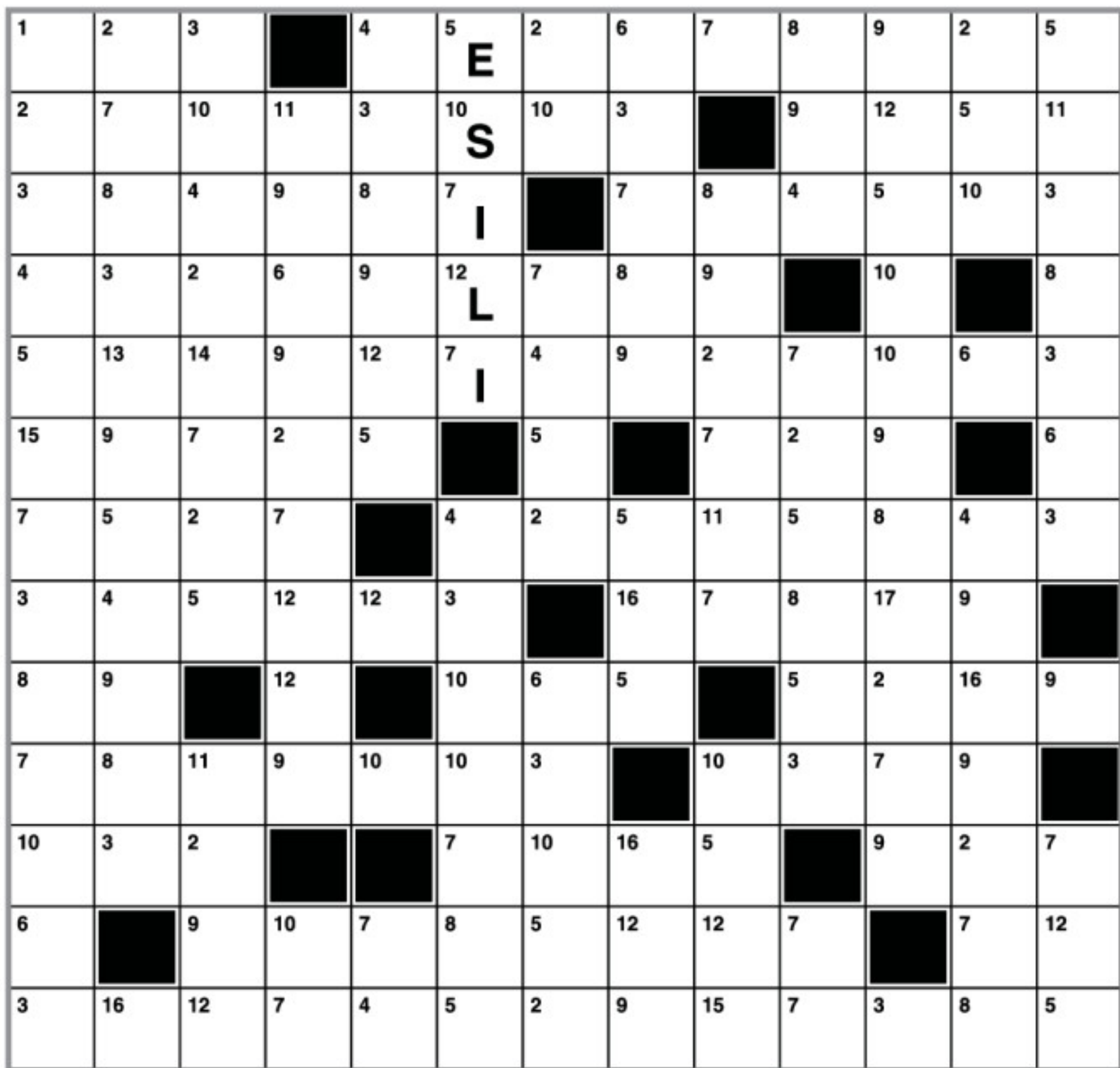
Ogni birillo una lettera.
Per fare "strike" abbatteteli con un colpo solo, cioè trovate una parola che utilizzi le 10 lettere e inizi col birillo frontale; per fare "spare" abbatteteli in 2 colpi, cioè usate le 10 lettere per formare 2 parole

Strike:

Spare:

CRUCIVERBA CRITTOGRAFATO

Ad ogni numero corrisponde una ed una sola lettera.

1	2	3	■	4	5 E	2	6	7	8	9	2	5
2	7	10	11	3	10 S	10	3	■	9	12	5	11
3	8	4	9	8	7 I	■	7	8	4	5	10	3
4	3	2	6	9	12 L	7	8	9	■	10	■	8
5	13	14	9	12	7 I	4	9	2	7	10	6	3
15	9	7	2	5	■	5	■	7	2	9	■	6
7	5	2	7	■	4	2	5	11	5	8	4	3
3	4	5	12	12	3	■	16	7	8	17	9	■
8	9	■	12	■	10	6	5	■	5	2	16	9
7	8	11	9	10	10	3	■	10	3	7	9	■
10	3	2	■	■	7	10	16	5	■	9	2	7
6	■	9	10	7	8	5	12	12	7	■	7	12
3	16	12	7	4	5	2	9	15	7	3	8	5

SCIARADA

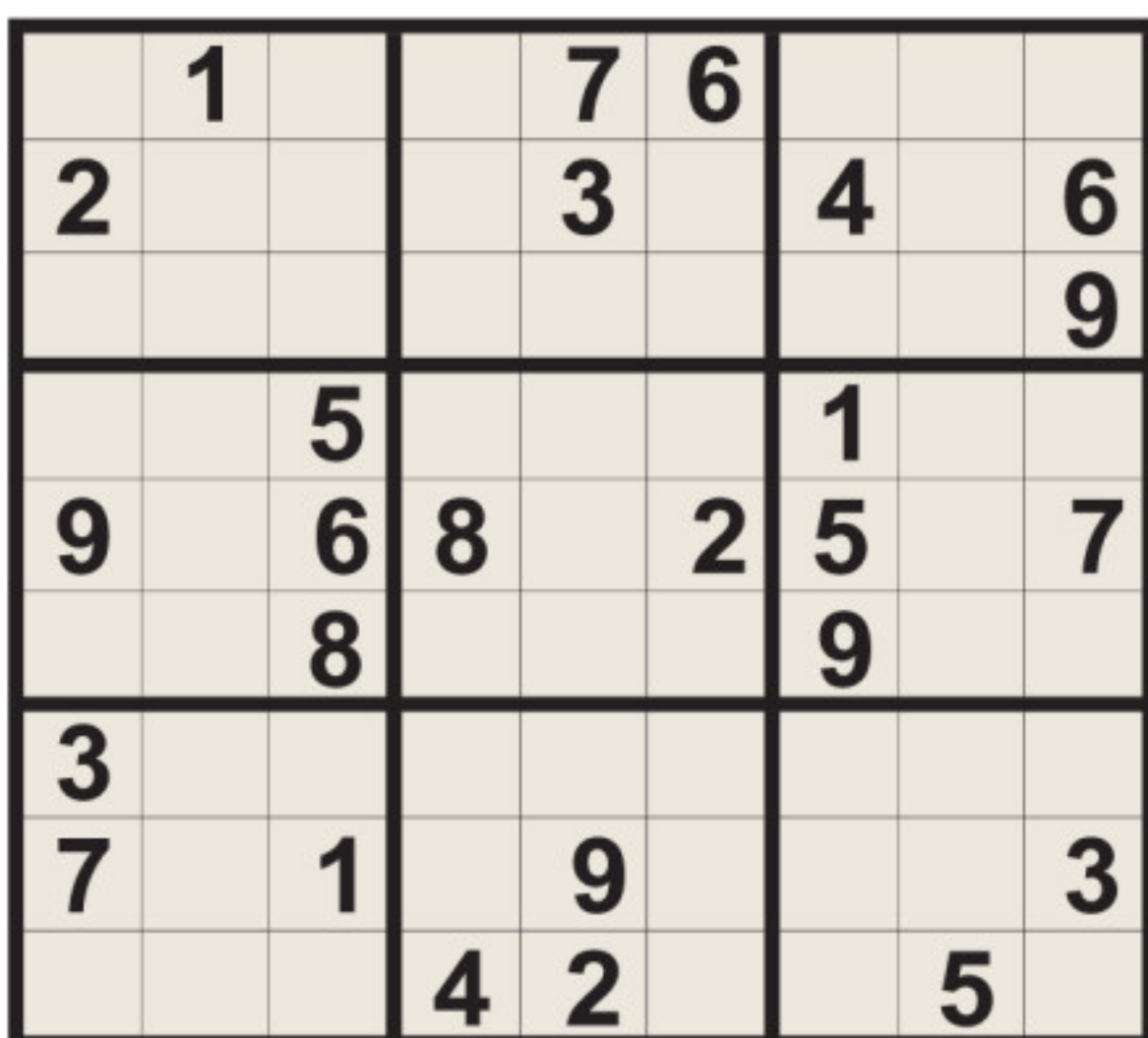
Compiti a casa

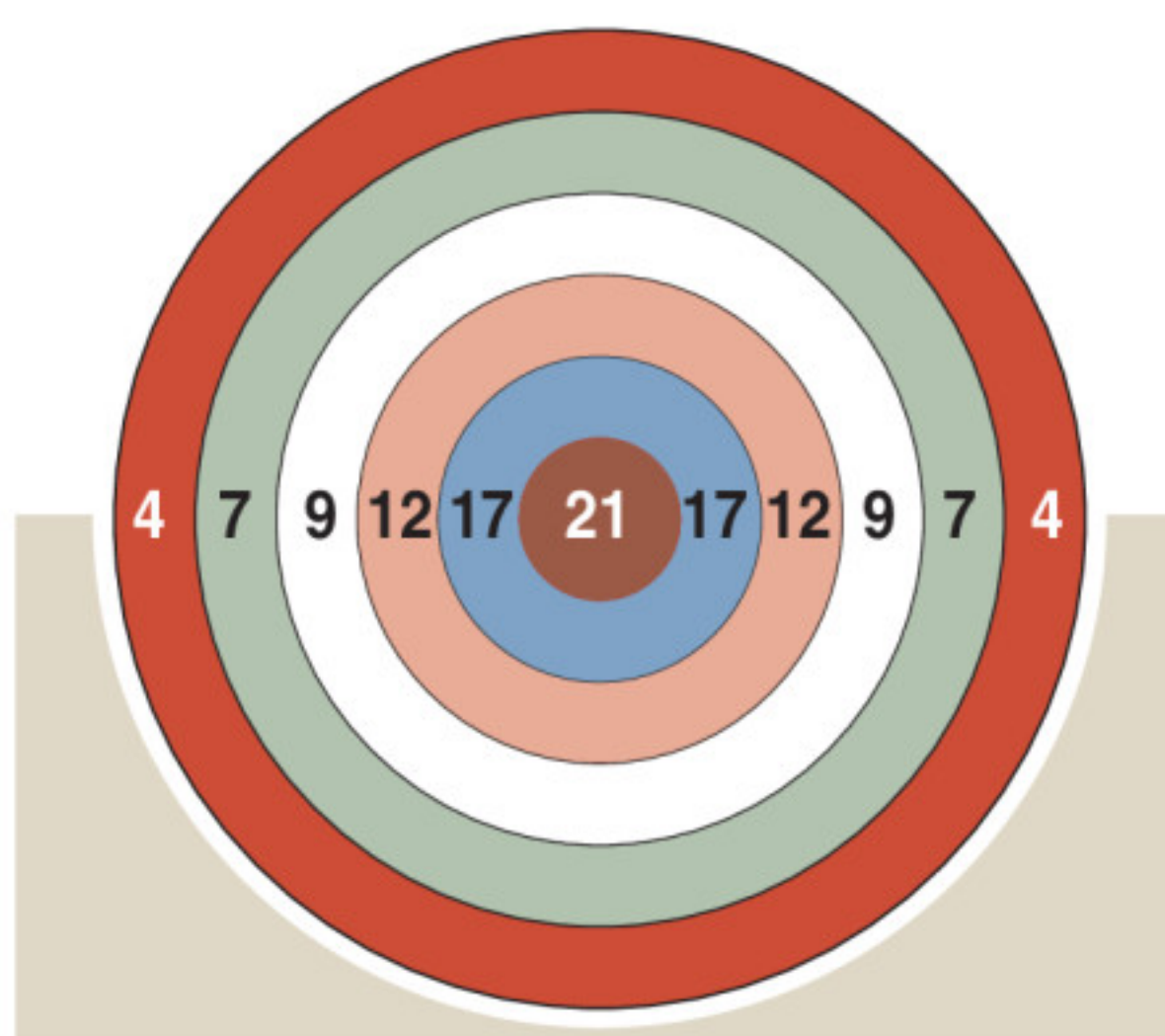
Maria, per evitar l'insufficienza,
mentre scoppietta un xxxxxx nel camino,
si prepara in yyyyyy con coscienza.
Per premio le darò un xxxxxxyyyyyy!

REBUS (7,9)

SUDOKU

Ogni riga, colonna e riquadro deve contenere tutti i numeri da 1 a 9, senza ripetizioni.

	1			7	6			
2				3		4		6
								9
		5				1		
9		6	8		2	5		7
		8				9		
3								
7		1		9				3
			4	2			5	

FRECCETTE

Come totalizzare esattamente 47 punti lanciando 3 freccette valide?

MONDO

Qual è la nazione dell'Oceania affigurata?

SOLUZIONI

Cruciverba

A	R	P	A	■	O	S	T	I	L	I	T	A
■	E	R	N	E	S	T	■	C	O	R	E	A
S	V	E	T	T	A	R	E	■	N	E	O	■
L	I	S	I	■	R	A	M	■	G	■	R	S
O	S	C	E	N	E	■	P	L	A	C	E	T
T	I	E	R	I	■	D	I	E	M	■	M	R
M	O	L	O	S	S	O	■	D	A	C	I	A
A	N	T	E	S	I	G	N	A	N	O	■	N
C	I	O	■	E	L	I	O	■	U	L	N	A
H	S	■	U	N	E	■	V	I	S	O	■	M
I	M	P	R	O	N	T	E	■	■	M	E	O
N	O	I	■	■	Z	A	N	Z	I	B	A	R
E	■	A	S	P	I	R	A	N	T	E	■	E

Cruciverba crittografato

P	R	O	■	T	E	R	M	I	N	A	R	E
R	I	S	C	O	S	S	O	■	A	L	E	C
O	N	T	A	N	I	■	I	N	T	E	S	O
T	O	R	M	A	L	I	N	A	■	S	■	N
E	G	U	A	L	I	T	A	R	I	S	M	O
Z	A	I	R	E	■	E	■	I	R	A	■	M
I	E	R	I	■	T	R	E	C	E	N	T	O
O	T	E	L	L	O	■	B	I	N	D	A	■
N	A	■	L	■	S	M	E	■	E	R	B	A
I	N	C	A	S	S	O	■	S	O	I	A	■
S	O	R	■	■	I	S	B	E	■	A	R	I
M	■	A	S	I	N	E	L	L	I	■	I	L
O	B	L	I	T	E	R	A	Z	I	O	N	E

Sudoku

8	1	4	9	7	6	3	2	5
2	9	7	5	3	8	4	1	6
5	6	3	2	4	1	8	7	9
4	2	5	7	6	9	1	3	8
9	3	6	8	1	2	5	4	7
1	7	8	3	5	4	9	6	2
3	5	2	1	8	7	6	9	4
7	4	1	6	9	5	2	8	3
6	8	9	4	2	3	7	5	1

Bowling:
strike: animazione; un possibile spare: manie-zaino
Sciarada: ciocco - latino = cioccolatino
Rebus:
C arti, nato R, naso LE = Cartina tornasole
Freccette: 9-17-21
Mondo: Nuova Zelanda

OGGI IN ITALIA

NORD: molto nuvoloso su Alpi e Prealpi con precipitazioni, anche a carattere di rovescio o temporale, prevalentemente sulle zone centrali e orientali; sereno o poco nuvoloso sulle restanti aree con formazioni nuvolose sull'Emilia dove si potranno avere dei piovaschi pomeridiani. **CENTRO E SARDEGNA:** sereno o poco nuvoloso. **SUD E SICILIA:** generalmente soleggiato su tutte le regioni.

DOMANI IN ITALIA

NORD: cielo sereno o poco nuvoloso, nel corso del pomeriggio aumento della nuvolosità su tutto l'arco alpino associato a rovesci o temporali che in serata potranno lambire le pianure di Piemonte Lombardia e Veneto. **CENTRO E SARDEGNA:** cielo sereno o poco nuvoloso salvo temporanei addensamenti pomeridiani a ridosso dei rilievi appenninici. **SUD E SICILIA:** sereno o poco nuvoloso.

TEMPERATURE REGIONE

TRIESTE	min.	max.
Temperatura	24,2	30,6
Umidità		71%
Vento		18 km/h da W
Pressione	in diminuzione	1021,7

MONFALCONE	min.	max.
Temperatura	18,9	30,4
Umidità		54%
Vento		5 km/h da E-NE

GORIZIA	min.	max.
Temperatura	18,1	32,1
Umidità		41%
Vento		7 km/h da NW

GRADO	min.	max.
Temperatura	21,6	31,4
Umidità		41%
Vento		12 km/h da W

CERVIGNANO	min.	max.
Temperatura	18,2	30,4
Umidità		50%
Vento		4 km/h da N

UDINE	min.	max.
Temperatura	19,4	31,6
Umidità		40%
Vento		2 km/h da NW

PORDENONE	min.	max.
Temperatura	17,8	31,3
Umidità		44%
Vento		12 km/h da W

ITALIA

BOLZANO	14	26
VERONA	17	32
AOSTA	11	29
VENEZIA	17	29
MILANO	15	29
TORINO	15	27
CUNEO	np	22
MONDOVÌ	20	24
GENOVA	22	26
BOLOGNA	19	31
IMPERIA	21	np
FIRENZE	18	34
PISA	18	34
ANCONA	18	27
PERUGIA	19	34
L'AQUILA	16	30
PESCARA	17	30
ROMA	24	37
CAMPOBASSO	21	28
BARI	21	30
NAPOLI	23	35
POTENZA	np	np
S. MARIA DI L.	25	32
R. CALABRIA	25	39
PALERMO	24	30
MESSINA	28	35
CATANIA	21	35
CAGLIARI	22	36
ALGHERO	20	38

OGGI IN REGIONE

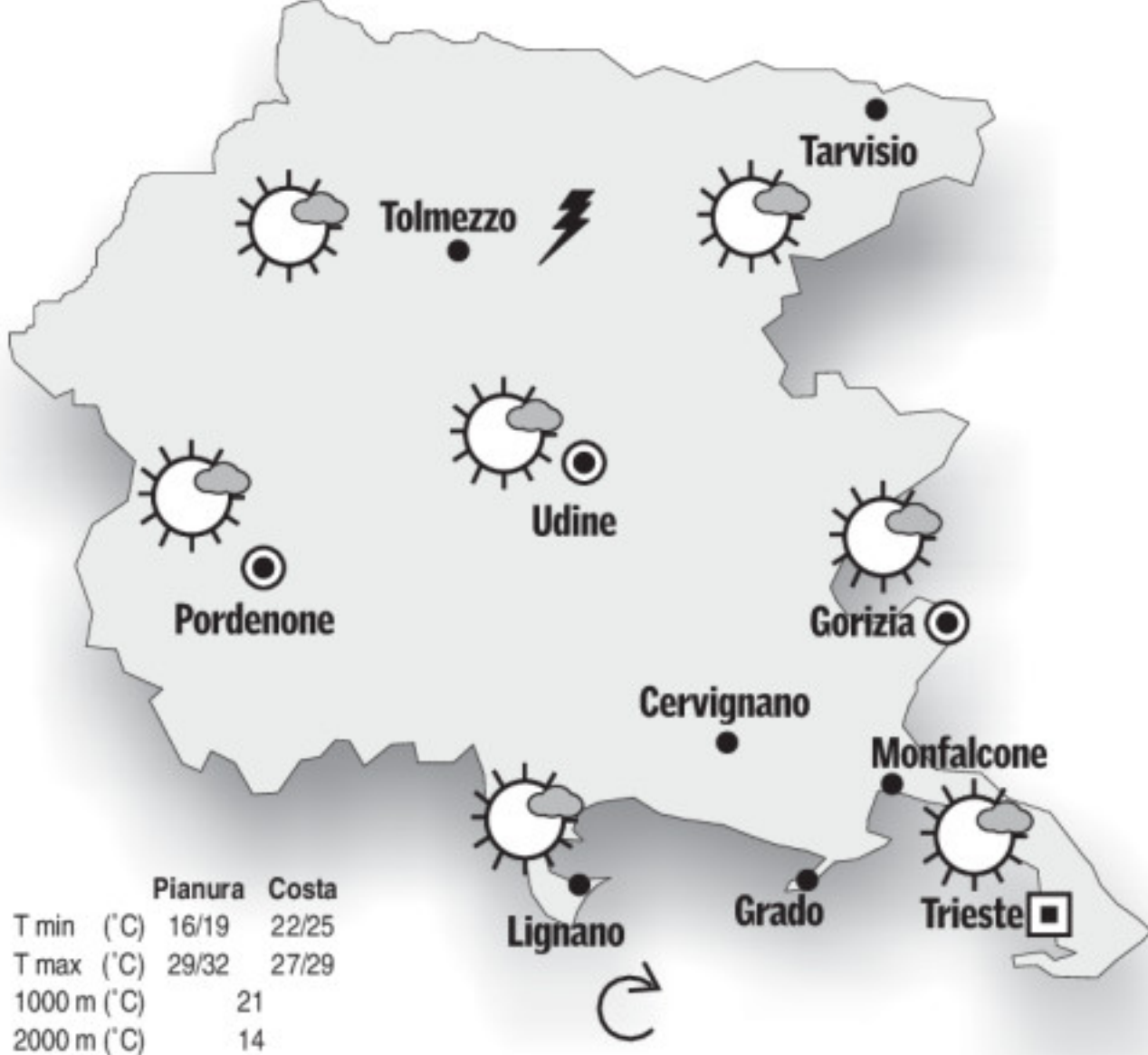
ATTENDIBILITÀ 70 %

Tarvisio, Tolmezzo, Udine, Pordenone, Gorizia, Cervignano, Monfalcone, Lignano, Grado, Trieste

	Pianura	Costa
T min (°C)	16/19	22/25
T max (°C)	29/32	27/29
1000 m (°C)	21	
2000 m (°C)	14	

DOMANI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 60 %

	Pianura	Costa
T min (°C)	16/19	22/25
T max (°C)	27/30	27/30
1000 m (°C)	19	
2000 m (°C)	11	

OGGI. Su tutta la regione cielo in genere poco nuvoloso con venti di brezza e temperature ancora piuttosto alte nel pomeriggio in pianura. Verso sera sui monti e fascia pedemontana non è da escludere la possibilità di qualche locale rovescio temporalesco.

DOMANI. Al mattino cielo in genere poco nuvoloso; dal pomeriggio avremo rovesci e temporali sui monti e in seguito saranno probabili, sparsi, anche in pianura. Qualche temporale, in serata, potrà interessare anche la costa.

TENDENZA. Cielo da variabile sulla costa a nuvoloso sui monti con possibili piogge sparse e qualche temporale.

OGGI IN EUROPA

Sul bordo settentrionale dell'alta pressione scorrono nuclei di aria fredda e instabile che, causano maltempo su Scandinavia e Baltico, e un calo termico sul nord e sull'est del continente. Queste correnti si avvicinareranno anche al Nord Italia dove ci saranno nuvole e qualche fenomeno. La circolazione instabile sulla penisola iberica si sposterà a ovest portando bel tempo e aria torrida dal nord Africa.

IL MARE

	STATO	GRADI	VENTO	MAREA alta	MAREA bassa
TRIESTE	quasi calmo	25,5	3 nodi W	10.20 +47	3.47 -62
MONFALCONE	quasi calmo	26,0	3 nodi W-SW	10.25 +47	3.52 -62
GRADO	quasi calmo	26,0	5 nodi W-SW	10.45 +42	4.12 -56
PIRANO	quasi calmo	25,5	5 nodi W-SW	10.15 +47	3.42 -62

I dati sono a cura dell'Istituto Statale di istruzione superiore «Nautico» di Trieste.

ESTERO

	MIN.	MAX.		MIN.	MAX.
ZAGABRIA	17	30	ZURIGO	13	27
LUBIANA	15	29	BELGRADO	21	33
SALISBURGO	14	27	NIZZA	21	34
KLAGENFURT	13	28	BARCELLONA	23	30
HELSINKI	12	21	ISTANBUL	23	35
OSLO	8	20	MADRID	18	31
STOCCOLMA	13	24	LISBONA	17	23
COPENHAGEN	16	20	ATENE	28	37
MOSCA	16	26	TUNISI	25	35
BERLINO	16	25	ALGERI	21	40
VARSAVIA	16	25	MALTA	24	31
LONDRA	16	27	GERUSALEMME	25	35
BRUXELLES	14	23	IL CAIRO	26	39
BONN	13	25	BUCAREST	22	39
FRANCOFORTE	14	28	AMSTERDAM	15	23
PARIGI	14	25	PRAGA	15	27
VIENNA	17	30	SOFIA	17	34
MONACO	15	27	NEW YORK	21	27

L'OROSCOPO

ARIETE 21/3 - 20/4

Aria di crisi nei rapporti di vecchia data, via libera alle nuove intese, che nascono con la protezione degli astri. Un debito d'amore deve essere saldato il prima possibile.

TORO 21/4 - 20/5

Non fatevi scoraggiare da lievi contrattempi. Dovete insistere su una questione familiare per poterla chiarire. Non lasciate nulla al caso. Riflettete a lungo e con buon senso.

GEMELLI 21/5 - 20/6

Non dovete avere fretta e non dovete pretendere cambiamenti immediati nella vita professionale e privata. E' solo con il tempo e la pazienza che raggiungerete certe mete.

CANCRO 21/6 - 22/7

Sarebbe più opportuno rinviare di qualche giorno l'avvio di un'iniziativa che tende a diventare più importante di quanto pensiate. Prima di decidere pensateci bene.

LEONE 23/7 - 22/8

Sentirete il desiderio di dare il meglio di voi stessi e per questo sarete disposti ad impegnarvi in un progetto con scarse possibilità di successo. Tutto bene con chi amate.

VERGINE 23/8 - 22/9

La giornata va accettata per quello che è e che può dare. Un tentativo di modificarla a vostro vantaggio anche con l'aiuto di un amico influente, sarebbe del tutto inutile.

BILANCIA 23/9 - 22/10

La vostra natura espansiva e accomodante susciterà ammirazione e simpatia fra la gente e favorirà nuovi incontri. Feste fra amici movimenteranno le serate di tutti. Allegria.

SCORPIONE 23/10 - 21/11

L'atmosfera è piatta e senza grandi stimoli. Forse dipende dal fatto che siete stanchi e faticate ad occuparvi di questioni che normalmente vi interessano moltissimo.

SAGITTARIO 22/11 - 21/12

Finalmente sentirete di avere le idee chiare su ciò che desiderate dalla vita professionale e privata. Questo vi eviterà errori e ritardi nell'ottenere ciò che volete. Buon umore.

CAPRICORNO 22/12 - 19/1

Impegnatevi a fondo nel lavoro anche se vi sentite leggermente giù di forma. Gli astri vi offrono oggi delle possibilità che dovete ad ogni costo sfruttare: molti vantaggi.

AQUARIO 20/1 - 18/2

Con l'aiuto degli astri potrete avviare nuovi progetti e migliorare le vostre conoscenze in altri settori del lavoro. Programmate un viaggio in compagnia di pochi amici.

PESCI 19/2 - 20/3

Poco favoriti gli spostamenti, dato che siete anche stanchi e di cattivo umore. In amore occorre essere più agguerriti, per tenere a bada certi sentimenti contrastanti.

IL CRUCIVERBA

ORIZZONTALI: 1 Arriva... mentre si spedisce - **2** L'isola con il Tata Mailau - **9** Sigla di Ragusa - **10** Appiccicano gli occhi - **13** L'opera con Amneris - **15** Cominciano così - **16** Un affluente della Garonna - **17** Iacopo Carucci... in arte - **20** Pronome... manzoniano - **22** Riuscire a fatica - **23** Mischiati, amalgamati - **24** Guidar a destra - **25** Allontanarsi dal posto di lavoro - **27** Mantenersi e alimentarsi - **28** Le tentano gli assediati per fuggire - **29** Due lettere per l'ignoto - **31** Relativo alla Costa d'Avorio - **32** Introducono certi annunci economici - **33** Capacità naturale di conoscere il bene e il male - **35** Le prime in azione - **36** Era un grido bellico - **37** Celebre poeta inglese.

VERTICALI: 1 Il... Diavolo brigante - **2** Nota azienda petrolifera italiana (sigla) - **3** Lo attende trepidante il corteggiatore - **4** Due volte in torto - **5** Adornare con figure evocative - **6** Il nome dell'indimenticata Martini della canzone - **7** Sacco con il quale si può trasportare acqua - **8** Massimo della canzone - **10** Un novelliere ambulante - **11** Insoddisfatta, non esaudita - **12** Carrozze... a uomini - **14** Lo scrittore di «42° parallelo» - **18** Documenti personali degli impiegati - **19** Un autentico «re» della scena - **21** Santa ricordata il 7 ottobre - **24** Conduttore di somarelli - **26** Consecutive in corsia - **30** Il centro di Cesenatico - **32** Le divinità dell'Asgard - **34** Precede... Salvador.

ANAGRAMMA (3,6 = 2,7)
Imprevisti del poker

Quel sette in gioco
sicuramente può pesar sul piatto.

Dinucci

CAMBIO DI CONSONANTE (6)
Medico malaticcio

Un tipo in gamba, un tipo cristallino
che alla salute altrui s'era votato.
Però, in effetti, era slavato e bianco,
tanto che in ospedale l'han portato.

Isè d'Avenza

SOLUZIONI DI IERI

Cambio di consonante: *Belva, beltà.*

Sciarada: *Autorimessa = autorimessa.*